

# **RASSEGNA STAMPA**

## **del**

### **18/09/2015**

**IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT**  
quotidiano on-line **indipendente**

***RASSEGNA STAMPA***  
***PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 17-09-2015 al 18-09-2015

17-09-2015 ANSA.it	
<b>Fiamme nel Chietino, paura tra la gente</b>	1
17-09-2015 ANSA.it	
<b>Sciacalli in azione in zona alluvionata</b>	2
17-09-2015 ANSA.it	
<b>Maltempo: Renzi, per Piacenza stato emergenza e deroghe patto</b>	3
18-09-2015 Adnkronos	
<b>Terremoto in Cile, messaggio di Boldrini a Bachelet</b>	4
18-09-2015 Adnkronos	
<b>Incendi boschivi: oggi 22 richieste d'intervento aereo</b>	5
17-09-2015 Adnkronos	
<b>Maltempo, Renzi, Bonaccini e Gazzolo a Piacenza</b>	6
17-09-2015 Affaritaliani.it	
<b>Terremoto in Cile Un milione di evacuati</b>	7
17-09-2015 Agi.it	
<b>Maltempo: Piacenza, studenti all'opera come volontari</b>	8
17-09-2015 Agi.it	
<b>Protezione civile: Trentino confermato guida commissione speciale</b>	9
17-09-2015 Agi.it	
<b>Maltempo: Bonaccini, da Regione E. Romagna 5 mln per emergenze</b>	10
17-09-2015 Agi.it	
<b>Cile: terremoto di magnitudo 8.3; oltre un milione di persone evacuate</b>	11
17-09-2015 Ansa.it - Mare	
<b>Sisma Cile: Ingv, onde tsunami anche per 24 ore ma ridotte</b>	12
18-09-2015 Avvenire	
<b>Il Cile resiste alla mega scossa: un milione di sfollati, 10 morti</b>	13
18-09-2015 Avvenire	
<b>Il premier va nelle zone alluvionate (e vede Bersani)</b>	15
17-09-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
<b>Renzi a Piacenza: &lt;Dichiareremo lo stato emergenza&gt;</b>	16
17-09-2015 FIRSTonline	
<b>Renzi nell'Emilia alluvionata: pronta la deroga a patto stabilità</b>	19
18-09-2015 Fanpage.it (ed. Nazionale)	
<b>Cile, violento terremoto: magnitudo 8.3, almeno 8 morti</b>	20
17-09-2015 Giornale del Popolo.ch	
<b>Cile: potente sisma, 10 morti e un milione di evacuati</b>	22
17-09-2015 Il Denaro.it	
<b>Terremoto in Cile: magnitudo 8.4, 10 morti. Rientra allarme tsunami</b>	23
18-09-2015 Il Denaro.it	
<b>Sisma Cile: bilancio vittime sale a 12</b>	25
17-09-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
<b>Cile, terremoto di magnitudo 8.3. Un milione di evacuati</b>	26
18-09-2015 Il Giornale	
<b>PAURA La scossa avvertita anche in Argentina e fino al Brasile</b>	27
17-09-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
<b>#AlluvionePiacenza: ancora senza esito le ricerche del secondo disperso</b>	28
18-09-2015 Il Manifesto	
<b>Cile, la terra trema, 10 morti e un milione di evacuati</b>	29

17-09-2015 Il Messaggero.it	
<b>Renzi: &lt;Per l'alluvione di Piacenza stato d'emergenza e nuovi fondi&gt;</b>	31
18-09-2015 Il Sole 24 Ore	
<b>Così il Cile sopravvive ai terremoti, tra allerte e edilizia antisismica</b>	32
18-09-2015 Il Sole 24 Ore	
<b>A Piacenza Renzi promette lo &lt;stato di emergenza&gt;</b>	33
17-09-2015 Il Sole 24 Ore.it - Edilizia e Territor	
<b>Procedure standard per le emergenze, freno a ordinanze e deroghe: riforma della Protezione Civile verso il primo sì</b>	34
17-09-2015 Il Sussidiario.net	
<b>ALLERTA METEO / Maltempo, allarme temporali su Piemonte e Friuli Venezia Giulia (oggi, 17 settembre 2015)</b>	35
17-09-2015 Il Sussidiario.net	
<b>TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.4 gradi in provincia di Macerata (in tempo reale, giovedì 17 settembre ore 19.45)</b>	36
18-09-2015 Il Tempo.it	
<b>Terremoto in Cile: un milione di evacuati</b>	38
17-09-2015 Il Tempo.it	
<b>Renzi in volo sul Piacentino: "Dichiareremo lo stato di emergenza"</b>	39
17-09-2015 Il Tempo.it	
<b>Scossa di terremoto in Cile, un milione di evacuati</b>	40
17-09-2015 L'Huffington Post.it	
<b>Abbraccio a Piacenza</b>	41
18-09-2015 La Gazzetta dello Sport	
<b>Terremoto in Cile: paura e dieci vittime Un milione di sfollati</b>	42
18-09-2015 La Repubblica (ed. Nazionale)	
<b>Renzi in Emilia "Stato di calamità per l'alluvione"</b>	43
18-09-2015 La Repubblica (ed. Nazionale)	
<b>Cile,un milione in fuga dopo il terremoto</b>	44
18-09-2015 La Stampa (ed. Nazionale)	
<b>Terremoto in Cile, ore di terrore per lo tsunami</b>	45
18-09-2015 Leggo.it	
<b>Sisma in Cile, lo tsunami arriva in Giappone: "Onde alte fino a un metro" -Foto</b>	46
17-09-2015 Lettera43	
<b>In Cile revocata allerta tsunami, Bachelet: aiuti rapidi</b>	47
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "forti temporali e grandinate al Nord"</b>	48
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto Cile, ricostruita in Italia dall'INGV l'onda di tsunami che ha colpito l'oceano Pacifico [VIDEO]</b>	49
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto magnitudo 2.7 nelle Isole Eolie</b>	50
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Alluvione Emilia, la promessa di Renzi a Piacenza: "stato d'emergenza entro poche ore"</b>	51
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Alluvione Emilia, il ministro Pinotti ringrazia l'esercito e l'aeronautica militare per l'impegno</b>	52
18-09-2015 MeteoWeb.eu	

<b>Maltempo sulle Alpi: forti temporali tra Sondrio e Trento</b> .....	53
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Alluvione Emilia, dopo tre giorni il premier Renzi e il governo visitano le zone colpite</b> .....	54
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Alluvione, Renzi a Piacenza: "emiliani persone straordinarie"</b> .....	55
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Incendi boschivi: 120 ettari in fiamme nel Chietino, paura tra la gente</b> .....	56
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto in Cile, una studentessa sarda : "che paura, è stata una notte insonne"</b> .....	57
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto 8.3 e tsunami in Cile: 10 morti, un milione di evacuati. Il riepilogo 18 ore dopo la scossa</b> .....	58
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto Cile, la devastazione dello tsunami a Coquimbo vista dall'alto: litorale cancellato [FOTO]</b> .....	59
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto Cile: non risultano italiani tra le vittime e i feriti</b> .....	60
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Un terremoto "forte, lungo e con repliche intense": i racconti di chi ha vissuto il sisma in Cile</b> .....	61
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Incendi boschivi: oggi 22 roghi in tutta Italia, la Campania la più colpita</b> .....	62
18-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto in Cile: il bilancio delle vittime sale a 12</b> .....	63
18-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Terremoto in Cile: lo tsunami raggiunge il Giappone, 40 cm a Iwate</b> .....	64
17-09-2015 MeteoWeb.eu	
<b>Emergenza incendi sulla costa molisana: il vento caldo riaccende i roghi</b> .....	65
17-09-2015 Noodls	
<b>Maltempo, Liguria, assessore Giampedrone: la consigliera Paita farebbe meglio a tacere perché già passata alla storia come assessore delle alluvioni</b> .....	66
17-09-2015 Noodls	
<b>AMBIENTE: VITO, LEGGE REGIONALE DIFESA SUOLO BUONA PRASSI LEGISLATIVA</b> .....	67
18-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Fukushima, via a sversamento in mare di acqua radioattiva "Filtrata, è sicura"</b> .....	68
18-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Terremoti, comunicazione, diritto</b> .....	69
17-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Piacenza, premier nelle zone alluvionate Le foto In aereo sorvola l'Emilia / video</b> .....	70
17-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Renzi sorvola il Piacentino alluvionato: "Dichiareremo lo stato di emergenza"</b> .....	71
17-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Violento sisma in Cile, dieci morti</b> .....	72
18-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Allarme dei geologi: in pericolo l'88% del patrimonio edilizio storico</b> .....	73
18-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Cile, sisma di magnitudo 8,3 video - foto Un milione di evacuati per paura tsunami</b> .....	74
17-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Terremoto in Cile, otto i morti. Rientra l'allarme tsunami</b> .....	75

17-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Renzi a Piacenza per l'incontro con i sindaci</b> .....	76
18-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Renzi, per Piacenza lo stato di emergenza e deroghe a patto</b> .....	77
18-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Domato incendio alla Città delle Scienze di Parigi</b> .....	78
18-09-2015 Notiziario Italiano.it	
<b>Cile, forte terremoto di magnitudo 8,3: un milione di evacuati</b> .....	79
17-09-2015 NotizieNazionali.net	
<b>Caldo record, Pescara tocca i 41</b> .....	80
17-09-2015 Panorama.it	
<b>Basta carbone, la petizione del Wwf a Renzi in vista di Cop21</b> .....	81
18-09-2015 Panorama.it	
<b>Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia</b> .....	82
17-09-2015 Quotidiano.net	
<b>Ora Facebook avvisa: "I tuoi amici in Cile stanno bene"</b> .....	99
18-09-2015 Rai News	
<b>Usa, sale a 5 il numero delle vittime per gli incendi in California</b> .....	100
17-09-2015 Reuters Italia	
<b>Alluvione, Renzi annuncia misure a sostegno comuni del piacentino</b> .....	101
17-09-2015 Tgcom24	
<b>Piacenza, Renzi: stato di emergenza</b> .....	102
17-09-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Montagna: Sondrio, proseguono ricerche 49enne disperso a Civo</b> .....	103
18-09-2015 Yahoo! Notizie	
<b>California, 5 vittime per i giganteschi incendi</b> .....	104
17-09-2015 Yahoo! Notizie	
<b>Incendi boschivi, oggi 22 richieste d'intervento aereo</b> .....	105

*Fiamme nel Chietino, paura tra la gente*

ANSA.it Cronaca

Fiamme nel Chietino, paura tra la gente

Abitazioni evacuate, ristorante distrutto, forestale intossicato

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA LISCIA (CHIETI)

17 settembre 2015 20:30

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - LISCIA (CHIETI), 17 SET - Bruciati finora oltre 120 ettari di vegetazione in un incendio in provincia di Chieti, a Liscia, che il Corpo Forestale ritiene di probabile origine dolosa. Le fiamme hanno finora lambito case, costringendo la gente ad uscire, distrutto una rimessa ed un ristorante, presente in una pineta, e provocato l'intossicazione da fumo di un uomo del Cfs. Impegnati oltre 60 uomini, tra forestali, vigili del fuoco e protezione civile. Disposto l'invio di due squadre altamente specializzate.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Sciacalli in azione in zona alluvionata***

ANSA.it Cronaca

Sciacalli in azione in zona alluvionata

Furti in case danneggiate a Roncaglia nonostante servizi polizia

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PIACENZA

17 settembre 2015 20:31

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PIACENZA, 17 SET - Una decina di furti in abitazioni danneggiate dalla furia del torrente Nure sono stati segnalati dagli abitanti di Roncaglia, frazione di Piacenza, che ha registrato pesanti danni per l'alluvione. C'è chi dagli sciacalli ha subito perfino il furto del guardaroba lasciato appeso fuori dalla propria casa ad asciugare. La polizia aveva annunciato nella frazione controlli straordinari antisciacallaggio, ma non sono stati sufficienti.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Maltempo: Renzi, per Piacenza stato emergenza e deroghe patto***

ANSA.it Politica

Maltempo: Renzi, per Piacenza stato emergenza e deroghe patto

Sopralluogo in elicottero sulle zone colpite. Poi l'incontro con Hollande: "Oggi molti paesi in Ue perché abbattuti muri"  
FOTO

L'incontro tra il premier Renzi e presidente francese Hollande © ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA

18 settembre 2015 01:07

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Notizie Correlate

VIDEO Video Piacenza: Renzi sorvola le zone alluvionate in elicottero VIDEO Video Piacenza, Renzi: 'Dichiareremo lo stato di emergenza' VIDEO Video Renzi: 'Europa nata per abbattere i muri, no per costruirli'

Archiviato in

Nei prossimi giorni il Governo dichiarerà lo stato di emergenza: è pronto a fare la propria parte, come ha fatto anche altrove, con una deroga del patto di stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e con uno spazio di libertà di rinvio fiscale". Lo ha detto il premier Matteo Renzi, dopo l'incontro con i sindaci del piacentino avvenuto al termine di un sopralluogo in elicottero sulle zone colpite.

Gli emiliani sono persone straordinarie, capaci di affrontare le emergenze e su questo hanno molto da insegnare. Questo però non può essere un elemento di autoassoluzione per il governo centrale che è molto impegnato a fare la sua parte". Lo ha assicurato il premier Matteo Renzi, al termine dell'incontro con i sindaci del Piacentino. All'incontro, nel quale si è fatto il punto sui danni, insieme anche ai tecnici della Protezione civile, ha partecipato anche Pier Luigi Bersani, originario di Bettola, uno dei paesi più colpiti dal maltempo dei giorni scorsi. Fra i due c'è stato un caloroso saluto ed un breve scambio di opinioni che si sono però limitate al tema del maltempo. All'incontro erano presenti anche il sottosegretario Paola De Micheli e il presidente della Regione Stefano Bonaccini. "Conoscendo la loro soave insistenza - ha detto - il governo non farà mancare il suo sostegno. E' stato un evento eccezionale - ha aggiunto - che si verifica una volta ogni 500 anni".

Renzi si è poi spostato a Modena dove ha ricevuto il presidente francese Hollande con cui ha tenuto una conferenza stampa sui temi dell'immigrazione. Dopo la cena il premier Matteo Renzi ha accompagnato il presidente della Francia Francois Hollande alla festa dell'Unità di Modena. I due sono arrivati attorno alle 23.30 hanno salutato le persone arrivate ad aspettarlo ed hanno fatto un giro per gli stand durante il quale Renzi ha spiegato ad Hollande come funziona la festa dove ogni sera lavorano centinaia di volontari. Immane anche un giro nelle cucine per un saluto ai cuochi dei vari ristoranti della festa. La visita di Renzi e Hollande è durata una ventina di minuti. Hanno salutato i partecipanti che stavano ballando nella festa del ballo liscio e si sono intrattenuti a parlare qualche istante con tre ragazzi immigrati che lavorano in cucina del ristorante. Hollande ha rivolto numerose domande, sia a Renzi sia al presidente della Regione Stefano Bonaccini sull'organizzazione della festa

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Terremoto in Cile, messaggio di Boldrini a Bachelet***

## POLITICA

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 17/09/2015 20:45

Dopo il grave sisma che ha colpito il Cile, la Presidente della Camera ha inviato alla Presidente della Repubblica Michelle Bachelet il seguente messaggio: "Gentile Presidente, ho appreso con sgomento le notizie relative al terremoto che ha investito così duramente il Suo paese, causando vittime, feriti e ingenti danni materiali e seguo con particolare apprensione l'evolvere della situazione. In questa drammatica circostanza, desidero esprimere la solidarietà e la vicinanza mia personale e di tutta la Camera dei deputati italiana, unitamente al cordoglio più profondo per le vittime di questa terribile tragedia".

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

[http://www.camera.it/leg17/1131?shadow\\_comunicatostampa=9399](http://www.camera.it/leg17/1131?shadow_comunicatostampa=9399)

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

***Incendi boschivi: oggi 22 richieste d'intervento aereo***

## POLITICA

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 17/09/2015 21:45

Incendi boschivi: oggi 22 richieste d'intervento aereo 17 settembre 2015 Aggiornamento alle ore 18.30 Sono 22 gli incendi su cui dalle prime luci del giorno i mezzi della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ininterrottamente nelle operazioni di spegnimento a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra. Delle ventidue richieste totali di concorso giunte dalle Regioni al Centro Operativo Aereo Unificato (COAU) del Dipartimento, sono 7 quelle pervenute dalla Campania, 5 dal Molise e dalla Basilicata, 2 dalla Calabria, mentre Abruzzo, Lazio e Sicilia fanno registrare una richiesta ciascuno. Il fronte più impegnativo risulta essere l'incendio a Liscia (CH) su cui da stamane sono stati impiegati complessivamente sette diversi velivoli della flotta aerea dello Stato e in questo momento sono impegnati contemporaneamente ben 4 Canadair. Considerato lo sforzo richiesto da questo incendio e il significativo numero di richieste pervenute al COAU è stato necessario nel corso della giornata distogliere i velivoli che stavano precedentemente operando su due altri incendi, uno in Molise e l'altro nel beneventano. L'intenso lavoro svolto dai piloti dei mezzi aerei ha permesso di mettere sotto controllo o spegnere, finora, 11 roghi, ma il lancio di acqua e liquido ritardante ed estinguente proseguirà finché le condizioni di luce consentiranno di effettuare le operazioni in sicurezza. È utile ricordare che la maggior parte degli incendi boschivi è causata da mano umana, a causa di comportamenti superficiali o, spesso purtroppo, dolosi e che la collaborazione dei cittadini può essere decisiva nel segnalare tempestivamente ai numeri di telefono d'emergenza 1515 o 115 anche le prime avvisaglie di un possibile incendio boschivo. Fornendo informazioni il più possibile precise, si contribuisce in modo determinante nel limitare i danni all'ambiente, consentendo a chi dovrà operare sul fuoco di intervenire con tempestività, prima che l'incendio aumenti di forza e di capacità distruttiva.

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

[http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view\\_com.wp?contentId=COM53919](http://www.protezionecivile.gov.it/jcms/it/view_com.wp?contentId=COM53919)

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

***Maltempo, Renzi, Bonaccini e Gazzolo a Piacenza***

## POLITICA

Tweet

Condividi su WhatsApp

Pubblicato il: 17/09/2015 19:48

Bologna - Nei prossimi giorni il Governo dichiarerà lo stato di emergenza ed è al lavoro per prevedere una deroga del patto di stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e la possibilità di utilizzare risorse del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e della Legge di stabilità in corso di stesura per rispondere ai territori, ai cittadini e alle imprese. Il presidente del Consiglio Matteo Renzi oggi a Piacenza ha incontrato il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini, l'assessore regionale alla Difesa del suolo e Protezione civile Paola Gazzolo e i sindaci e amministratori delle zone colpite dall'alluvione del 14 e 15 settembre scorsi, nelle province di Piacenza e Parma. Renzi, dopo aver sorvolato insieme al sottosegretario Paola de Micheli e al presidente della Regione Bonaccini la montagna piacentina, ha tenuto un incontro in Prefettura dove ha espresso cordoglio e vicinanza alle famiglie delle vittime e tracciato le linee di intervento. "Abbiamo istituito presso il Governo - ha detto - una Unità di missione dedicata al dissesto idrogeologico per poter programmare in modo adeguato un tema finora affrontato in modo frammentato. In questo senso l'Emilia-Romagna è in grado di esprimere tutta la propria esperienza". "Si è trattato di un evento eccezionale ma noi dobbiamo arrivare ad una svolta radicale, passando dall'emergenza alla prevenzione", ha sottolineato Bonaccini. "Il governo non farà mancare il suo sostegno - e voglio ringraziare Renzi per la sensibilità e la tempestività dimostrate - e anche la Regione farà la propria parte fino in fondo. Ricostruiremo tutto ciò che c'è da ricostruire. Intanto faremo un emendamento all'assestamento di bilancio, aumentando da 2 a 5 milioni le risorse regionali per rispondere alle prime emergenze". Il presidente del Consiglio ha anche affrontato il tema degli interventi a favore a privati e imprese colpiti dall'alluvione ipotizzando la possibilità di accedere a mutui agevolati. Alla richiesta di sbloccare il Patto di stabilità per i Comuni colpiti dalla calamità Renzi si è dichiarato ottimista e ha inoltre annunciato che il Governo sta lavorando ad un meccanismo che liberi risorse per i Comuni così da consentire la ripresa degli investimenti pubblici anche come volano per l'economia.

Comunicato stampa

Tweet

Condividi su WhatsApp

ARTICOLI CORRELATI:

[http://www.regione.emilia-romagna.it/presidente/@@comunicatodettaglio\\_view?codComunicato=67039](http://www.regione.emilia-romagna.it/presidente/@@comunicatodettaglio_view?codComunicato=67039)

TAG: pubblica amministrazione, ministeri, enti pubblici, stato

## *Terremoto in Cile Un milione di evacuati*

Home > Cronache > Terremoto in Cile di magnitudo 8.3. Allarme tsunami

Terremoto in Cile di magnitudo 8.3. Allarme tsunami

Cile colpito da una devastante scossa di terremoto di magnitudo 8.3. Onde alte quattro metri e più di un milione di evacuati. Revocato l'allarme tsunami. I VIDEO

Giovedì, 17 settembre 2015 - 07:32:00

[Guarda la gallery](#)

Pochi minuti di panico scatenato dalle scosse, ore intere di angoscia durante la notte e la scoperta dei danni con la luce del giorno dopo: così hanno vissuto i cileni l'ennesimo terremoto che ha colpito il paese latinoamericano, lasciando un bilancio di 10 morti, qualche decina di feriti e oltre un milione di persone evacuate dalla costa per il rischio di uno tsunami. Il terremoto, di magnitudo 8,4 nella scala di Richter - il sesto sisma più intenso della storia del Cile e il più violento dell'anno a livello mondiale - è iniziato poco prima delle ore 20 (l'una del mattino in Italia), con epicentro a 25 km ad ovest di Illapel, nella regione di Coquimbo, circa 200 km a nord di Santiago. La scossa iniziale è stata abbastanza forte, ma sono state le repliche che si sono susseguite nelle ore seguenti - più di 400, secondo le autorità locali - che hanno seminato il panico nella popolazione, mentre il governo ha immediatamente ordinato l'evacuazione della costa pacifica, tenendo in conto il rischio di uno tsunami. Di fatto, il terremoto è stato così intenso che è stato sentito a migliaia di chilometri di distanza, sulla costa atlantica dell'Argentina e dell'Uruguay, dove centinaia di persone sono uscite di casa preoccupate dai tremori, e si sono moltiplicati i messaggi allarmati sui social network.

Il temuto tsunami finalmente non è arrivato, anche se località come La Serena, capoluogo della provincia di Coquimbo, sono state raggiunte da onde alte 4,5 metri e a Valparaíso, 400 km più a sud, sono state registrate "variazioni importanti delle maree, di quasi due metri", secondo le autorità locali. La presidente Michelle Bachelet ha riunito un consiglio dei ministri di emergenza la scorsa notte nel Palacio de la Moneda di Santiago e oggi si è recata nella zona colpita dal sisma per monitorare personalmente la situazione ed ha proclamato la regione "area di catastrofe" "Ci sono ancora circa 100 mila famiglie senza luce, in gran parte a Coquimbo, La Serena e Ovalle", ha detto Bachelet, che ha congratulato la protezione civile ma anche i cittadini comuni del suo paese per quella che ha definito "una risposta molto positiva ed efficace" dopo il terremoto. La presidente ha annunciato anche la sospensione delle attività ufficiali previste per il fine settimana, in occasione de "La Dieciocho", una festa di due giorni in cui i cileni celebrano la loro indipendenza dall'impero coloniale spagnolo. E così, mentre l'allarme rosso per il rischio tsunami è stato revocato oggi su tutta la costa cilena, è cominciata l'ispezione della distruzione causata dal sisma: è nei dintorni di Illapel che si è registrato il maggior numero di casi, mentre nelle località costiere le ondate di acqua marina hanno distrutto imbarcazioni e veicoli di ogni tipo, provocando anche danni importanti negli edifici più vicini all'oceano.

***Maltempo: Piacenza, studenti all'opera come volontari***

Emilia Romagna

18:45 17 SET 2015

(AGI) - Piacenza, 17 set. - Studenti all'opera come volontari per far fronte all'emergenza maltempo: da due giorni gli studenti, tutti maggiorenni, delle ultime classi dell'Istituto Agrario 'Raineri-Marcora' di Piacenza, frequentanti l'indirizzo 'Gestione dell'ambiente e del territorio, suddivisi per squadre di intervento, si stanno recando, accompagnati da alcuni docenti, nei luoghi colpiti dall'alluvione per dare man forte alla popolazione. Anche oggi, hanno spalato per tirare fuori dal fango cantine allagate e mettere in salvo i materiali dell'archivio comunale allagato. Anche le strutture scolastiche sono utilizzate per l'emergenza: la palestra della scuola di Farini ospita temporaneamente la centrale operativa del 118, mentre quella della scuola di Bettola - che ha ripaperto ieri - e' dimora per 26 sfollati. A Farini e a Ferriere le scuole riapriranno invece lunedì', perche' sussistono ancora problemi alla viabilità'. (AGI) Ari

***Protezione civile: Trentino confermato guida commissione speciale***

Veneto

18:55 17 SET 2015

(AGI)- Trento, 17 set - La Provincia autonoma di Trento e' stata confermata oggi alla guida della Commissione speciale di Protezione civile in seno alla Conferenza delle Regioni e Province autonome. La decisione e' avvenuta oggi nell'ambito dei lavori che si sono svolti a Roma ed ai quali ha partecipato il governatore del Trentino, Ugo Rossi. Al centro della seduta odierna la nomina dei coordinatori e dei vice-coordinatori delle Commissioni della Conferenza. "Quella che ci riguarda e' una scelta che premia l'impegno profuso in questo campo, sia in Trentino che fuori dai nostri confini - dice il governatore Ugo Rossi - e che va a riconoscere il livello raggiunto dal sistema della Protezione civile del Trentino e la qualita' delle diverse anime che lo compongono, da quella professionale al grande mondo del volontariato". La Provincia autonoma di Trento era gia' subentrata qualche mese fa alla Regione Friuli Venezia Giulia nel coordinamento della Commissione speciale di Protezione civile, con un passaggio di consegne ratificato dalla Conferenza il 7 maggio scorso. Il passaggio era previsto dagli accordi presi dalle Regioni nel momento stesso della costituzione di questo organismo. L'impegno che la Commissione speciali si e' assunta e' di lavorare su diversi fronti, con l'obiettivo principale di coordinare e omogeneizzare l'impegno tra le Protezioni civili regionali e con il Dipartimento nazionale. Vari gruppi di lavoro sono stati attivati per migliorare da un lato la conoscenza della materia sul piano normativo e, dall'altro, per accrescere le sinergie sul piano operativo (rischio idrogeologico, rischio sismico, emergenze, interventi in Italia e all'estero). (AGI) Tn1/mld

***Maltempo: Bonaccini, da Regione E. Romagna 5 mln per emergenze***

Emilia Romagna

19:35 17 SET 2015

(AGI) - Bologna, 17 set. - "Ricostruiremo tutto cio' che c'e' da ricostruire, intanto subito 5 milioni di euro dalla regione per le prime emergenze": lo ha detto il presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, a margine dell'incontro in Prefettura a Piacenza in cui il presidente del Consiglio Matteo Renzi, dopo aver sorvolato con lui e il sottosegretario Paola de Micheli in elicottero le zone alluvionate, ha annunciato che verra' dichiarato lo stato di emergenza con deroga al patto di stabilita'. "Il governo non fara' mancare il suo sostegno - ha dichiarato Bonaccini - e voglio ringraziare Renzi per la sensibilita' e la tempestivita' dimostrate - Anche la Regione fara' la propria parte fino in fondo- ha aggiunto - Ricostruiremo tutto cio' che c'e' da ricostruire. Intanto faremo un emendamento all'assestamento di bilancio, aumentando da 2 a 5 milioni le risorse regionali per rispondere alle prime emergenze". Con Bonaccini, si e' recata a Piacenza anche l'assessore regionale alla protezione civile Paola Gazzolo. (AGI) Ari

***Cile: terremoto di magnitudo 8.3; oltre un milione di persone evacuate***

Estero

08:16 18 SET 2015

(AGI) - Santiago, 18 set. - Cinque morti, un milione di evacuati e onde alte oltre quattro metri: il Cile vive di ore di paura e disperazione, dopo il forte terremoto di magnitudo 8.3 che ha colpito la zona centrale del Paese, alle 19:54 ora locale (00:54 in Italia). Il ministero dell'Interno ha annunciato che si contano 5 morti, un milione di evacuati e 245mila famiglie rimaste senza corrente elettrica.

La provincia di Choapa, la piu' vicina all'epicentro, e' stata dichiarata "zona di catastrofe".

**Paese sulla "cintura di fuoco", i terremoti**

Le autorità cilene hanno revocato in tutto il Paese l'allarme tsunami scattato subito dopo il terremoto. "L'allarme e' stato revocato su tutto il territorio nazionale", ha comunicato l'Ufficio nazionale per le emergenze. La forte scossa, il cui epicentro e' stato registrato 228 chilometri a nord di Santiago, e' stata avvertita fino a Buenos Aires, in Argentina. Il governo cileno ha ordinato l'evacuazione preventiva delle zone costiere, così' come hanno fatto gli altri Paesi a rischio.

**Guarda la galleria fotografica**

La presidente, **Michelle Bachelet**, ha annunciato che visiterà le zone colpite dal sisma per rendersi conto di persona della situazione.

"Ancora una volta dobbiamo affrontare un duro colpo della natura", ha affermato la presidente, avvertendo che potrebbero verificarsi altre forti scosse di assestamento. La tv ha mostrato le immagini di persone terrorizzate in strada, edifici distrutti e strade allagate in alcune città lungo la costa, in particolare a Coquimbo, la più colpita dalle onde anomale.

"Il tremore e' cominciato lentamente, poi sempre più forte", ha raccontato terrorizzato **un testimone**, "eravamo al 12esimo piano, non smetteva più".

Nel febbraio del 2010, un terribile terremoto di magnitudo 8.8 colpì la zona centrale del Cile, provocando la morte di oltre 500 persone. La città di Constitucion, che nel 2010 venne rasa al suolo, oggi e' stata completamente evacuata compresi gli ospedali e le prigioni.

***Sisma Cile: Ingv, onde tsunami anche per 24 ore ma ridotte***

Percorso: ANSA > Mare > Ambiente e Pesca >

Sisma Cile: Ingv, onde tsunami anche per 24 ore ma ridotte

Circa 15 ore per attraversare il Pacifico, fino alle Hawaii 17 settembre, 19:40 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#)  
[salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

[precedente](#) [successiva](#)

Sisma Cile: Ingv, onde tsunami anche per 24 ore ma ridotte

[precedente](#) [successiva](#)

(ANSA) - ROMA, 17 SET - Continueranno a farsi sentire ancora lungo le coste cilene, e potrebbero durare complessivamente fino a 24 ore, le onde dello tsunami generate dal terremoto di magnitudo 8,2 che nella notte ha colpito il Cile. "Lo tsunami continua a produrre effetti lungo la costa, ma le onde sono più che dimezzate, forse anche ridotte ad un quarto rispetto al picco massimo di 4-5 metri registrato oggi", ha osservato Alessio Piatanesi, del Centro allerta tsunami dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Attivo in via sperimentale, il Centro tsunami dell'Ingv ha l'incarico di occuparsi della situazione nel Mediterraneo, ma i dati ricevuti dai mareografi del Pacifico hanno comunque consentito di seguire la situazione in tempo reale. Gli stessi elementi permettono di seguire lo spostamento dell'onda di tsunami dalle coste cilene fino all'altro capo del Pacifico, fino alle isole Hawaii. "Per attraversare l'oceano Pacifico sono necessarie circa 15 ore", ha detto ancora Piatanesi. "In generale - ha aggiunto - l'onda di tsunami, propagandosi, si riduce in ampiezza e va a decadere di molto, ma avvicinandosi alla costa può amplificarsi di nuovo, a seconda delle caratteristiche del fondale". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

***Il Cile resiste alla mega scossa: un milione di sfollati, 10 morti***

MONDO

18-09-2015

***Paura tsunami per il sisma 8.3 Richter a nord di Santiago***

LUCA MIELE L a loro casa si è sbriciolata come se una grossa mano l'avesse stretta in una morsa furiosa. Quel poco che è rimasto, l'hanno tirato fuori. Materassi, coperte, stoviglie. Con pazienza. Con attenzione. Per affrontare la notte. A Illapel, a duecento chilometri a nord di Santiago, la paura affiora, misurata, nei volti composti. Il Cile si è trovato a riaffrontare, ancora una volta, l'incubo terremoti. Una prima scossa violentissima, magnitudo 8.3, mercoledì sera. Poi lo sciame sismico, incessante, tremendo. Dieci i morti. Un milione gli sfollati, per la paura poi fortunatamente rientrata che uno tsunami potesse abbattersi sulla costa del Paese e seminare altra distruzione.

«Abbiamo imparato la lezione», ha detto la presidente cilena Michelle Bachelet, che ha visitato le zone più colpite.

L'allerta ha funzionato. L'ordine di evacuare lungo tutta la costa è partito immediatamente dopo il sisma, fatta scattare via telefonini e con grande tempestività dalla Protezione civile, forte di un'esperienza fatta dopo la scossa e conseguente tsunami nel sud del Paese il 27 febbraio 2010: allora i morti furono 524.

«Ero su un autobus racconta Beatriz Gomez, una studentessa di 19 anni. Insieme agli altri passeggeri ci siamo accorti che il bus si scuoteva in pieno movimento. Poco dopo si è fermato, bloccato dal caos del traffico. Abbiamo guardato dal finestrino e subito abbiamo capito che la scossa era molto potente». La testimonianza di Riccardo Russo, uno dei ragazzi italiani che stanno partecipando al progetto governativo sull'innovazione digitale Startup Chile: «Ci siamo spaventati, però abbiamo visto che nessuno nel palazzo o per la strada era preoccupato. Santiago è una città pronta a queste cose, sa bene come affrontare i terremoti».

L'epicentro del sisma è stato localizzato a 11 metri di profondità proprio nella zona di Illapel. La scossa è stata avvertita anche a Santiago, dove molti edifici hanno tremato con violenza. E lo stesso è successo a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande: il terremoto è infatti stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, come Buenos Aires e Rosario.

Dal Pacifico, la scossa è sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile. Oltre che in Ecuador e Perù, dove si sono accese le allerte tsunami. A Santiago e non solo questa volta la paura è stata tanta e i nervi sono saltati a molti dei 6,6 milioni di abitanti della città. «Lunga, molto lunga», così è stata definita la prima scossa di magnitudo 8.3 registrata alle 19:54, poi seguita da altri sacudones, di intensità minore ma consistente: la terra ha infatti tremato cinque minuti dopo (7.1 la magnitudo), alle 20:03 (6.1), alle 20:16 (6.8) e così via. Cinque ore dopo la prima scossa, le repliche registrate erano ben 32, 400 nel giro di un giorno. Il temuto tsunami non è arrivato, anche se località come La Serena, capoluogo della provincia di Coquimbo, sono state raggiunte da onde alte 4,5 metri e a Valparaíso, 400 chilometri più a sud, sono state registrate «variazioni importanti delle maree, di quasi due metri», secondo le autorità locali.

La presidente Michelle Bachelet ha, in una conferenza stampa, cercato di portare tranquillità, ma si è mostrata anche molto prudente «di fronte a questo duro colpo della natura. Anche se non c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere, ha precisato, altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione». Bachelet ha quindi visitato Coquimbo, la regione più colpita dal terremoto, dichiarata «area di catastrofe». «Ci sono ancora circa 100 mila famiglie senza luce, in gran parte a Coquimbo, La Serena e Ovalle». «Quello di mercoledì è stato il sesto terremoto più forte nella storia del nostro Paese, il più forte nel mondo quest'anno e il più grande per colpire il Cile dal 2010», ha poi aggiunto, sottolineando inoltre che da parte sia della gente sia della protezione civile «la risposta è stata molto positiva ed efficace».

In qualche punto della costa, a nord della capitale, il mare si è ritirato per poi risalire e penetrare nella terra con onde di quattro metri e più. Dopo l'allarme, l'obiettivo per tutti è stato quindi quello di allontanarsi dal Pacifico, e dal rischio appunto delle mareggiate. L'Unione Europea si è impegnata a offrire al Cile «tutta l'assistenza necessaria»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Cile resiste alla mega scossa: un milione di sfollati, 10 morti***

**La terra ha tremato almeno 400 volte La presidente Bachelet nelle zone colpite: «Abbiamo imparato la lezione»**

*Il premier va nelle zone alluvionate (e vede Bersani)*

POLITICA

18-09-2015

**Il dialogo con i sindaci: «Esecutivo pronto a fare la propria parte». Il primo passo è lo stato di emergenza, con una deroga al patto di Stabilità**

ROMA S opralluogo del presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nelle zone del Piacentino colpite dall'alluvione domenica scorsa. Il premier, dopo aver sorvolato in elicottero l'area più danneggiata insieme al sottosegretario Paola de Micheli e al presidente della Regione Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha tenuto un incontro con i sindaci in Prefettura. «Il governo ha detto l'ex sindaco di Firenze è pronto a fare la propria parte, come ha fatto anche altrove, con una deroga al patto di Stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e ci siamo presi l'impegno per recuperare per i cittadini qualche spazio di libertà, di rinvio fiscale. Gli emiliani sono persone straordinarie, straordinariamente capaci di affrontare l'emergenza. Hanno molto da insegnare, ma questo non può essere un elemento di autoassoluzione per il governo centrale, che è molto impegnato a fare la sua parte».

Il primo passo, ha spiegato Renzi, sarà la dichiarazione dello stato di emergenza. Mentre Bonaccini ha annunciato «subito cinque milioni dalla Regione per le prime emergenze». Inoltre, per i Comuni maggiormente colpiti, è prevista la possibilità di utilizzare risorse del Cipe e della legge di Stabilità in vista. Il presidente del Consiglio ha anche affrontato il tema degli interventi a favore di privati e imprese ipotizzando la possibilità di mutui agevolati. Al vertice in Prefettura ha partecipato anche Pier Luigi Bersani, che con il premier ha brevemente parlato, ma solo di temi legati al maltempo.

Bersani, nativo di Bettola in provincia di Piacenza, ha detto a Renzi: «Guarda che questa è gente sobria e ha paura a usare parole forti, ma qui è un disastro vero e ci vorranno soldi veri». «I soliti canali della disinformazione ha scritto l'ex segretario del Pd sulla sua pagina Facebook evocano 'incontri riservatissimi' Renzi-Bersani a Piacenza sulle riforme. A me non risultano incontri né riservati né riservatissimi. Sia chiaro che per me a Piacenza si parla di alluvione, mentre ci sono ancora frazioni isolate e gente che spala fango dalle case, e spero se ne parli seriamente. Di tutto il resto c'è sempre stata la disponibilità a parlarne a Roma. Naturalmente, se si vuole parlarne sul serio».

Al termine del vertice a Piacenza, il premier si è recato a Carpi per visitare l'azienda Blumarine e per incontrare il campione mondiale di nuoto dei 1.500 stile libero, Gregorio Paltrinieri.

Matteo Renzi sorvola in elicottero le zone alluvionate

***Renzi a Piacenza: <Dichiareremo lo stato emergenza>***

Ddl Boschi avanza tra le proteste Foto M5S abbandona la Commissione

Migranti, Bulgaria schiera l'esercito Croazia, arrivati 11 mila profughi: Zagabria vuole chiudere la frontiera

La Federal Reserve non alza i tassi «C'è preoccupazione per la Cina»

Cgil, operazione trasparenza: la Camusso guadagna 3.850 euro

la visita del premier nei luoghi dell'alluvione

Milano, 17 settembre 2015 - 14:28

Renzi a Piacenza: «Dichiareremo

lo stato emergenza»

Il premier annuncia una deroga al fisco. L'incontro coi sindaci e con l'ex segretario del Pd Bersani, che aveva già escluso

riunioni sulle riforme: «Discuteremo a Roma»

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Rebzi in elicottero sul Piacentino (Ansa)

shadow

totale voti

56

3

25

11

1

***Renzi a Piacenza: <Dichiareremo lo stato emergenza>***

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Renzi vola sul Piacentino e incontra i sindaci dei comuni colpiti dall'alluvione dei giorni scorsi. «Questo territorio è fatto da persone straordinariamente capaci e straordinariamente in grado di affrontare le emergenze. Ho visto tanti lavoratori e volontari che stanno facendo la loro parte. È questo il modo di affrontare le difficoltà. Il governo non farà mancare il suo apporto», ha detto. «Secondo gli esperti - ha aggiunto - si tratta di un evento che capita una volta ogni 500 anni, ma questo non ci esime dall'avere sempre più attenzione sui corsi d'acqua anche per i minori e affrontare l'emergenza. Il governo nelle prossime ore dichiarerà lo stato d'emergenza, quando l'analisi tecnica sarà compiuta e farà la sua parte come sempre, come nel caso del Veneto con la deroga al patto di stabilità per i Comuni più colpiti, magari prevedendo qualche deroga fiscale», ha concluso Renzi.

Dopo l'incontro coi sindaci, Renzi è andato a Carpi per visitare l'azienda Blumarine e per incontrare il campione mondiale di nuoto del 1500 sl, il carpigiano Gregorio Paltrinieri.

L'incontro con Bersani

Presente anche l'ex segretario del Pd Bersani, che aveva già smentito con nettezza, ricorrendo alla moderna arma del social network che l'incontro previsto con Renzi a Piacenza fosse l'occasione per discutere delle riforme.

«Ci sono ancora frazioni isolate»

Su Facebook, l'ex segretario del Pd parla dei «soliti canali della disinformazione» che «evocano "incontri riservatissimi" Renzi-Bersani a Piacenza sulle riforme» e chiarisce che «a me non risultano incontri né riservati né riservatissimi». Pier Luigi Bersani avverte allora: «Sia chiaro che per me a Piacenza si parla di alluvione, mentre ci sono ancora frazioni isolate e - incalza - gente che spala fango dalle case, e spero se ne parli seriamente. Di tutto il resto - chiosa l'ex segretario Pd - c'è sempre stata la disponibilità a parlarne a Roma. Naturalmente, se si vuole parlarne sul serio».

shadow carousel

***Renzi a Piacenza: <Dichiareremo lo stato emergenza>***

Piacenza, Renzi incontra i sindaci dei comuni alluvionati  
Piacenza, Renzi incontra i sindaci dei comuni alluvionati  
Piacenza, Renzi incontra i sindaci dei comuni alluvionati  
Piacenza, Renzi incontra i sindaci dei comuni alluvionati  
Piacenza, Renzi incontra i sindaci dei comuni alluvionati  
Piacenza, Renzi incontra i sindaci dei comuni alluvionati  
17 settembre 2015 (modifica il 17 settembre 2015 | 21:39)  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

***Renzi nell'Emilia alluvionata: pronta la deroga a patto stabilità***

Piacenza, 17 set. (askanews) - "Il governo dichiarerà lo stato di emergenza nei prossimi giorni, è pronto a fare la propria parte come ha fatto altrove con deroghe al patto di stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e con uno spazio di libertà di rinvio fiscale". Lo ha annunciato il premier Matteo Renzi parlando a Piacenza dopo l'incontro con i sindaci delle zone maggiormente colpite dall'alluvione dei giorni scorsi. All'incontro ha partecipato anche l'ex segretario Pd Pier Luigi Bersani, con cui Renzi si è intrattenuto brevemente parlando dei problemi dei territori colpiti dall'alluvione.

Renzi, parlando con i giornalisti, ha sottolineato che "gli emiliani sono persone straordinarie, hanno una capacità straordinaria di affrontare le emergenze, hanno molto da insegnare ma questo non può essere un elemento di autoassoluzione del governo centrale che è molto impegnato a fare la sua parte". L'evento dell'alluvione straordinaria che si è verificata nei giorni scorsi accade più o meno "ogni 500 anni" ma questo "non ci deve esimere - ha sottolineato il premier - dal tenere meglio il nostro territorio". "Il modo di affrontare un momento difficile è questo - ha concluso - non mollare nemmeno di un centimetro".

Prima di lasciare Piacenza alla volta di Carpi, dove ha visitato l'azienda Bluemarine e incontrato il campione mondiale di nuoto del 1500 stile libero Gregorio Paltrinieri, Renzi ha voluto consacrare in un tweet l'incontro con i Sindaci dell'Emilia alluvionata. "Sopralluogo nel piacentino dopo il maltempo di lunedì. Al lavoro con i sindaci e le Istituzioni #insieme", ha scritto. La giornata emiliana di Renzi, dopo Piacenza e Carpi, si chiude a Modena per un vertice bilaterale a cena con il presidente francese Francois Hollande.

***Cile, violento terremoto: magnitudo 8.3, almeno 8 morti***

Forte evento sismico nel Paese sudamericano, avvertito nella capitale Santiago, ma anche in Argentina. Un milione di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie case per l'allarme tsunami poi revocato.

Mondoultimes notiziavideo

17 settembre 2015 07:45

di Biagio Chiariello

UPDATE 19.30 Revocato l'allarme tsunami. Dopo l'evacuazione d'urgenza della popolazione lungo i 5 mila chilometri di costa del Cile, le autorità locali hanno revocato l'allerta tsunami lanciata questa mattina a seguito del terremoto di 8.3 gradi di magnitudo che ha colpito il Paese sudamericano. Dopo l'allerta oltre 1 milione di persone sono state allontanate dalle loro case in via precauzionale perché si temevano onde alte oltre quattro metri, ma ora il rischio è passato e potranno tornare nelle loro abitazioni. "L'obiettivo principale è stata la protezione di tutte le persone che abitano sulle coste" ha spiegato la presidente cilena Michelle Bachelet parlando alla nazione. "Lo so che per loro è dura, in alcune zone fa molto freddo, ma quello che conta è che possiamo proteggere le loro vite" ha proseguito Bachelet, concludendo: "Stiamo per dichiarare zona di catastrofe naturale tutte le aree colpite, questo ci permette di velocizzare gli aiuti alle famiglie".

UPDATE ore 16.30 E' di otto morti il bilancio, ancora provvisorio, del terremoto che ha colpito il centro nord del Cile. A renderlo noto sono fonti del governo, spiegando anche che il porto Coquimbo ha subito gravi danni. Nel frattempo anche dall'Italia si è messa in moto la macchina degli aiuti, con la Caritas italiana che si appresta ad avviare una raccolta fondi per la Caritas cilena: "In questa nuova emergenza sottolineano gli operatori la rete Caritas è già operativa. Invitiamo alla calma e a seguire le istruzioni che le autorità stanno dando". Caritas Italiana ha espresso vicinanza alle famiglie delle vittime e a tutta la popolazione colpita attraverso Caritas Cile e, in collegamento con la rete internazionale, è pronta a sostenerla negli interventi più urgenti per i quali ha già messo a disposizione un primo contributo di 100 mila euro.

Una violenta scossa di terremoto ha colpito il Cile nella notte italiana tra il 16 e il 17 settembre 2015: Secondo le prime informazioni, la scossa erroneamente calcolata intorno ai 7,9 gradi, ha avuto una intensità pari a 8,3 gradi della scala Richter. L'epicentro era circa 500 chilometri a Nord della capitale, hanno fatto sapere gli esperti del servizio geologico americano. Il bilancio provvisorio è di 5 morti e 15 feriti. La scossa più potente è stata molto lunga, con movimenti oscillatori, e l'epicentro sarebbe stato localizzato nella regione del Coquimbo, a circa 400 km a nord della capitale, a soli 11 chilometri di profondità. Le successive scosse di assestamento sono state anche di magnitudo 6.2 e 6.4. Dopo il terremoto, alla Serena, località a 470 km al nord di Santiago, sono arrivate onde alte quattro metri. Lo rendono noto le autorità. Lo stesso è successo anche nel balneario di Pichidangui, 270 km a nord della capitale, dove il mare si è raccolto per circa 300 metri. Il sisma è stato avvertito chiaramente anche in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, pure in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario.

Allarme Tsunami dopo il terremoto A preoccupare ora è l'allerta maremoto che ha innescato l'ordine di evacuare lungo tutta la costa. Un allarme tsunami è stato esteso anche alle coste della California, oltre che per il Perù e le Hawaii. Almeno un milione di persone è stato fatto subito sfollare per evitare il rischio di essere colpiti dalle onde. "Ancora una volta affrontiamo un duro colpo della natura, che ha raggiunto gran parte del Paese", ha affermato la presidente del Cile Michelle Bachelet, precisando che "finora abbiamo identificato con certezza tre morti, due uomini e una donna". La Bachelet ha poi cercato di portare tranquillità: Anche se c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere, ha precisato, altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione" ha detto la presidente. Anche gli Stati Uniti si sono detti pronti a fornire "l'aiuto necessario". Lo ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato Usa, John Kirby, via Twitter commentando. "I nostri pensieri vanno alla gente del Cile questa

***Cile, violento terremoto: magnitudo 8.3, almeno 8 morti***

notte".

Vota l'articolo:

4.26 su 5.00 basato su 1020 voti.

***Cile: potente sisma, 10 morti e un milione di evacuati***

ATS News

17.09.2015 - aggiornato: 17.09.2015 - 20:12

Un ennesimo ennesimo, violento terremoto ha colpito il Cile, lasciando un bilancio di 10 morti, qualche decina di feriti e oltre un milione di persone evacuate dalla costa per il rischio di uno tsunami.

Il terremoto, di magnitudo 8,4 nella scala di Richter - il sesto sisma più intenso della storia del Cile e il più violento dell'anno a livello mondiale - è iniziato poco prima delle ore 20 (l'una del mattino in Svizzera), con epicentro a 25 km ad ovest di Illapel, nella regione di Coquimbo, circa 200 km a nord di Santiago.

La scossa iniziale è stata abbastanza forte, ma sono state le repliche che si sono susseguite nelle ore seguenti - più di 400, secondo le autorità locali - che hanno seminato il panico nella popolazione, mentre il governo ha immediatamente ordinato l'evacuazione della costa pacifica, tenendo in conto il rischio di uno tsunami.

Di fatto, il terremoto è stato così intenso che è stato sentito a migliaia di chilometri di distanza, sulla costa atlantica dell'Argentina e dell'Uruguay, dove centinaia di persone sono uscite di casa preoccupate dai tremori, e si sono moltiplicati i messaggi allarmati sui social network.

Il temuto tsunami finalmente non è arrivato, anche se località come La Serena, capoluogo della provincia di Coquimbo, sono state raggiunte da onde alte 4,5 metri e a Valparaíso, 400 km più a sud, sono state registrate "variazioni importanti delle maree, di quasi due metri", secondo le autorità locali.

La presidente Michelle Bachelet ha riunito un consiglio dei ministri di emergenza la scorsa notte nel Palacio de la Moneda di Santiago e oggi si è recata nella zona colpita dal sisma per monitorare personalmente la situazione ed ha proclamato la regione "area di catastrofe" "Ci sono ancora circa 100 mila famiglie senza luce, in gran parte a Coquimbo, La Serena e Ovalle", ha detto Bachelet, che ha congratulato la protezione civile ma anche i cittadini comuni del suo paese per quella che ha definito "una risposta molto positiva ed efficace" dopo il terremoto.

La presidente ha annunciato anche la sospensione delle attività ufficiali previste per il fine settimana, in occasione de "La Dieciocho", una festa di due giorni in cui i cileni celebrano la loro indipendenza dall'impero coloniale spagnolo. E così, mentre l'allarme rosso per il rischio tsunami è stato revocato oggi su tutta la costa cilena, è cominciata l'ispezione della distruzione causata dal sisma: è nei dintorni di Illapel che si è registrato il maggior numero di casi, mentre nelle località costiere le ondate di acqua marina hanno distrutto imbarcazioni e veicoli di ogni tipo, provocando anche danni importanti negli edifici più vicini all'oceano.

## ***Terremoto in Cile: magnitudo 8.4, 10 morti. Rientra allarme tsunami***

Giovedì, 17 Settembre 2015

Il Denaro Pubblicato in ANSA - Mondo

In Cile torna l'incubo terremoto-tsunami. Una scossa di magnitudo 8.4 ha nella serata di ieri fatto tremare Santiago e un'ampia zona del Paese. Tanta paura, da nord a sud, 10 persone morte, qualche decina di feriti, un milione di evacuati preventivamente in poche ore. L'allarme tsunami è stato cancellato in quasi tutte le regioni del Cile, ad eccezione di Coquimbo e Atacama, più vicine alla zona dell'epicentro.

Al momento non ci sono "vittime o feriti di nazionalità italiana". Lo riferisce su Twitter l'ambasciata italiana a Santiago. L'ambasciata fa sapere che "proseguono le verifiche in raccordo con l'Unità di Crisi e informa i connazionali che "e' attivo 24 ore su 24 il numero di emergenza +56978098998".

L'epicentro è stato localizzato a 11 chilometri di profondità nella zona di Illapel, circa 200 km a nord di Santiago, la capitale dove molti edifici hanno tremato con violenza. E lo stesso è successo a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande: il terremoto è infatti stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Dal Pacifico, la scossa è sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile.

Il ministro degli Interni, Jorge Burgos, ha confermato che una riunione di emergenza del gabinetto di governo della presidente Michelle Bachelet sarà organizzata oggi nella regione di Coquimbo, dove si trovava l'epicentro del sisma e che dunque è risultata la zona più colpita.

Oltre che in Ecuador e Perù, dove si sono accese le allerta tsunami. La protezione civile cilena (Onemi) mantiene il proprio "monitoraggio allerta rossa per sisma di maggior intensità e allarme tsunami" in alcune regioni del paese, mentre in altre aree è rientrato. L'allerta rimane rossa ad Atacama, Coquimbo, Valparaiso, Metropolitana, O'Higgins, Maule, Biobio, mentre è passata a gialla ad Arica e Parinacota, Tarapac, Antofagasta, Araucania, Los Rios, Los Lagos, Aysen, Magallanes e Antartica. Dopo la prima scossa ci sono state circa 50 repliche.

Nonostante i cileni siano abituati ai terremoti, a Santiago e non solo questa volta la paura è stata tanta e i nervi sono saltati a molti dei 6,6 milioni di abitanti della città. "Lunga, molto lunga", così è stata definita la prima scossa di magnitudo 8.3 registrata alle 19:54, poi seguita da altri 'sacudones', d'intensità minore ma consistente: la terra è infatti tremata cinque minuti dopo (7.1 la magnitudo), alle 20:03 (6.1), alle 20:16 (6.8) e così via. Cinque ore dopo la prima scossa, le repliche registrate erano ben 32. La presidente Michelle Bachelet ha in una conferenza stampa cercato di portare tranquillità, ma si è mostrata anche molto prudente "di fronte a questo duro colpo della natura. Anche se c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere, ha precisato, altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione".

La guardia rimaneva insomma alta. A preoccupare era tra l'altro proprio l'allerta maremoto che ha innescato l'ordine di evacuare lungo tutta la costa, fatta scattare via telefonini e con grande tempestività dalla Protezione civile, forte di un'esperienza fatta dopo la megascossa e conseguente tsunami nel sud del paese il 27 febbraio 2010: i morti furono 524. E infatti in qualche punto della costa, a nord della capitale, il mare si è ritirato per poi risalire e penetrare nella terra con onde di quattro metri e più: alla Serena, 470 km al nord di Santiago, e nel balneario di Pichidangui, un pò più vicino alla capitale. Dopo l'allarme, l'obiettivo per tutti è stato quindi quello di allontanarsi dal Pacifico, e dal rischio appunto delle mareggiate. Il destino è sembrato tra l'altro aver teso quasi una trappola a molti cileni che si stavano preparando per un atteso ponte venerdì in occasione di una popolare festività. In tanti si stavano quindi dirigendo alle tante località di mare del Paese: poi la terra si è mossa, il mare è diventato una minaccia e l'ordine giunto da Santiago è stato proprio quello di fare retromarcia e allontanarsi quanto prima dalla costa.

## ***Terremoto in Cile: magnitudo 8.4, 10 morti. Rientra allarme tsunami***

In Cile torna l'incubo terremoto-tsunami. Una scossa di magnitudo 8.4 ha nella serata di ieri fatto tremare Santiago e un'ampia zona del Paese. Tanta paura, da nord a sud, 10 persone morte, qualche decina di feriti, un milione di evacuati preventivamente in poche ore. L'allarme tsunami è stato cancellato in quasi tutte le regioni del Cile, ad eccezione di Coquimbo e Atacama, più vicine alla zona dell'epicentro.

Al momento non ci sono "vittime o feriti di nazionalità italiana". Lo riferisce su Twitter l'ambasciata italiana a Santiago. L'ambasciata fa sapere che "proseguono le verifiche in raccordo con l'Unità di Crisi e informa i connazionali che "e' attivo 24 ore su 24 il numero di emergenza +56978098998".

L'epicentro è stato localizzato a 11 chilometri di profondità nella zona di Illapel, circa 200 km a nord di Santiago, la capitale dove molti edifici hanno tremato con violenza. E lo stesso è successo a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande: il terremoto è infatti stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Dal Pacifico, la scossa è sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile.

Il ministro degli Interni, Jorge Burgos, ha confermato che una riunione di emergenza del gabinetto di governo della presidente Michelle Bachelet sarà organizzata oggi nella regione di Coquimbo, dove si trovava l'epicentro del sisma e che dunque è risultata la zona più colpita.

Oltre che in Ecuador e Perù, dove si sono accese le allerta tsunami. La protezione civile cilena (Onemi) mantiene il proprio "monitoraggio allerta rossa per sisma di maggior intensità e allarme tsunami" in alcune regioni del paese, mentre in altre aree è rientrato. L'allerta rimane rossa ad Atacama, Coquimbo, Valparaíso, Metropolitana, O'Higgins, Maule, Biobío, mentre è passata a gialla ad Arica e Parinacota, Tarapacá, Antofagasta, Araucanía, Los Ríos, Los Lagos, Aysén, Magallanes e Antartica. Dopo la prima scossa ci sono state circa 50 repliche.

Nonostante i cileni siano abituati ai terremoti, a Santiago e non solo questa volta la paura è stata tanta e i nervi sono saltati a molti dei 6,6 milioni di abitanti della città. "Lunga, molto lunga", così è stata definita la prima scossa di magnitudo 8.3 registrata alle 19:54, poi seguita da altri 'sacudones', d'intensità minore ma consistente: la terra è infatti tremata cinque minuti dopo (7.1 la magnitudo), alle 20:03 (6.1), alle 20:16 (6.8) e così via. Cinque ore dopo la prima scossa, le repliche registrate erano ben 32. La presidente Michelle Bachelet ha in una conferenza stampa cercato di portare tranquillità, ma si è mostrata anche molto prudente "di fronte a questo duro colpo della natura. Anche se c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere, ha precisato, altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione".

La guardia rimaneva insomma alta. A preoccupare era tra l'altro proprio l'allerta maremoto che ha innescato l'ordine di evacuare lungo tutta la costa, fatta scattare via telefonini e con grande tempestività dalla Protezione civile, forte di un'esperienza fatta dopo la megascossa e conseguente tsunami nel sud del paese il 27 febbraio 2010: i morti furono 524. E infatti in qualche punto della costa, a nord della capitale, il mare si è ritirato per poi risalire e penetrare nella terra con onde di quattro metri e più: alla Serena, 470 km al nord di Santiago, e nel balneario di Pichidanguí, un pò più vicino alla capitale. Dopo l'allarme, l'obiettivo per tutti è stato quindi quello di allontanarsi dal Pacifico, e dal rischio appunto delle mareggiate. Il destino è sembrato tra l'altro aver teso quasi una trappola a molti cileni che si stavano preparando per un atteso ponte venerdì in occasione di una popolare festività. In tanti si stavano quindi dirigendo alle tante località di mare del Paese: poi la terra si è mossa, il mare è diventato una minaccia e l'ordine giunto da Santiago è stato proprio quello di fare retromarcia e allontanarsi quanto prima dalla costa.

***Sisma Cile: bilancio vittime sale a 12***

Venerdì, 18 Settembre 2015

Il Denaro Pubblicato in ANSA - Mondo

(ANSA) - ROMA, 18 SET - E' salito ad almeno 12 il bilancio del violento terremoto che nella notte tra mercoledì e giovedì ha colpito il Cile: è quanto scrive il sito [accuweather.com](http://accuweather.com), che cita fonti del governo.

(ANSA) - ROMA, 18 SET - E' salito ad almeno 12 il bilancio del violento terremoto che nella notte tra mercoledì e giovedì ha colpito il Cile: è quanto scrive il sito [accuweather.com](http://accuweather.com), che cita fonti del governo.

***Cile, terremoto di magnitudo 8.3. Un milione di evacuati***

×

**Cile, forte scossa di terremoto 8.3: un milione di evacuati, allerta tsunami**

PER APPROFONDIRE: cile, terremoto, tsunami

Cile, terremoto di magnitudo 8.3. Un milione di evacuati

In Cile torna l'incubo terremoto-tsunami. Una scossa di magnitudo 8.3 ha nella serata di ieri fatto tremare Santiago e un'ampia zona del Paese. Tanta paura, da nord a sud, cinque persone morte, un milione di evacuati preventivamente in poche ore.

L'epicentro è stato localizzato a 20 chilometri di profondità nella zona di Illapel, circa 200 km a nord di Santiago, la capitale dove molti edifici hanno tremato con violenza. E lo stesso è successo a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande: il terremoto è infatti stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Dal Pacifico, la scossa è sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile. Oltre che in Ecuador e Perù, dove si sono accese le allerta tsunami. Nonostante i cileni siano abituati ai terremoti, a Santiago e non solo questa volta la paura è stata tanta e i nervi sono saltati a molti dei 6,6 milioni di abitanti della città.

«Lunga, molto lunga», così è stata definita la prima scossa di magnitudo 8.3 registrata alle 19:54, poi seguita da altri 'sacudones', d'intensità minore ma consistente: la terra è infatti tremata cinque minuti dopo (7.1 la magnitudo), alle 20:03 (6.1), alle 20:16 (6.8) e così via. Cinque ore dopo la prima scossa, le repliche registrate erano ben 32. La presidente Michelle Bachelet ha in una conferenza stampa cercato di portare tranquillità, ma si è mostrata anche molto prudente «di fronte a questo duro colpo della natura. Anche se c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere, ha precisato, altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione». La guardia rimaneva insomma alta.

A preoccupare era tra l'altro proprio l'allerta maremoto che ha innescato l'ordine di evacuare lungo tutta la costa, fatta scattare via telefonini e con grande tempestività dalla Protezione civile, forte di un'esperienza fatta dopo la megascossa e conseguente tsunami nel sud del paese il 27 febbraio 2010: i morti furono 524. E infatti in qualche punto della costa, a nord della capitale, il mare si è ritirato per poi risalire e penetrare nella terra con onde di quattro metri e più: alla Serena, 470 km al nord di Santiago, e nel balneario di Pichidanguí, un pò più vicino alla capitale.

Dopo l'allarme, l'obiettivo per tutti è stato quindi quello di allontanarsi dal Pacifico, e dal rischio appunto delle mareggiate. Il destino è sembrato tra l'altro aver teso quasi una trappola a molti cileni che si stavano preparando per un atteso ponte venerdì in occasione di una popolare festività. In tanti si stavano quindi dirigendo alle tante località di mare del Paese: poi la terra si è mossa, il mare è diventato una minaccia e l'ordine giunto da Santiago è stato proprio quello di fare retromarcia e allontanarsi quanto prima dalla costa.

L'allarme tsunami intanto, fa sapere il ministero degli Interni cileno sulla base dei dati forniti dal Servizio idrografico e oceanografico dell'esercito (Shoa), è stato cancellato in quasi tutte le regioni del Cile, ad eccezione di Coquimbo e Atacama, più vicine alla zona dell'epicentro. Per l'Agenzia Usa per l'atmosfera e gli oceani (Noaa) rimane l'allerta nel Pacifico meridionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giovedì 17 Settembre 2015, 08:23 - Ultimo aggiornamento: 18:30

***PAURA La scossa avvertita anche in Argentina e fino al Brasile***

Interni

18-09-2015

Mancavano pochi minuti alle 8 di sera di mercoledì e la maggior parte dei cileni si stava preparando per la cena.

All'improvviso tutto comincia a tremare. Chi cammina a piedi pensa di essere ubriaco senza aver toccato un goccio d'alcol perché le gambe fanno fatica a seguire una linea retta mentre il bicchiere del presentatore di Cnn Chile - filiale del colosso tv di Atlanta che trasmette da Santiago notizie 24 ore su 24 in lingua spagnola - gli rovescia sul tavolo l'acqua e lui, nonostante cerchi di infondere calma, comincia a guardare in su, giusto per controllare che i riflettori dello studio non gli cadano in testa. Dura a lungo questa scossa maledetta e Gisela Santos, una sorta di Raffaella Carrà bruna che conduce su Canal 7 un programma che fa vincere premi al pubblico, interrompe la diretta e manda la pubblicità perché visibilmente sotto choc. Trema tutto in Cile e nei supermercati le bottiglie di Coca-Cola si rovesciano, gli abitanti della capitale sciamano in strada come formiche impazzite, alcuni sull'orlo di una crisi di nervi, la maggior parte quasi rassegnati perché, sia detto per inciso, da queste parti non passa giorno senza che ci sia una scossa, seppur lieve. Il problema è che quella di mercoledì sera è stata l'ottava più forte di sempre in Cile e tra le «top ten» degli ultimi 25 anni in tutto il mondo, un terremoto che i sismografi hanno calcolato in 8,4 gradi della scala Richter. Epicentro è stata la regione di Coquimbo e, a detta dell'Onemi, la Protezione civile cilena, la scossa è avvenuta a 12,5 Km di profondità. Questo spiega perché è stata avvertita non solo nella vicina Argentina, dove nella città di Cordoba «i lampadari non smettevano di oscillare come un pendolo» racconta un giovane universitario, ma persino nella lontanissima San Paolo, dove l'altroieri sera sono state più di 50 le telefonate ai pompieri di cittadini brasiliani allarmati dall'insolito tremore. Al momento in cui andiamo in stampa le vittime ufficiali sono dieci, grazie al cielo pochissime se si pensa che ad esempio il terremoto che nel gennaio del 2010 uccise 300mila haitiani fu molto meno forte, «appena» 7 gradi della scala Richter, per non dire della nostra L'Aquila, dove nel 2009 per una scossa attorno al sesto grado le vittime furono oltre 300. La presidente cilena Michelle Bachelet, assai criticata per come gestì il terremoto del febbraio 2010 (8,8 gradi della Richter) in cui morirono 526 suoi connazionali, un paio d'ore dopo il sisma era già operativa al palazzo della Moneda mentre ieri ha percorso le strade della regione del Coquimbo per vedere di persona i danni e parlare con gli sfollati, circa un migliaio. Qui è stata la cittadina di Illapel la più colpita a causa della vicinanza di appena 50 Km dall'epicentro e dove ancora ieri sera i suoi 30mila abitanti erano senz'acqua. Di certo il maggior numero di dieci morti (ma il bilancio è provvisorio) non è dovuto al crollo di abitazioni - la legislazione antisismica in Cile è molto rigida ed è rispettata - ma a malori e allo tsunami che, con onde alte sino a 5-6 metri, nella notte di mercoledì ha colpito la parte centrale della costa cilena. Molte le piccole imbarcazioni danneggiate e visto che lo sciame sismico continua - oltre 90 le scosse nelle ultime ore - è bene l'ottima organizzazione dell'Onemi che, forse imparando dagli errori del passato, questa volta sembra avere funzionato alla perfezione, riuscendo a far sfollare in meno di un'ora dalla terribile scossa di mercoledì sera un milione di cileni vicino alla costa e, dunque, a rischio tsunami.

**#AlluvionePiacenza: ancora senza esito le ricerche del secondo disperso**

*Ce la stanno mettendo tutta i soccorritori per ritrovare l'uomo che risulta disperso all'alba di lunedì, travolto insieme al figlio dall'esonazione del torrente Nure. Al momento però tutti gli sforzi sono stati vani*

Giovedì 17 Settembre 2015 - ATTUALITA'

Sono riprese questa mattina per il quarto giorno consecutivo, le ricerche di Filippo Agnelli, l'uomo disperso da lunedì in seguito all'alluvione del piacentino. Il Corpo Nazionale di Soccorso Alpino e Speleologico che partecipa alle ricerche lo sta cercando lungo l'alveo del torrente Nure. Con campo base nell'area sportiva "Cementi Rossi" di Ponte dell'Olio (Pc), venti tecnici hanno scandagliato tra i detriti sul greto del torrente, perlustrando un tratto che si estende dal punto di scomparsa dell'auto (documentato anche da un video di sorveglianza) e prosegue in direzione nord, fino oltre l'abitato di Ponte dell'Olio. Al momento, nonostante lo sforzo dei tecnici provenienti dalla Stazione Monte Alfeo di Piacenza, dalla Stazione Monte Orsaro di Parma, dalla Stazione Monte Cusna di Reggio Emilia, dalla Stazione Monte Cimone di Modena e dalla Stazione Rocca di Badolo di Bologna, non è stata rinvenuta nessuna traccia che abbia condotto all'uomo tragicamente scomparso nella mattina di lunedì scorso insieme al figlio Luigi.

Nel frattempo, anche nell'alto appennino piacentino (in particolar modo nel comune di Ferriere), cinque tecnici del Soccorso Alpino sono reperibili e in modalità di pronto impiego, per affrontare le problematiche di tipo sanitario tra la popolazione delle frazioni isolate o difficilmente raggiungibili.

red/pc

(fonte: CNSAS Emilia Romagna - Saer)

***Cile, la terra trema, 10 morti e un milione di evacuati***

Internazionale

Terremoto. Un sisma di magnitudo 8,4 per oltre tre minuti e onde da tsunami

Il terremoto in Cile

© La Presse

Geraldina Colotti

Edizione del  
18.09.2015Pubblicato  
17.9.2015, 23:59

Il Cile trema. Nella notte tra mercoledì e giovedì, un sisma di 8,4 gradi nella scala Richter ha provocato 10 vittime e ha fatto scattare l'allarme tsunami: per l'arrivo di onde alte più di 4 metri. L'epicentro è stato localizzato a 36 km a ovest di Canela Baja, nel nord del paese, e a 16 km di profondità. Alla scossa più violenta sono seguite altre 70 di assestamento per oltre tre minuti di magnitudo compresa tra 6,1 e 7,6 gradi Richter. Nel 2010, un terremoto di 5,6 gradi Richter ha provocato oltre 500 morti soprattutto a causa dello tsunami che ne seguì. Si è trattato del peggior terremoto registrato nel mondo quest'anno: più di quello che si è verificato ad aprile in Nepal e in Giappone a maggio, entrambi di 7,8 gradi della scala Richter. Il terremoto più devastante, in Cile, si è registrato nel 1960: 9,5 di magnitudo. Nel sisma di questi giorni, tre persone sono morte nella regione di Coquimbo, tre in Valparaíso e una nella regione Metropolitana. L'allarme tsunami, ieri, sembrava rientrato, ma il paese resta in allerta rossa. «Il terremoto ha reso indispensabile un'evacuazione preventiva lungo tutta la costa», ha detto alla stampa il ministro degli Interni cileno, Jorge Burgos. L'evacuazione è stata decisa da nord a sud, lungo i 5.000 km di costa e ha interessato circa un milione di persone.

Il Servizio Nacional del Consumidor (Sernac) ha accusato l'impresa Walmart di aver impedito ai lavoratori e ai clienti di uscire durante il terremoto e ha annunciato azioni giudiziarie. In un paese in cui le multinazionali e le imprese private hanno mano libera, il Sernac non può però intervenire direttamente. Le cose potrebbero cambiare qualora passasse una legge attualmente in discussione al Senato, che consente tra l'altro ai consumatori di chiedere i danni alle imprese che non rispettino la dignità dei clienti.

Intanto, la presidente Michelle Bachelet ha tenuto una riunione d'emergenza del gabinetto di governo nella regione di Coquimbo. Oltre 600 sfollati, principalmente dall'epicentro del sisma e dalla regione dell'Auracania, sono stati subito alloggiati, mentre circa 96.705 abitanti nei comuni di Illapel, Coquimbo, Ovalle, Punitaqui e Combarbala sono rimasti senza elettricità. Nella località di Alto Hospicio, una delle più colpite dal terremoto, circa 2.000 abitazioni hanno subito danni molto gravi, al 60% si tratta di case popolari. Il governo ha già mobilitato 120 brigate di soccorso nelle 10 regioni colpite, sulle 15 che conta il Cile. I festeggiamenti per l'indipendenza, che avrebbero dovuto svolgersi oggi e domani, sono stati sospesi. Il 18 e il 19, il Cile ricorda la proclamazione della prima Giunta di governo che, nel 1810, diede avvio al processo di indipendenza dalla Spagna.

I dati trasmessi dai mareografi e dalle boe nel sud del Pacifico hanno consentito al sistema di prevenzione del governo di mettere in campo un efficace piano di evacuazione, che ha limitato il numero delle vittime. Con il sisma di aprile in Nepal è andata ben diversamente: 8600 morti e quasi 20.000 feriti. Il Cile è uno dei paesi più esposti ai terremoti perché si situa al limite della placca tettonica di Nazca che collide con quella sudamericana. Le placche sono grandi blocchi di superficie terrestre che tendono ad avanzare una sopra l'altra per circa 7-8 centimetri ogni anno. La frizione tra le due placche che quando si produce nella profondità della crosta terrestre genera una forte pressione, a seguito della quale si determina il

***Cile, la terra trema, 10 morti e un milione di evacuati***

terremoto interessa una zona che va dal sud del Perù fino al nord del Cile: una di quelle a più alto rischio sismico.

A Bachelet che ha comunque escluso di dichiarare lo stato d'emergenza è arrivata la solidarietà dei presidenti: degli Stati uniti e di tutta l'America latina.

***Renzi: <Per l'alluvione di Piacenza stato d'emergenza e nuovi fondi  
>***

Renzi: «Per l'alluvione di Piacenza stato d'emergenza e nuovi fondi»

Piacenza, abbraccio tra Renzi e Bersani Alluvione nel piacentino: trovato il corpo di uno dei due dispersi, l'ultimo... Migranti, Salvini risponde a Renzi: «È un verme, usa un bimbo per fare... Renzi agli Us Open: «Una giornata storica: sono orgoglioso delle nostre... Migranti, Renzi: «Ue nata per abbattere muri, non per costruirli» Renzi annulla tutto per seguire gli azzurri: «Che pomeriggio, grande Italia»

di Diodato Pirone

Nei prossimi giorni il governo dichiarerà lo stato di emergenza per le aree alluvionate della provincia di Piacenza e consentirà ai Comuni colpiti di investire somme nella ricostruzione al di là dei limiti previsti dal patto di stabilità. Lo ha annunciato il premier Matteo Renzi, dopo l'incontro con i sindaci del piacentino e una veloce ispezione dall'alto, con un elicottero, dell'area alluvionata.

«Gli emiliani sono persone - ha detto Renzi - straordinarie, capaci di affrontare le emergenze e su questo hanno molto da insegnare. Questo però non può essere un elemento di autoassoluzione per il governo centrale che è molto impegnato a fare la sua parte».

Nel tardo pomeriggio Renzi è arrivato a Carpi, a pochi chilometri da Piacenza, per visitare l'azienda Blumarine e per incontrare il campione mondiale di nuoto del 1500 sl, il carpigiano Gregorio Paltrinieri.

Giovedì 17 Settembre 2015, 19:32 - Ultimo aggiornamento: 19:39

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Così il Cile sopravvive ai terremoti, tra allerte e edilizia antisismica***

Perché i cileni non corrono quando c'è il terremoto?

Parrebbe una domanda antropologica. Invece è una questione da porre sul tavolo della Protezione civile dei Paesi a elevato rischio sismico. Tutti gli abitanti del Cile sono cresciuti ed educati all'autocontrollo, quanto meno a quello da terremoto. Con un ministero degli Interni che dà indicazioni chiare.

È andata così anche ieri notte dopo una scossa violentissima, magnitudo 8,3. Le sirene di Santiago, dislocate nei punti nevralgici della città, hanno iniziato a suonare, ritmate da un avviso vocale: «Prepararsi! Prepararsi! Sta suonando l'allerta tsunami».

Il forte sisma con epicentro nella regione centrale del Cile, nella provincia di Choapa, 500 chilometri a nord della capitale, ha provocato una decina di morti e danni modesti, se rapportati all'intensità delle scosse. Un milione di cileni è stato evacuato, ma dopo una notte di angoscia l'allarme è rientrato.

La paura è stata amplificata dal timore di tsunami, quell'onda anomala con elevato potenziale distruttivo, rientrata in serata di ieri. Il Cile è affacciato sull'Oceano Pacifico, con una costa lunga più di 5mila chilometri. Le onde continueranno a farsi sentire lungo le coste cilene, e potrebbero durare complessivamente per 24 ore, ma «sono più che dimezzate, forse anche ridotte a un quarto rispetto al picco massimo di 4-5 metri registrato ieri», spiegano i sismologi cileni.

A vivere sulla faglia ci si abitua, ma è anche un'arte secondo molta letteratura cilena.

I cileni non corrono, dicevamo. Proprio così, un gruppo di giornalisti inglesi, in Cile nel 2010, l'anno di un terremoto devastante, dedicò un programma alla Bbc per capire le radici di questo aplomb.

Ecco i punti chiave: 1) Tutti i cileni sanno, fin da piccoli, che i terremoti saranno una costante della loro vita. 2) Nelle scuole e negli uffici vengono regolarmente simulate le evacuazioni, ordinate e sicure. 3) Gran parte degli edifici sono costruiti con norme antisismiche. Sebastian Gray, architetto cileno, spiega che è impossibile costruire un edificio nei centri urbani senza osservare i rigorosi criteri antisismici.

Infine potrebbe esserci un'altra motivazione che spiega l'atteggiamento dei cileni: quando la Terra inizia a tremare gli uomini sanno che non c'è un luogo dove fuggire. Sì, perché il suolo lungo cui correremmo si sta muovendo.

I cileni sanno anche che i terremoti assumono movimenti diversi: ondulatorio, verticale oppure orizzontale.

Il ministero degli Interni del Cile prevede un sistema di allerta davvero molto efficiente, capace di fronteggiare anche la variante terremoto con tsunami. Nei monitor del ministero, compaiono decine di città, da Arica (nell'estremo nord del Paese) a Punta Arenas, (nell'estremo sud) con l'ora esatta in cui arriverà l'onda anomala. La stessa schermata, simile a quella degli "arrivi" sugli schermi degli aeroporti, viene trasmessa in televisione.

Sia chiaro, la paura c'è. Ma i cileni sanno dominarla. Per esempio, se le scosse arrivano di notte, hanno imparato a resistere a quelle più lievi, magari restando a letto. C'è persino chi dice che, se le scosse sono lievi, vi sia un che di eccitante nel pensare che la Terra liberi energia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Roberto Da Rin

***A Piacenza Renzi promette lo <stato di emergenza>***

A Piacenza Renzi promette lo «stato di emergenza»

Bologna

«Il governo dichiarerà lo stato di emergenza nei prossimi giorni ed è pronto a fare la propria parte come ha fatto altrove con deroghe al patto di stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e rinviando i termini per gli adempimenti fiscali». Dal premier Matteo Renzi, ieri in visita nel piacentino con sorvolo in elicottero sulle zone in cui è scatenata la forza distruttrice delle acque, l'assicurazione che lo Stato non si farà da parte. «Si è trattato di un evento che si ripete ogni 500 anni - sono state le parole del presidente del Consiglio, affiancato dal sottosegretario Paola De Micheli e dall'assessore regionale Paola Gazzolo - e non appena ci sarà la possibilità tecnica dichiareremo lo stato di emergenza. I piacentini sono straordinariamente capaci, si rialzeranno al più presto e passando sopra la Valnure ho visto tante ruspe al lavoro, le istituzioni saranno al loro fianco senza perdere neppure un minuto».

Matteo Renzi ha visto in prima persona gli effetti dell'esondazione del Nure - che oltre ai danni materiali sia per l'agricoltura che per le infrastrutture ha portato alla morte di due persone mentre una è ancora dispersa - e dopo l'incontro con i sindaci e i parlamentari del territorio ha rassicurato l'impegno per le aree del piacentino ma anche per i territori alluvionati del Parmense e in particolare la Val Ceno. Peraltro, al presidente del Consiglio i lavoratori di Prefettura, Questura e Scuola allievi agenti di Polizia hanno inviato al Presidente una lettera in cui si chiede, anche in virtù degli ultimi eventi e del ruolo di raccordo dell'ente, di soprassedere al taglio della prefettura di Piacenza. Farà, naturalmente, la sua parte anche la Regione Emilia-Romagna che, come ha ribadito il presidente Stefano Bonaccini, metterà a disposizione 5 milioni per affrontare le maggiori criticità.

Intanto è iniziata la conta dei danni che per il solo settore agricolo, secondo le stime di Coldiretti, ammonta a 4,7 milioni di euro causa un mix di stalle allagate, terreni scavati dall'acqua, danneggiamento a pozzi e fontane che non sono più utilizzabili per il consumo domestico e per l'abbeveraggio degli animali; così come sono stati compromessi anche canali e strade interpoderali. E purtroppo l'importo è destinato a salire in quanto - sottolinea la Coldiretti - molti imprenditori agricoli si trovano ancora in una situazione di isolamento e non hanno ancora avuto modo di comunicare l'esatta entità dei danni.

La giornata emiliana del presidente del Consiglio è poi proseguita nel Modenese dove Matteo Renzi, a Carpi, prima ha visitato la Blumarine, azienda leader nel settore moda (si veda sotto la fotonotizia) e poi ha incontrato il campione mondiale di nuoto del 1500 stile libero il carpigiano Gregorio Paltrinieri. Un solo fischio, e tanti inviti ad «andare avanti» dalle persone che lo attendevano lungo il percorso, per Matteo Renzi che alla piscina di Carpi si è dato da fare per spostare le transenne che tenevano lontani i fotografi e facilitare il loro lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giorgio Costa

***Procedure standard per le emergenze, freno a ordinanze e deroghe: riforma della Protezione Civile verso il primo sì***

Giuseppe Latour

pdf Il testo che sarà votato alla Camera

La legge delega pronta per l'ok in prima lettura alla Camera. L'autrice Braga (Pd): «Puntiamo a chiudere il decreto delegato entro la fine della legislatura»

Riorganizzazione delle norme accumulate negli anni. Definizione di un quadro stabile di procedure da utilizzare nelle emergenze, ponendo fine alla dittatura delle ordinanze. Regole uguali per tutti in materia di risarcimenti. Conferma della struttura policentrica. E rafforzamento della trasparenza, secondo una linea coerente con la riforma degli appalti. Sono questi gli ingredienti principali della riforma della Protezione civile, la legge delega che la Camera si prepara a licenziare la prossima settimana. Si chiude, così, la prima lettura di un testo che, entro la fine della legislatura, produrrà la revisione totale del sistema italiano di gestione delle emergenze.

Chiara Braga, responsabile ambiente del Partito democratico, è l'autrice del testo (relatrice: Raffaella Mariani) che il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio nei mesi scorsi ha definito addirittura «storico». La sua proposta, che ingloba anche testi proposti da altri deputati, è stata presentata formalmente il 7 agosto 2014 ed è arrivata in Aula esattamente un anno dopo. I tempi per la sua approvazione, dopo questo lungo iter, sembrano finalmente maturi. «L'ipotesi più probabile è che si chiuda la prossima settimana spiega -, ma soprattutto è importante che il testo vada avanti anche al Senato: il nostro obiettivo è arrivare in tempo utile per chiudere il decreto delegato entro la fine della legislatura».

Il disegno di legge ridisegna il sistema di gestione delle emergenze, senza azzerarlo. «Il nostro sforzo è stato, anzitutto, orientato a dare un quadro certo agli operatori». In materia di Protezione civile, infatti, tutto prende le mosse dalla legge n. 225/1992 che, nel tempo, ha subito modifiche e aggiustamenti, creando una regolazione difficile da dominare. «Dal punto di vista organizzativo, confermiamo la struttura policentrica, non c'è alcuna ricentralizzazione della Protezione civile, ma un sistema articolato sul territorio che si basa sul forte ruolo di coordinamento di Palazzo Chigi», spiega ancora Braga.

Il Ddl mette mano anche al tema delle ordinanze, con un'idea precisa: chiudere per sempre la stagione delle deroghe. «Puntiamo a definire procedure il meno possibile derogatorie. La nostra ambizione è garantire la certezza dell'intervento e la maggiore omogeneità possibile nella risposta ai territori colpiti da calamità. Oggi in quasi tutte le calamità si costruisce un regime con ordinanze sempre diverso. C'è bisogno di quadro più stabile e chiaro». Un tema che riguarda anche i risarcimenti: non dovranno più essere affidati a provvedimenti dedicati ai singoli territori, con continue disparità di trattamento. Le regole per il ristoro dei danni andranno fissate a monte e, poi, applicate ai singoli casi.

Tutti temi che hanno sullo sfondo un'altra questione: la trasparenza nella realizzazione degli interventi. «Nella riforma racconta ancora la responsabile ambiente Pd - viene affrontato anche il tema dell'acquisizione dei beni e servizi in fase di emergenza. Anche in questo caso la nostra volontà è di ridurre al minimo la necessità di deroghe». Secondo il Ddl andranno utilizzati strumenti di acquisto aperti, prevedendo che l'intervento abbia una durata temporale limitata e che, subito dopo la sua conclusione, sia possibile avviare procedure di controllo, per analizzare in profondità quello che è stato fatto.

Una prospettiva assolutamente coerente con la riforma appalti: nel testo uscito dal Senato le deroghe alle norme ordinarie sono possibili solo per esigenze di Protezione civile collegate a calamità naturali e sono escluse in tutti gli altri casi.

«Sono due provvedimenti complementari e coerenti. Averli esaminati nello stesso periodo ci ha aiutato molto», conclude Braga. Non a caso, subito dopo la chiusura del Ddl sulla Protezione civile, la commissione Ambiente di Montecitorio porterà al traguardo anche la legge delega in materia di appalti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***ALLERTA METEO / Maltempo, allarme temporali su Piemonte e Friuli Venezia Giulia (oggi, 17 settembre 2015)***

Pubblicazione:

giovedì 17 settembre 2015

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS Cronaca

SANTO DEL GIORNO/ Il 18 settembre si celebra Sant'Eustorgio vescovo

FOTO DEL MARITO MORTO/ Eva Holland, la forza che vince il male è quella di ogni giorno

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.4 gradi in provincia di Macerata (in tempo reale, ...

ALLERTA METEO / Maltempo, allarme temporali su Piemonte e Friuli Venezia Giulia (oggi, 17 ...

Expo: società a Cisl lombarda, si chiude il 31 ottobre

AUTOSTRADE / Situazione traffico e bollettino: info, code e rallentamenti. Incidente sulla A14 ...

Leggi tutte le notizie Cronaca

**ALLERTA METEO PER TEMPORALI SU PIEMONTE E FRIULI VENEZIA GIULIA (OGGI, 17 SETTEMBRE 2015)**

- Nuova allerta meteo della Protezione Civile per forti rovesci che potrebbero verificarsi tra oggi e domani su Piemonte e Friuli Venezia Giulia. Nell'avviso diffuso questo pomeriggio si legge infatti che una vasta perturbazione attiva sull'Europa occidentale e settentrionale continua a convogliare flussi meridionali umidi e instabili verso le nostre regioni settentrionali, apportando precipitazioni soprattutto sui settori alpini e prealpini. In particolare, l'avviso di condizioni meteorologiche avverse prevede dal pomeriggio di oggi, giovedì 17 settembre, precipitazioni diffuse su Piemonte settentrionale e Friuli Venezia Giulia, con fenomeni che potrebbero essere accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di vento e locali grandinate. E' stata quindi valutata per oggi e domani criticità "gialla" per rischio idrogeologico localizzato sui territori del Veneto e del Friuli Venezia Giulia nonché sui settori alpini e prealpini della Lombardia e sul bacino del Toce in Piemonte.

© Riproduzione Riservata.

## ***TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.4 gradi in provincia di Macerata (in tempo reale, giovedì 17 settembre ore 19.45)***

Pubblicazione:

giovedì 17 settembre 2015

- Ultimo aggiornamento:

giovedì 17 settembre 2015, 19.48

Redazione

Foto InfoPhoto

NEWS CANALE

TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.4 gradi in provincia di Macerata (in tempo reale, ...

TERREMOTO CILE, ALLERTA TSUNAMI / Video, rientra l'allarme in quasi tutte le regioni: il sisma ...

TERREMOTO OGGI / Toscana, scossa di M 2.1 gradi in provincia di Siena (in tempo reale, ...

TERREMOTO OGGI/ Calabria, scossa di M 2.1 al largo della costa nord-occidentale. Due scosse in ...

TERREMOTO OGGI/ Sicilia, scossa di M 2.4 presso la provincia di Ragusa (in tempo reale, lunedì ...

Leggi tutte le notizie Terremoto

### **TERREMOTO OGGI NELLE MARCHE, SCOSSA DI M 1.4 GRADI IN PROVINCIA DI MACERATA (17**

**SETTEMBRE 2015)** - Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate nelle ultime ore in Italia. Verso le 19.15 la terra ha tremato in provincia di Macerata, nelle Marche, dove l'Ingv ha rilevato un sisma di magnitudo 1.4 nei pressi dei comuni di Treia (Mc), Cingoli (Mc) e Appignano (Mc). Poco prima un altro terremoto di magnitudo 1.5 gradi della Scala Richter è stato avvertito in provincia di Torino (Piemonte): in questo caso i comuni più vicini all'epicentro (presenti in un raggio di venti chilometri) sono Balma (To), Mattie (To) e Fenestrelle (To).

### **TERREMOTO OGGI IN CAMPANIA, SCOSSA DI M 2.1 GRADI IN PROVINCIA DI SALERNO (17 SETTEMBRE**

**2015)** - Un terremoto di magnitudo 2.1 è stato avvertito pochi minuti fa in provincia di Salerno, in Campania. Come fa sapere l'Ingv, la scossa è avvenuta verso le 15.30 di oggi nei pressi dei comuni di Buonabitacolo, Sanza, Sassano, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula e Casalbuono, tutti presenti in un raggio di dieci chilometri dall'epicentro. Gli altri comuni coinvolti, ma distanti tra i dieci e i venti chilometri, sono Caselle in Pittari, Teggiano, Casaleto Spartano, Sala Consilina, Tortorella, Morigerati, Rofrano, Paterno, Tramutola, Alfano, Torraca, Vibonati, Torre Orsaia, Santa Marina e Laurito.

### **TERREMOTO OGGI IN BASILICATA, SCOSSA DI M 1.3 GRADI IN PROVINCIA DI POTENZA (17 SETTEMBRE**

**2015)** - Tra le scosse di terremoto avvenute nella giornata di oggi, l'Ingv ha registrato anche un sisma nella provincia di Potenza in Basilicata, avvenuto questa mattina con una magnitudo di 1.3 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato individuato a poca distanza (non più di venti chilometri) dai comuni di Calvello (Pz), Abriola (Pz) e Marsico Nuovo (Pz). Questa notte la terra ha tremato anche in provincia di Siena, in Toscana, dove è stato rilevato un terremoto di magnitudo 1.8: i comuni più vicini all'epicentro sono Radda In Chianti (Si), Castellina In Chianti (Si) e Gaiole In Chianti (Si).

### **TERREMOTO OGGI IN ABRUZZO, SCOSSA DI M 1.8 IN PROVINCIA DE L'AQUILA (17 SETTEMBRE 2015)**

- Nuove lievi scosse di terremoto sono state registrate nella giornata di oggi, giovedì 17 settembre 2015, sul territorio italiano. Secondo i dati raccolti dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), poco prima delle 9 del mattino la terra ha tremato nella provincia de L'Aquila (Abruzzo) dove si è verificato un sisma di magnitudo pari a 1.8 gradi della Scala Richter. L'epicentro è stato localizzato nei pressi dei comuni di Capitignano (Aq), Montereale (Aq) e Barete (Aq), tutti presenti in un raggio di venti chilometri. Poco prima un'altra scossa di magnitudo 1.8 è avvenuta in provincia di Vibo Valentia, in Calabria: in questo caso i comuni maggiormente coinvolti sono San Calogero (Vv), Mileto (Vv) e Francica (Vv).

***TERREMOTO OGGI / Marche, scossa di M 1.4 gradi in provincia di Macerata (in tempo reale, giovedì 17 settembre ore 19.45)***

© Riproduzione Riservata.

***Terremoto in Cile: un milione di evacuati***

Tweet

18/09/2015 06:03

SANTIAGO

Terremoto in Cile: un milione di evacuati

L'epicentro del sisma che ha provocato onde fino a 4,5 metri, vicino alla costa. Dieci morti

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Esteri

In Cile torna l'incubo terremoto-tsunami. Una scossa di magnitudo 8.3 ha fatto tremare Santiago e un'ampia zona del Paese. Tanta paura, da nord a sud, 10 persone morte, un milione di evacuati preventivamente in poche ore a causa dello tsunami che ha colpito una parte delle coste cilene.

L'allarme tsunami è stato successivamente cancellato in tutte le regioni del Cile. Lo rende noto il ministero degli Interni cileno, sulla base dei dati forniti dal Servizio idrografico e oceanografico dell'esercito (Shoa). Per l'Agenzia Usa per l'atmosfera e gli oceani (Noaa) rimane l'allerta nel Pacifico meridionale, in particolare in California e nelle Hawaii che devono ancora essere raggiunte dalle onde generate dal sisma. L'epicentro del sisma, che ha provocato onde alte fino a 4,5 metri, in prossimità della costa cilena, è stato localizzato a 36 chilometri a ovest di Canela Baja, nel nord del Paese, ed a 16 chilometri di profondità. Secondo quanto riferito, la scossa più violenta è stata seguita da almeno 12 scosse di assestamento, con una magnitudo compresa tra 6,1 e 7,6 della scala Richter. Secondo il sottosegretario agli Interni, Mahmud Aleuy, si è trattato del sesto terremoto più violento nella storia del Cile e di quello più forte dell'anno in tutto il mondo. Il sisma è stato avvertito a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande: il terremoto è infatti stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Dal Pacifico, la scossa è sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile.

R. D. C.

***Renzi in volo sul Piacentino: "Dichiareremo lo stato di emergenza"***

Tweet

17/09/2015 18:57

**IL GOVERNO A LAVORO**

Renzi in volo sul Piacentino: "Dichiareremo lo stato di emergenza"

Incontro in Prefettura con i sindaci dei comuni in difficoltà. Presente anche Bersani che su Facebook: "Nessun faccia a faccia con il premier sulle riforme costituzionali"

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Politica Matteo Renzi è arrivato a Piacenza nelle zone disastrose dal maltempo. Una decisione che ha portato il presidente del Consiglio lontano dalla Capitale quando a Roma, in Senato, la tensione è alle stelle. Un sopralluogo in elicottero sui territori colpiti dall'alluvione lo hanno tenuto impegnato per buona parte del pomeriggio. Poi il premier ha partecipato a una riunione in Prefettura con i sindaci e con i parlamentari del territorio. Presente anche l'ex segretario Pd, Pier Luigi Bersani, che si è trattenuto con lui per alcuni minuti. Bersani ha poi scritto un post su Facebook in cui si rinviano al mittente presunti incontri "riservatissimi" con il premier sulle riforme costituzionali

I soliti canali della disinformazione evocano "incontri riservatissimi" Renzi-Bersani a Piacenza sulle riforme. A me non...

Posted by Pierluigi Bersani | Pagina Ufficiale on Giovedì 17 settembre 2015

A margine dell'incontro Renzi ha dichiarato: "Questo territorio è fatto da persone straordinariamente capaci e straordinariamente in grado di affrontare le emergenze. Ho visto tanti lavoratori e volontari che stanno facendo la loro parte. È questo il modo di affrontare le difficoltà. Il governo non farà mancare il suo apporto". E su Twitter in un post:

Sopralluogo nel piacentino dopo il maltempo di lunedì. Al lavoro con i sindaci e le Istituzioni #insieme  
pic.twitter.com/QtXGFq52TC

— Matteo Renzi (@matteorenzi) 17 Settembre 2015

Il governo, ha fatto sapere Renzi, nei prossimi giorni dichiarerà lo stato di emergenza. "Siamo pronti a fare la nostra parte come abbiamo fatto anche altrove con una deroga al patto di stabilità per i comuni maggiormente colpiti e con uno spazio di libertà di rinvio fiscale". Poi ha spiegato: "Con Bonaccini, il sottosegretario De Micheli, il presidente della Provincia e gli amministratori abbiamo fatto il punto della situazione, dopo un breve giro in elicottero per capire lo stato dell'arte. Abbiamo ascoltato alcune considerazioni. Secondo gli esperti - ha aggiunto - si tratta di un evento che capita una volta ogni 500 anni, ma questo non ci esime dall'avere sempre più attenzione sui corsi d'acqua anche per i minori e affrontare l'emergenza. Tutto giusto. E la lezione vale anche un po' per un governo in tempesta: basta che a Roma, a Palazzo Madama, gli argini tengano.

Redazione online

***Scossa di terremoto in Cile, un milione di evacuati***

Tweet

17/09/2015 07:00

SANTIAGO

Scossa di terremoto in Cile, un milione di evacuati

Sisma di magnitudo 8.3 nel centro del Paese. Dieci morti accertati. Rientra l'allarme tsunami [GUARDA IL VIDEO](#)

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Esteri Il terrore del terremoto è tornato di nuovo a scuotere il Cile. Almeno dieci morti, un milione di evacuati e onde alte oltre quattro metri: il Paese vive di ore di paura e disperazione, dopo il forte terremoto di magnitudo 8.3 che ha colpito la zona centrale, alle 19:54 ora locale (00:54 in Italia). L'epicentro è stato localizzato a 11 metri di profondità nella zona di Illapel, circa 200 km a nord di Santiago, la capitale dove molti edifici hanno tremato con violenza. Tra le vittime, secondo quanto riferito dalle autorità, ci sono una donna di 35 anni, schiacciata dal crollo di un muro, una giovane di 20 anni, e tre uomini, morti di infarto per lo spavento. Il Servizio idrografico e oceanoografico dell'Esercito, che ha decretato l'allerta tsunami, ha avvertito sull'arrivo delle prime onde nelle località costiere delle regioni di Coquimbo e Valparaíso. Il sindaco di Coquimbo ha riferito che la città «è inondata» e che linee elettriche e telefoniche sono andate in tilt, come in decine di altre località colpite. Il ministero dell'Interno ha annunciato che al momento si contano 5 morti, un milione di evacuati e 245mila famiglie rimaste senza corrente elettrica. La provincia di Choapa, la più vicina all'epicentro, è stata dichiarata "zona di catastrofe".

La minaccia tsunami Onde alte 4 metri e mezzo minacciano le coste del Paese: l'allerta tsunami, poi rientrata, era stata estesa anche alla California, al Perù e alle Hawaii. La forte scossa, il cui epicentro è stato registrato 228 chilometri a nord di Santiago, è stata avvertita fino a Buenos Aires, in Argentina. Il governo cileno ha ordinato l'evacuazione preventiva delle zone costiere, così come hanno fatto gli altri Paesi a rischio. La presidente, Michelle Bachelet, ha annunciato che visiterà le zone colpite dal sisma per rendersi conto di persona della situazione. "Ancora una volta dobbiamo affrontare un duro colpo della natura", ha affermato la presidente, avvertendo che potrebbero verificarsi altre forti scosse di assestamento. La tv ha mostrato le immagini di persone terrorizzate in strada, edifici distrutti e strade allagate in alcune città lungo la costa, in particolare a Coquimbo, la più colpita dalle onde anomale. "Il tremore è cominciato lentamente, poi sempre più forte", ha raccontato terrorizzato un testimone, "eravamo al 12esimo piano, non smetteva più". Nel febbraio del 2010, un terribile terremoto di magnitudo 8.8 colpì la zona centrale del Cile, provocando la morte di oltre 500 persone. La città di Constitución, che nel 2010 venne rasa al suolo, oggi è stata completamente evacuata compresi gli ospedali e le prigioni

Redazione online

*Abbraccio a Piacenza*

Piacenza, l'abbraccio tra Renzi e Bersani all'incontro con i sindaci alluvionati

L'Huffington Post

Pubblicato:

17/09/2015 17:29 CEST

Aggiornato:

17/09/2015 18:13 CEST

piacenza 24

Condividi

Tweet

E-mail

Commento

Il premier Matteo Renzi è arrivato a Piacenza per incontrare, in Prefettura, i sindaci dei Comuni alluvionati. Prima dell'incontro ha fatto un sopralluogo in elicottero sulle zone colpite. Come anticipato dall'HuffPost, all'incontro è presente anche l'onorevole del Pd Pier Luigi Bersani, originario di Bettola. Tra i due contendenti al ruolo di leader del Pd c'è stato un affettuoso saluto, un abbraccio immortalato dai fotografi in sala. Il premier ha preferito non rispondere alle domande dei cronisti che gli chiedevano cosa si fossero detti.

Dall'incontro tra i due si attende un segnale su se ci sarà o meno la frattura all'interno del Pd sulle riforme:

Il premier si presenta a Piacenza forte dei numeri, garantiti dal duo Lotti-Verdini, che hanno assicurato che sono sufficienti a reggere la conta. Bersani, raccontano i ben informati, ha la forza di 25 irriducibili, ma soprattutto un ragionamento di fondo: "Se le riforme passano con i voti di Verdini e senza la sinistra, politicamente è finito il Pd e la legislatura cambia completamente il segno. E la vittoria numerica potrebbe diventare una sconfitta politica". Quasi un'alluvione. E chissà se proprio a Piacenza sarà evitato o annunciato.

La giornata di Renzi in Emilia, dopo l'incontro con i sindaci piacentini, proseguirà a Carpi dove vedrà il campione del mondo di nuoto Gregorio Paltrinieri. Poi sarà la volta di Modena, dove il premier incontrerà il presidente francese Francois Hollande per una cena all'Osteria francescana dello chef Massimo Bottura.

- Segui gli aggiornamenti sulla nostra pagina Facebook
- Per essere aggiornato sulle notizie de L'HuffPost, clicca sulla nostra Homepage
- Iscriviti alla newsletter de L'HuffPost

***Terremoto in Cile: paura e dieci vittime Un milione di sfollati***

GAZZETTA DELLO SPORT - GAZZETTA NAZIONALE

sezione: Altri Mondi data: 18/09/2015 - pag: 41

Scossa di 8.3 gradi fa scattare l'allerta tsunami: dopo il sisma onde alte fino a cinque metri

Il Cile è tornato a rivivere l'incubo terremoto. Mercoledì notte il Paese è stato colpito da una scossa di magnitudo 8.3, a 36 chilometri a ovest di Canela Baja, nel nord del Paese. A Santiago e non solo l'angoscia è stata tanta. «Lunga, molto lunga», così è stata definita la prima scossa registrata alle 19.54. Ma sono state le repliche che si sono susseguite nelle ore seguenti più di 400 che hanno seminato il panico nella popolazione. Il bilancio è di almeno dieci morti, qualche decina di feriti e oltre un milione di evacuati. Il terremoto è stato avvertito a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande, in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Si tratta del sesto sisma più intenso della storia del Cile e il più violento dell'anno nel mondo. DANNI La regione più colpita è stata quella di Coquimbo, nel nord del Paese: il porto ha subito gravi danni a causa delle alte onde, che hanno raggiunto i cinque metri. Mentre a Valparaíso, il principale porto cileno, hanno raggiunto i due metri. Poi l'allerta tsunami è stata ritirata per tutto il Paese. Del resto, per la sua posizione sulla «cintura di fuoco», il Cile è tra i Paesi più esposti a terremoti catastrofici. La presidente Michelle Bachelet in una conferenza stampa ha cercato di portare tranquillità, ma si è mostrata anche molto prudente «di fronte a questo duro colpo della natura. Anche se c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione». A preoccupare era proprio l'allerta maremoto che ha innescato l'ordine di evacuare lungo tutta la costa, fatta scattare attraverso i cellulari dalla Protezione civile, forte di un'esperienza fatta dopo la mega scossa e conseguente tsunami nel sud del paese il 27 febbraio 2010: i morti allora furono 524.

***Renzi in Emilia "Stato di calamità per l'alluvione"******L'EMERGENZA*****PIACENZA.**

In visita ai comuni alluvionati dell'Emilia Romagna, il presidente del Consiglio Matteo Renzi ha annunciato che nei prossimi giorni il governo dichiarerà lo stato di emergenza. L'esecutivo, ha detto il premier, «è pronto a fare la propria parte, come ha fatto anche altrove, con una deroga del patto di stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e con uno spazio di libertà di rinvio fiscale». Al sopralluogo e all'incontro con i sindaci dei paesi colpiti dal maltempo ha partecipato anche l'ex segretario pd, il piacentino Pierluigi Bersani. «Gli emiliani - ha detto Renzi al termine della riunione - sono persone straordinarie, hanno una capacità straordinaria di affrontare le emergenze, hanno molto da insegnare, ma questo non può essere un elemento di autoassoluzione del governo centrale che è molto impegnato a fare la sua parte».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

*Cile, un milione in fuga dopo il terremoto**SISMA DELL'OTTAVO GRADO E ALLARME TSUNAMI*

ROMA.

E' di cinque morti, decine di feriti e un milione di persone evacuate dalle loro case il bilancio del terribile terremoto di magnitudo 8,4 della scala Richter che ha colpito il Cile. L'intensità della scossa ha indotto le autorità a diramare un allerta tsunami che però in serata è rientrato. L'epicentro del sisma, che ha provocato onde alte fino a 4,5 metri, è stato localizzato a 36 chilometri a ovest di Canela Baja, nel nord del Paese, ed a 16 chilometri di profondità. La scossa più violenta è stata seguita da almeno 12 scosse di assestamento.

***Terremoto in Cile, ore di terrore per lo tsunami***

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 18/09/2015 - pag: 16

È di dieci morti e più di un milione di sfollati il bilancio del terremoto che ieri ha colpito il Cile. La scossa, 8,4 gradi della scala Richter, è stata registrata all'una di notte (ora italiana). L'epicentro, a una trentina di chilometri dalla costa, ha fatto scattare l'allarme tsunami: l'onda però ha fatto solo danni alle imbarcazioni (sopra). scossa di 8,4 gradi richter: 10 vittime

È di dieci morti e più di un milione di sfollati il bilancio del terremoto che ieri ha colpito il Cile. La scossa, 8,4 gradi della scala Richter, è stata registrata all'una di notte (ora italiana). L'epicentro, a una trentina di chilometri dalla costa, ha fatto scattare l'allarme tsunami: l'onda però ha fatto solo danni alle imbarcazioni (sopra).

***Sisma in Cile, lo tsunami arriva in Giappone: "Onde alte fino a un metro" -Foto***

Sisma in Cile, lo tsunami arriva in Giappone:

"Onde alte fino a un metro" -Foto

Tweet

| -Foto">FOTO | COMMENTA

Le coste giapponesi vengono costantemente monitorate

Venerdì 18 Settembre 2015, 07:33

Allerta costante nelle ultime ore in Giappone, dove si è spostato lo tsunami causato dal devastante terremoto che ha colpito il Cile.

Le coste orientali nipponiche ora sono costantemente monitorate: finora state osservate onde anomale alte fino a 40 cm nella prefettura di Iwate. La Japan Meteoroglogical Agency ha lanciato in piena notte l'allerta su maremoti di un metro massimo, stimando l'arrivo sulle coste settentrionali di Hokkaido verso le 5 locali (le 22 di ieri in Italia) e le regioni del Tohoku e Kanto nella mezz'ora successiva.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***In Cile revocata allerta tsunami, Bachelet: aiuti rapidi***

- La notizia

Terremoto di 8,3 gradi di magnitudo

17 Settembre 2015

Santiago del Cile - In Cile è stata revocata l'allerta tsunami, lanciata dopo il terremoto di 8.3 gradi di magnitudo che ha colpito il Paese uccidendo 8 persone. Subito dopo la scossa è scattato un piano per proteggere gli abitanti delle zone costiere: oltre 1 milione di persone sono state allontanate dalle loro case. 'L'obiettivo principale è stata la protezione di tutte le persone che abitano sulle coste - ha spiegato la presidente Michelle Bachelet parlando alla nazione - lo so che per loro è dura, in alcune zone fa molto freddo, ma quello che conta è che possiamo proteggere le loro vite'. 'Stiamo per dichiarare zona di catastrofe naturale tutte le aree colpite, questo ci permette di velocizzare gli aiuti alle famiglie'

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***Allerta Meteo, avviso della protezione civile: "forti temporali e grandinate al Nord"***

Allerta Meteo, avviso della protezione civile per le prossime ore al nord Italia. ropa occidentale e settentrionale continua a convogliare flussi meridionali umidi e instabili verso le nostre regioni settentrionali, apportando precipitazioni in particolare sui settori alpini e...

***Terremoto Cile, ricostruita in Italia dall'INGV l'onda di tsunami che ha colpito l'oceano Pacifico [VIDEO]***

L'INGV ha ricostruito lo tsunami che la scorsa notte ha colpito l'oceano Pacifico. attraverso l'oceano Pacifico, dell'onda di tsunami generata dal terremoto di magnitudo 8.3 avvenuto nella notte in Cile. La simulazione, che riproduce il percorso dell'onda fino alle isole Hawaii...

***Terremoto magnitudo 2.7 nelle Isole Eolie***

Un terremoto di magnitudo 2.7 si è verificato nelle Isole Eolie (Messina) alle ore 20:04 ad una profondità di 245 km.

***Alluvione Emilia, la promessa di Renzi a Piacenza: "stato d'emergenza entro poche ore"***

"Il governo nelle prossime ore dichiarerà lo stato d'emergenza". Lo ha detto il premier Matteo Renzi al termine dell'incontro alla Prefettura di Piacenza con i sindaci dell'area colpita dall'alluvione. Renzi ha aggiunto che "come nel caso del Veneto si potrebbe andare alla..."

***Alluvione Emilia, il ministro Pinotti ringrazia l'esercito e l'aeronautica militare per l'impegno***

"Silenziosi e senza sosta combattono contro l'alluvione che ha messo in ginocchio la Valnure e la Valtrebbia. Sono gli uomini e le donne dell'Esercito, al lavoro in provincia di Piacenza per rimuovere detriti, fango ed acqua, e dell'Aeronautica Militare, impegnati nella ricerca...

***Maltempo sulle Alpi: forti temporali tra Sondrio e Trento***

Maltempo: nel tardo pomeriggio e nella serata di ieri forti piogge e temporali tra Sondrio e Trento. scorse ore un transito temporalesco abbastanza intenso, seppur smorzato rispetto ai fenomeni intensi che hanno interessato le aree alpine di Francia e Svizzera dove si sono...

***Alluvione Emilia, dopo tre giorni il premier Renzi e il governo visita  
no le zone colpite***

Nei prossimi giorni il Governo dichiarerà lo stato di emergenza ed è al lavoro per prevedere una deroga del patto di stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e la possibilità di utilizzare risorse del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) e della...

***Alluvione, Renzi a Piacenza: "emiliani persone straordinarie"***

"Gli emiliani sono persone straordinarie, capaci di affrontare le emergenze e su questo hanno molto da insegnare. Questo pero' non puo' essere un elemento di autoassoluzione per il governo centrale che e' molto impegnato a fare la sua parte". Lo ha assicurato il premier Matteo...

***Incendi boschivi: 120 ettari in fiamme nel Chietino, paura tra la gente***

Le fiamme hanno lambito case, costringendo, la gente ad uscire, distrutto una rimessa ed un ristorante, presente all'interno di una pineta, e provocato l'intossicazione da fumo di un uomo del corpo forestale. in un incendio in provincia di Chieti, nel comune di Liscia, che il...

***Terremoto in Cile, una studentessa sarda : "che paura, è stata una notte insonne"***

Terremoto Cile: da Santiago parla Alice Loche, sarda di 17 anni. Ho tante leggere scosse, ma quello di ieri è stato il mio primo terremoto". Alice Loche, 17 anni, studentessa cagliaritano del Liceo classico Dettori, era a Santiago a casa di amici quando ieri una scossa di...

***Terremoto 8.3 e tsunami in Cile: 10 morti, un milione di evacuati. Il  
riepilogo 18 ore dopo la scossa***

Pochi minuti di panico scatenato dalle scosse, ore intere di angoscia durante la notte e la scoperta dei danni con la luce del giorno dopo: così' hanno vissuto i cileni l'ennesimo terremoto che ha colpito il paese latinoamericano, lasciando un bilancio di 10 morti, qualche...

***Terremoto Cile, la devastazione dello tsunami a Coquimbo vista dall'alto: litorale cancellato [FOTO]***

Terremoto e Tsunami in Cile: da Coquimbo arrivano immagini spaventose, le onde anomale alte fino a quasi 5 metri hanno devastato la costa. le conseguenze del violento terremoto che la scorsa notte ha colpito il Cile: nonostante l'entità della scossa, di magnitudo 8.3 con...

***Terremoto Cile: non risultano italiani tra le vittime e i feriti***

Al momento non ci sono "vittime o feriti di nazionalita' italiana". Lo riferisce su Twitter l'ambasciata italiana a Santiago dopo la scossa di magnitudo 8.3 che ha fatto tremare la capitale del Cile e una vasta zona del Paese. L'ambasciata fa sapere che "proseguono le verifiche..."

***Un terremoto "forte, lungo e con repliche intense": i racconti di chi  
ha vissuto il sisma in Cile***

Un terremoto "lungo, con repliche particolarmente intense" tutto molto lungo e seguito da repliche molto intense. E' così che viene raccontato il sisma che ieri sera ha colpito il Cile, un paese che pure in qualche modo ha imparato a convivere con le scosse. Ieri, la terra ha...

***Incendi boschivi: oggi 22 roghi in tutta Italia, la Campania la più colpita***

La Regione più colpita è stata la Campania con sette incendi, seguita dal Molise (5) e dalla Basilicata (5), dalla Calabria (2) e da Abruzzo, Lazio e Sicilia, con una richiesta ciascuno. In Italia e che hanno richiesto l'intervento dei mezzi aerei della protezione civile. La...

***Terremoto in Cile: il bilancio delle vittime sale a 12***

Continua a salire il bilancio del violento terremoto che ha colpito il Cile. ncio del violento terremoto che nella notte tra mercoledì' e giovedì' ha colpito il Cile: e' quanto scrive il sito accuweather.com, che cita fonti del governo.

***Terremoto in Cile: lo tsunami raggiunge il Giappone, 40 cm a Iwat  
e***

Sono state osservate onde anomale delo tsunami alte fino a 40 cm nella prefettura di Iwate. tente terremoto di magnitudo 8.3 registrato in Cile ha raggiunto le coste orientali del Giappone, dove sono finora state osservate onde anomale alte fino a 40 cm nella prefettura di...

***Emergenza incendi sulla costa molisana: il vento caldo riaccende i roghi***

Emergenza incendi oggi pomeriggio in Basso Molise. I centralini dei Vigili del fuoco di Termoli, Campobasso e Santacroce di Magliano (Campobasso) sono stati tempestati di richieste di intervento. Il vento caldo di "libeccio" che ha fatto schizzare verso l'alto le...

***Maltempo, Liguria, assessore Giampedrone: la consigliera Paita farebbe  
meglio a tacere perché già passata alla storia come assessore delle al  
luvioni***

16/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 17/09/2015 17:37

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Genova. "La consigliera Paita è già passata alla storia per essere ricordata come l'assessore delle alluvioni. Oggi le saremmo grati se ci evitasse quanto meno di dispensare consigli su come dovremmo agire sui temi del rischio idraulico e della difesa del suolo, specialmente in quei territori duramente già colpiti dal maltempo nell'ottobre e novembre 2014 come il comune di Montoggio, dove la giunta di cui ha fatto parte non ha saputo fare altro che dispensare promesse che si sono rivelate vane, come abbiamo potuto constatare nel sopralluogo con il presidente Toti di qualche giorno fa a seguito dell'esondazione dello Scrivia". Risponde così l'assessore regionale alla protezione civile Giacomo Giampedrone alla richiesta proveniente dal gruppo Pd in consiglio regionale sul rispetto dei tempi per la messa in sicurezza del rio Carpi.

## AMBIENTE: VITO, LEGGE REGIONALE DIFESA SUOLO BUONA PRASSI LEGISLATIVA

17/09/2015 | Press release

distributed by noodls on 17/09/2015 14:54

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Notizie dalla Giunta

amministrazione trasparente organigramma regione a bruxelles enti, agenzie e società regionali collaborazioni e consulenze bilancio programmazione statistica agenda digitale **open data** tributi

17.09.2015 16:27

### AMBIENTE: VITO, LEGGE REGIONALE DIFESA SUOLO BUONA PRASSI LEGISLATIVA

Udine, 17 set - L'assessore regionale all'Ambiente ed energia Sara Vito ha illustrato all'Expo di Milano, nel padiglione della Coldiretti, ospite dell'Associazione nazionale consorzi gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi), la recente legge regionale 11/2015 "Disciplina organica in materia di difesa del suolo e di utilizzazione delle acque"; norma che è stata vista come una buona prassi legislativa e che potrà diventare un punto di riferimento nazionale sul tema. All'evento, fra gli altri, ha partecipato anche il presidente dell' Anbi, Francesco Vincenzi. "Sono soddisfatta nell'apprendere - ha precisato - che il nostro lavoro è stato molto apprezzato; ci tengo a sottolineare che si tratta di un risultato ottenuto grazie all'impegno degli attori coinvolti e alla capacità di riunire allo stesso tavolo la Regione FVG, la Protezione civile, le direzioni regionali delle foreste e dell'ambiente e che ha visto un'importante collaborazione dei Comuni e dei Consorzi di bonifica". Questi ultimi, secondo Vito, svolgono una strategica attività di difesa del suolo, ribadita anche dalla legge regionale che ne irrobustisce il ruolo di braccio operativo della Regione. "La norma - ha ricordato Vito - ridefinisce l'assetto organizzativo e funzionale della materia con l'obiettivo di garantire la sicurezza contro il rischio idrogeologico e la tutela e la salvaguardia del demanio idrico regionale; ne sono stati giudicati positivamente i contenuti innovati per la governance del patrimonio idrico della regione, il metodo di lavoro e anche la volontà di rendere meno burocratici gli iter perché la tutela del territorio e la sicurezza sono prioritarie". Anche il tema della prevenzione è stato condiviso "perché permette di fare programmazione e di non lavorare in emergenza". Vito, nell'illustrare i contenuti della normativa, ha sottolineato, in particolare, lo sforzo di informatizzazione realizzato attraverso il sistema informativo regionale per la difesa del suolo, incardinato presso la Protezione Civile che verrà implementato da dati immessi dai servizi regionali competenti per aggiornare puntualmente i diversi catasti (quello dei corsi d'acqua, laghi naturali e invasi, delle opere idrauliche e idraulico-forestali, dei dissesti franosi e delle opere di difesa, dei dissesti idraulico-forestali e degli sbarramenti). "Uno strumento di conoscenza e di rilevazione del territorio regionale - ha aggiunto - che permetterà di avere una fotografia puntuale ed aggiornata dell'esistente".

***Fukushima, via a sversamento in mare di acqua radioattiva "Filtrata, è sicura"***

Pescatori preoccupati per le conseguenze sull'ambiente marino

ambiente

Dallo tsunami del 2011 è la prima volta che il liquido immagazzinato nella centrale danneggiata viene fatto defluire in sicurezza. Fin ora le proteste dei pescatori preoccupati per le conseguenze sull'ambiente marino avevano bloccato le operazioni. Intanto un'alluvione ha disperso decine di sacchi pieni di residui radioattivi

Fukushima, via allo sversamento in mare di acqua radioattiva. "Filtrata, è sicura"

TOKIO - La Tepco, che gestisce l'impianto nucleare di Fukushima, ha annunciato di aver iniziato lo sversamento in mare dell'acqua di falda radioattiva immagazzinata nella centrale danneggiata dal terremoto dell'11 marzo 2011. La società ha comunicato che prima dello sversamento l'acqua è stata filtrata, quindi sicura. Il primo giorno sono state sversate in mare 850 tonnellate di acqua diventata radioattiva al passaggio vicino alla centrale. Dal 2011 è la prima volta che avviene lo sversamento per i timori dei pescatori sull'effetto del liquido radioattivo sull'ambiente marino. La Tepco ha dichiarato che l'acqua di falda è sicura perché è stata filtrata attraverso il sistema advanced liquid processing che rimuove le sostanze radioattive come lo stronzio e il cesio. Il processo non elimina, però, il tritio. Tepco estrae ogni giorno 300 tonnellate di acqua sporca dal terreno sottostante la centrale di Fukushima e deve ancora trovare una soluzione per le 680mila tonnellate di acqua altamente radioattiva stoccata nel sito che include anche il liquido utilizzato per raffreddare i reattori dopo lo tsunami. Intanto la compagnia giapponese Kyushu Electric Power ha annunciato di aver terminato di caricare il combustibile nucleare nel reattore che dovrebbe essere riavviato il mese prossimo, salvo impedimenti dell'ultima ora. Il reattore Sendai 2 si trova nel sud-ovest dell'arcipelago, a fianco del Sendai 1, il primo e finora unico reattore ad essere stato riattivato in Giappone dopo la catastrofe di Fukushima. Tutti i siti nucleari giapponesi vennero progressivamente fermati dopo il terremoto e lo tsunami del marzo 2011 per controlli e manutenzione. Da allora solo Sendai 1 è stato riattivato, l'11 agosto di quest'anno. Altre tre unità, Takahama 3 e 4 nell'ovest e Ikata 3 a sud-ovest, sono stati giudicati conformi alle norme di sicurezza. Il disastro della centrale di Fukushima continua ad avere ripercussioni sull'ambiente a causa del maltempo. L'alluvione che ha duramente colpito il nordest del Giappone, con un bilancio di 7 vittime e 15 dispersi, ha spazzato via in tutta la prefettura decine di sacchi riempiti coi residui radioattivi raccolti coi lavori di decontaminazione seguiti alla crisi nucleare alla centrale di Fukushima Dai-Ichi. Nel villaggio di Iitate, secondo i funzionari della prefettura, diversi contenitori hanno riversato materiale, mentre il ministero dell'Ambiente ha spiegato che un totale di 293 sacchi sono finiti in un fiume, di cui 171 recuperati.

18/09/15 05:22

repubblica

*Terremoti, comunicazione, diritto*

Il sisma del 2009 a L'Aquila è stato accompagnato da un terremoto nella comunicazione. Lo analizza il libro "Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro), a cura di Alessandro Amato, Andrea Cerase e Fabrizio Galadini

Terremoti, comunicazione, diritto  
cultura

Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'

Terremoti, comunicazione, diritto

Un terremoto nella comunicazione all'interno del sisma che il 9 aprile 2009 ha sconvolto L'Aquila e il Paese intero, portando sette esperti sul banco degli imputati in un processo che ha fatto discutere in Italia e all'estero. Ad analizzarne le cause, le conclusioni, le implicazioni e il linguaggio in un approccio interdisciplinare è il volume "Terremoti, comunicazione, diritto. Riflessioni sul processo alla 'Commissione Grandi Rischi'" (Franco Angeli, 372 pagine, 35,00 euro, i cui diritti sono devoluti all'Associazione 180 Amici L'Aquila), a cura del sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), del sociologo Andrea Cerase, dell'università Sapienza di Roma, e del geologo Fabrizio Galadini, dell'Ingv. I 20 capitoli, scritti da giuristi, sismologi, ingegneri, esperti di comunicazione e psicologi, presentano diversi punti di vista dai quali viene considerato il fenomeno. Nell'insieme, questi contributi hanno il merito di mettere in luce la complessità del tema, la cui analisi non può prescindere da un approccio interdisciplinare. "Abbiamo tentato di offrire delle chiavi di lettura per comprendere meglio le conseguenze di questi rischi, in particolare quello del terremoto, che solo negli ultimi cinquant'anni - rileva Amato - ha devastato il nostro paese con migliaia di vittime dalla Sicilia al Friuli, passando per l'Irpinia, l'Abruzzo, il Molise, l'Umbria, le Marche, l'Emilia". Quello che emerge dai diversi contributi è che "il rischio dei terremoti non solo è sottostimato da chi in generale risiede in zone ad alta sismicità, ma persino da persone residenti nelle zone colpite dal terremoto aquilano del 2009", osserva Galadini. In generale, rileva il geologo, in Italia si tende a dimenticare che i terremoti esistano, in "un atteggiamento di rimozione collettiva che impedisce di imparare dagli errori e storicamente pone le basi per le future catastrofi". La ricchezza di punti di vista differenti riuniti in questo libro è uno strumento importante di riflessione, ma anche operativo. Potrebbe essere infatti una guida utile per non ricadere in errori che troppo spesso si ripetono in un Paese, come l'Italia, nel quale i terremoti sono di casa ma facilmente vengono dimenticati. Secondo Cerase le considerazioni pubblicate nel volume potrebbero aiutare a mettere a punto "approcci integrati che - osserva - tengano conto dei vari saperi e che aiutino le autorità a coinvolgere i cittadini nelle decisioni e nella gestione delle emergenze, come non sempre accade in Italia". Per molti versi, osserva infine il sociologo, "il processo dell'Aquila è stato un processo al modo in cui le autorità hanno comunicato il rischio, ed è innegabile che possano esserci stati errori ed improvvisazioni a più livelli. Non potendo cambiare il passato, quello che si può fare da questo punto di vista è migliorare la capacità di comunicare il rischio di tutti coloro che hanno la responsabilità di questo tipo".

18/09/15 05:52

ansa

## ***Piacenza, premier nelle zone alluvionate Le foto In aereo sorvola l'Emilia / video***

"Stato di emergenza e deroga a patto stabilità" La foto Abbraccio con Bersani in prefettura

prima pagina

Il premier, in visita nelle zone colpite, incontra i sindaci: "Il governo è pronto a fare la propria parte". Stasera la cena con Hollande a Modena. Proseguono le ricerche del disperso

Renzi sorvola il Piacentino alluvionato: "Dichiareremo lo stato di emergenza"

PIACENZA - "A breve sarà dichiarato lo stato di emergenza". E' il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ad annunciarlo a Piacenza, dopo l'incontro con i sindaci e coi parlamentari del territorio. Il premier ha compiuto un sopralluogo in elicottero sui territori colpiti dall'alluvione. Renzi ha partecipato poi a una riunione in Prefettura a Piacenza. "Abbiamo fatto il punto della situazione, gli emiliani sono persone straordinarie, ma questo non può essere un elemento di auto assoluzione per il governo centrale impegnato a fare la sua parte", ha detto all'uscita con i giornalisti. Piacenza, Renzi sorvola le zone devastate dall'alluvione "Questo territorio è fatto da persone straordinariamente capaci, in grado di affrontare le emergenze - ha ribadito il premier - Ho visto tanti lavoratori e volontari che stanno facendo la loro parte. E' questo il modo di affrontare le difficoltà: non mollare neanche di un centimetro. Il governo non farà mancare il suo apporto". Piacenza, ancora nessuna traccia dell'ultimo disperso Renzi ha fatto il punto con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e il sottosegretario De Micheli. "Secondo gli esperti - ha aggiunto - si tratta di un evento che capita una volta ogni 500 anni: in quattro ore ha piovuto per un terzo delle piogge annuali. Ma questo non ci esime dall'aver sempre più attenzione sui corsi d'acqua anche per i minori e affrontare l'emergenza". Poi l'impegno del governo, compreso una possibile deroga fiscale. "Nelle prossime ore sarà dichiarato lo stato d'emergenza, quando l'analisi tecnica sarà compiuta e farà la sua parte come sempre, come nel caso del Veneto con la deroga al patto di stabilità per i Comuni più colpiti, magari prevedendo qualche deroga fiscale", ha concluso Renzi. Dopo il vertice, presente anche l'ex segretario del Pd Pier Luigi Bersani, Renzi si è spostato a Carpi, dove visiterà l'azienda Blumarine e consegnerà, alla piscina comunale, un premio al campione mondiale di nuoto Gregorio Paltrinieri. In serata, infine, sarà a Modena per l'incontro con il presidente francese Francois Hollande. I due leader politici ceneranno all'Osteria Franciscana dello chef Massimo Bottura. Renzi nel Piacentino alluvionato: l'abbraccio con Bersani Bersani smentisce "incontri riservatissimi" col premier: "Sia chiaro che per me a Piacenza si parla di alluvione, mentre ci sono ancora frazioni isolate e - incalza - gente che spala fango dalle case, e spero se ne parli seriamente". "Di tutto il resto - chiosa l'ex segretario Pd - c'è sempre stata la disponibilità a parlarne a Roma. Naturalmente, se si vuole parlarne sul serio". Proseguono le ricerche del disperso. Intanto continuano le ricerche di Filippo Agnelli, 67 anni, l'ultimo disperso. Sono al lavoro 40 operatori e tecnici del Soccorso alpino e speleologico e oggi - si legge in una nota - verrà utilizzata una ruspa del genio militare per scavare alcune aree del greto del fiume Nure alla ricerca della persona travolta dalla piena. Ieri il soccorso ha accompagnato quattro tecnici dell'Enel allestendo con delle corde di sicurezza l'accessibilità alle centraline e tralicci per il ripristino energia elettrica. Sul posto stanno operando inoltre Protezione civile, vigili del fuoco e Forestale.

17/09/15 19:20

repubblica

***Renzi sorvola il Piacentino alluvionato: "Dichiareremo lo stato di emergenza"***

cronaca

Il premier, in visita nelle zone colpite, incontra i sindaci: "Il governo è pronto a fare la propria parte". Poi vede Hollande a Modena. Proseguono le ricerche del disperso

Renzi sorvola il Piacentino alluvionato: "Dichiareremo lo stato di emergenza"

PIACENZA - "A breve sarà dichiarato lo stato di emergenza". E' il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, ad annunciarlo a Piacenza, dopo l'incontro con i sindaci e coi parlamentari del territorio. Il premier ha compiuto un sopralluogo in elicottero sui territori colpiti dall'alluvione. Renzi ha partecipato poi a una riunione in Prefettura a Piacenza. "Abbiamo fatto il punto della situazione, gli emiliani sono persone straordinarie, ma questo non può essere un elemento di auto assoluzione per il governo centrale impegnato a fare la sua parte", ha detto all'uscita con i giornalisti. Piacenza, Renzi sorvola le zone devastate dall'alluvione "Questo territorio è fatto da persone straordinariamente capaci, in grado di affrontare le emergenze - ha ribadito il premier - Ho visto tanti lavoratori e volontari che stanno facendo la loro parte. E' questo il modo di affrontare le difficoltà: non mollare neanche di un centimetro. Il governo non farà mancare il suo apporto". Piacenza, ancora nessuna traccia dell'ultimo disperso Renzi ha fatto il punto con il presidente della regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini e il sottosegretario De Micheli. "Secondo gli esperti - ha aggiunto - si tratta di un evento che capita una volta ogni 500 anni: in quattro ore ha piovuto per un terzo delle piogge annuali. Ma questo non ci esime dall'aver sempre più attenzione sui corsi d'acqua anche per i minori e affrontare l'emergenza". Poi l'impegno del governo, compreso una possibile deroga fiscale. "Nelle prossime ore sarà dichiarato lo stato d'emergenza, quando l'analisi tecnica sarà compiuta e farà la sua parte come sempre, come nel caso del Veneto con la deroga al patto di stabilità per i Comuni più colpiti, magari prevedendo qualche deroga fiscale", ha concluso Renzi. Dopo il vertice, presente anche l'ex segretario del Pd Pier Luigi Bersani, Renzi si è spostato a Carpi, dove ha visitato l'azienda Blumarine e consegnato, alla piscina comunale, un premio al campione mondiale di nuoto Gregorio Paltrinieri. "Domenica a Carpi si ri-inaugura anche il Duomo. Quindi il Duomo con sua Eccellenza, la piscina con l'eccellenza del nuoto che è Paltrinieri, a questo punto potete accontentarvi e non infierire sulla Fiorentina", ha scherzato il premier. In serata, infine, è arrivato a Modena per l'incontro con Françoise Hollande. Il presidente francese è stato accolto nel cortile del Palazzo Ducale, sede dell'Accademia Militare di Modena e, insieme a Renzi, dal picchetto d'onore dei cadetti, prima di cominciare l'incontro. I due leader politici ceneranno all'Osteria Francese dello chef Massimo Bottura. Renzi nel Piacentino alluvionato: l'abbraccio con Bersani Bersani smentisce "incontri riservatissimi" col premier: "Sia chiaro che per me a Piacenza si parla di alluvione, mentre ci sono ancora frazioni isolate e - incalza - gente che spala fango dalle case, e spero se ne parli seriamente". "Di tutto il resto - chiosa l'ex segretario Pd - c'è sempre stata la disponibilità a parlarne a Roma. Naturalmente, se si vuole parlarne sul serio". Proseguono le ricerche del disperso. Intanto continuano le ricerche di Filippo Agnelli, 67 anni, l'ultimo disperso. Sono al lavoro 40 operatori e tecnici del Soccorso alpino e speleologico e oggi - si legge in una nota - verrà utilizzata una ruspa del genio militare per scavare alcune aree del greto del fiume Nure alla ricerca della persona travolta dalla piena. Ieri il soccorso ha accompagnato quattro tecnici dell'Enel allestendo con delle corde di sicurezza l'accessibilità alle centraline e tralicci per il ripristino energia elettrica. Sul posto stanno operando inoltre Protezione civile, vigili del fuoco e Forestale.

17/09/15 21:20

repubblica

***Violento sisma in Cile, dieci morti***

Scossa alle 19:54 di ieri (00:54 di oggi ora italiana) con magnitudo 8.4. Ben 32 repliche. Rientrato allarme tsunami. Ambasciata, non ci sono vittime o feriti italiani

mondo

Onde alte quattro metri, evacuazioni su tutta la costa

Terremoto in Cile: magnitudo 8.4, 10 morti. Rientra allarme tsunami

In Cile torna l'incubo terremoto-tsunami. Una scossa di magnitudo 8.4 ha nella serata di ieri fatto tremare Santiago e un'ampia zona del Paese. Tanta paura, da nord a sud, 10 persone morte, qualche decina di feriti, un milione di evacuati preventivamente in poche ore. L'allarme tsunami è stato cancellato in quasi tutte le regioni del Cile, ad eccezione di Coquimbo e Atacama, più vicine alla zona dell'epicentro. Al momento non ci sono "vittime o feriti di nazionalità italiana". Lo riferisce su Twitter l'ambasciata italiana a Santiago. L'ambasciata fa sapere che "proseguono le verifiche in raccordo con l'Unità di Crisi e informa i connazionali che "e' attivo 24 ore su 24 il numero di emergenza +56978098998". L'epicentro è stato localizzato a 11 chilometri di profondità nella zona di Illapel, circa 200 km a nord di Santiago, la capitale dove molti edifici hanno tremato con violenza. E lo stesso è successo a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande: il terremoto è infatti stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Dal Pacifico, la scossa è sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile. Il ministro degli Interni, Jorge Burgos, ha confermato che una riunione di emergenza del gabinetto di governo della presidente Michelle Bachelet sarà organizzata oggi nella regione di Coquimbo, dove si trovava l'epicentro del sisma e che dunque è risultata la zona più colpita. Oltre che in Ecuador e Perù, dove si sono accese le allerte tsunami. La protezione civile cilena (Onemi) mantiene il proprio "monitoraggio allerta rossa per sisma di maggior intensità e allarme tsunami" in alcune regioni del paese, mentre in altre aree è rientrato. L'allerta rimane rossa ad Atacama, Coquimbo, Valparaíso, Metropolitana, O'Higgins, Maule, Biobío, mentre è passata a gialla ad Arica e Parícuta, Tarapacá, Antofagasta, Araucanía, Los Ríos, Los Lagos, Aysén, Magallanes e Antartica. Dopo la prima scossa ci sono state circa 50 repliche. Nonostante i cileni siano abituati ai terremoti, a Santiago e non solo questa volta la paura è stata tanta e i nervi sono saltati a molti dei 6,6 milioni di abitanti della città. "Lunga, molto lunga", così è stata definita la prima scossa di magnitudo 8.3 registrata alle 19:54, poi seguita da altri 'sacudones', d'intensità minore ma consistente: la terra è infatti tremata cinque minuti dopo (7.1 la magnitudo), alle 20:03 (6.1), alle 20:16 (6.8) e così via. Cinque ore dopo la prima scossa, le repliche registrate erano ben 32. La presidente Michelle Bachelet ha in una conferenza stampa cercato di portare tranquillità, ma si è mostrata anche molto prudente "di fronte a questo duro colpo della natura. Anche se c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere, ha precisato, altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione". La guardia rimaneva insomma alta. A preoccupare era tra l'altro proprio l'allerta maremoto che ha innescato l'ordine di evacuare lungo tutta la costa, fatta scattare via telefonini e con grande tempestività dalla Protezione civile, forte di un'esperienza fatta dopo la megascossa e conseguente tsunami nel sud del paese il 27 febbraio 2010: i morti furono 524. E infatti in qualche punto della costa, a nord della capitale, il mare si è ritirato per poi risalire e penetrare nella terra con onde di quattro metri e più: alla Serena, 470 km al nord di Santiago, e nel balneario di Pichidangui, un pò più vicino alla capitale. Dopo l'allarme, l'obiettivo per tutti è stato quindi quello di allontanarsi dal Pacifico, e dal rischio appunto delle mareggiate. Il destino è sembrato tra l'altro aver teso quasi una trappola a molti cileni che si stavano preparando per un atteso ponte venerdì in occasione di una popolare festività. In tanti si stavano quindi dirigendo alle tante località di mare del Paese: poi la terra si è mossa, il mare è diventato una minaccia e l'ordine giunto da Santiago è stato proprio quello di fare retromarcia e allontanarsi quanto prima dalla costa.

17/09/15 20:50

ansa

## *Allarme dei geologi: in pericolo l'88% del patrimonio edilizio storico*

Le opere si trovano in zone a rischio sismico o idrogeologico, con una popolazione italiana esposta di circa il 78%: "E' emergenza nazionale. Il 6 settembre scenderemo in piazza per sensibilizzare l'attenzione"

ambiente

Le opere si trovano in zone a rischio sismico o idrogeologico, con una popolazione italiana esposta di circa il 78%: "E' emergenza nazionale. Il 6 settembre scenderemo in piazza per sensibilizzare l'attenzione"

Geologi, in pericolo l'88% del patrimonio edilizio storico

NAPOLI - "I numeri parlano chiaro: l'88% del patrimonio edilizio storico è in zone a rischio sismico o idrogeologico, con una popolazione italiana esposta di circa il 78%. Sono numeri questi che ci dicono il come siamo dinanzi a un'emergenza nazionale". Lo ha affermato Gerardo Lombardi, coordinatore della commissione Protezione civile dell'Ordine dei geologi della Campania. Il quadro non è diverso per gli edifici pubblici definiti strategici, proprio la Campania "ha un importante numero di edifici scolastici - ha proseguito Lombardi - nelle aree potenzialmente a elevato rischio sismico: ben 4.600 scuole si trovano in queste zone". "C'è l'esigenza di adeguarle - ha chiarito Lombardi - alle norme antisismiche e soprattutto di informare il cittadino. Manca l'informazione, manca la cultura della prevenzione. Il 6 settembre aderiremo come Ordine dei geologi della Campania alla Giornata nazionale sui geo-rischi voluta dal Consiglio nazionale. Anche in Campania i geologi scenderanno nelle piazze. Saremo in piazza Mercato al Vulcano Buono di Nola dove mostreremo ai cittadini la carta geologica dei geo-rischi in Campania ma faremo vedere loro le immagini di importanti disastri naturali che si sono verificati in questi anni e gli strumenti di lavoro del geologo. Saremo con la gente dalle ore 10 alle 18".

L'iniziativa coinvolgerà anche i più piccoli che potranno essere geologi per un giorno e addirittura c'è un concorso artistico al quale potranno partecipare con la realizzazione di disegni che abbiano come tema i geo-rischi, dai terremoti ai vulcani. "Tutti potranno toccare con mano alcuni strumenti geologici e i bambini in particolare - ha assicurato - potranno diventare geologo per un giorno, confrontandosi, guidati degli esperti, con piastre sismiche, penetrometri e il volo di piccoli droni". L'iniziativa è patrocinata, oltre che dalle comunità locali e dallo stesso Centro commerciale, dall'Autorità di bacino-Campania Centrale; dal dipartimento di Scienze della Terra, dell'ambiente e delle risorse dell'università degli Studi di Napoli Federico e da Lega Ambiente Campania.

18/09/15 05:22

repubblica

## ***Cile, sisma di magnitudo 8,3 video - foto Un milione di evacuati per paura tsunami***

Dieci vittime. Allerta per le Hawaii video mappa Onde arrivate anche in Giappone Video I danni del sisma ripresi dal drone

prima pagina

L'epicentro è stato localizzato nella regione di Coquimbo, a soli 11 chilometri di profondità. Prima che rientrasse, l'allerta tsunami ha portato all'evacuazione della popolazione lungo 5mila chilometri di costa. Onde alte 4 metri. Almeno dieci vittime

Cile, forte terremoto di magnitudo 8,3: un milione di evacuati

SANTIAGO DEL CILE - Una scossa di magnitudo 8,3 quando a Santiago erano quasi le otto di sera (l'1 di notte in Italia).

Un forte terremoto ha colpito il Cile, soprattutto la parte centrale del Paese. La scossa è stata molto lunga, con movimenti oscillatori, e l'epicentro è stato localizzato nella regione del Coquimbo, a circa 200 chilometri a nord della capitale, a soli 11 chilometri di profondità. Almeno dieci le vittime, per lo più nella città di Illapel - di 31mila abitanti - che è rimasta completamente senza luce. Qualche decina i feriti. Sisma Cile: l'evacuazione preventiva lungo la costa Condividi Subito è scattato l'allarme tsunami: si temevano onde alte quattro metri. E per precauzione tutti i centri abitati lungo la costa, ben 5mila chilometri, sono stati sgomberati: un milione di persone costrette a lasciare le proprie case. L'allerta è rimasta in vigore per sette ore, dal momento del terremoto, e ha riguardato anche il Perù, le Hawaii e le coste della California. Poi è stato degradato ad avviso di attenzione. Nelle ore seguenti la violentissima scossa iniziale ci sono state oltre 400 repliche. Sono state queste a seminare il panico tra la popolazione. Nella capitale gli edifici hanno tremato mentre la gente si è riversata in strada per cercare rifugio. Our thoughts are with people of #Chile tonight in the wake of powerful earthquake off northern coast. US stands ready to assist as needed.— John Kirby (@statedeptspox) September 17, 2015 Il temuto tsunami fortunatamente non è arrivato, anche se località come La Serena, capoluogo della provincia di Coquimbo, sono state raggiunte da onde alte 4,5 metri e a Valparaíso, 400 chilometri più a sud, sono state registrate "variazioni importanti delle maree, di quasi due metri". La presidente Michelle Bachelet ha riunito un consiglio dei ministri di emergenza nel Palacio de la Moneda di Santiago, quindi si è recata nella zona colpita dal sisma per verificare di persona la situazione e ha proclamato la regione "area di catastrofe". "Ci sono ancora circa 100 mila famiglie senza luce, in gran parte a Coquimbo, La Serena e Ovalle", ha detto Bachelet, che si è congratulata con la Protezione civile ma anche con i cittadini per quella che ha definito "una risposta molto positiva ed efficace" dopo il terremoto. La presidente ha inoltre annunciato la sospensione delle attività ufficiali previste per il fine settimana, in occasione de "La Dieciocho", una festa di due giorni in cui i cileni celebrano la loro indipendenza dall'impero coloniale spagnolo. Sisma Cile: allarme tsunami, onde alte quattro metri Condividi Il sisma è il sesto più forte di tutta la storia del Cile, il più intenso dell'anno in tutto il mondo. Nel 2010 - lo ricordiamo - un terremoto di magnitudo 8.8 provocò in Cile quasi 500 morti. Cile, il terremoto nelle abitazioni Condividi La scossa principale è stata avvertita a migliaia di chilometri di distanza, sulla costa atlantica dell'Argentina e dell'Uruguay, dove centinaia di persone sono uscite di casa e si sono moltiplicati i messaggi allarmati sui social network. Cile, terremoto di magnitudo 8.3 scuote il paese E nelle ultime ore onde anomale alte fino a 40 centimetri sono state registrate anche in Giappone, nella prefettura di Iwate. La Japan Meteorological Agency ha lanciato in piena notte l'allerta su maremoti di un metro massimo.

18/09/15 07:20

repubblica

***Terremoto in Cile, otto i morti. Rientra l'allarme tsunami***

Scossa di magnitudo 8.3 alle 19:54 di ieri. Ben 32 repliche. Un milione di evacuati su tutta la costa

prima pagina

Onde alte quattro metri, evacuazioni su tutta la costa

Terremoto in Cile: magnitudo 8.3, otto morti. Rientra allarme tsunami

In Cile torna l'incubo terremoto-tsunami. Una scossa di magnitudo 8.3 ha nella serata di ieri fatto tremare Santiago e un'ampia zona del Paese. Tanta paura, da nord a sud, cinque persone morte, un milione di evacuati preventivamente in poche ore. L'allarme tsunami è stato cancellato in quasi tutte le regioni del Cile, ad eccezione di Coquimbo e Atacama, più vicine alla zona dell'epicentro. L'epicentro è stato localizzato a 11 chilometri di profondità nella zona di Illapel, circa 200 km a nord di Santiago, la capitale dove molti edifici hanno tremato con violenza. E lo stesso è successo a molti chilometri di distanza, ben al di là della Cordigliera delle Ande: il terremoto è infatti stato avvertito chiaramente in diverse regioni del nord e del centro dell'Argentina, tra l'altro anche in città lontane dal Cile, quali Buenos Aires e Rosario. Dal Pacifico, la scossa è sembrata voler raggiungere persino l'Atlantico, attraversando il continente, visto che i riflessi del sisma sono stati sentiti anche in Uruguay e Brasile. Il ministro degli Interni, Jorge Burgos, ha confermato che una riunione di emergenza del gabinetto di governo della presidente Michelle Bachelet sarà organizzata oggi nella regione di Coquimbo, dove si trovava l'epicentro del sisma e che dunque è risultata la zona più colpita. Oltre che in Ecuador e Perù, dove si sono accese le allerte tsunami. La protezione civile cilena (Onemi) mantiene il proprio "monitoraggio allerta rossa per sisma di maggior intensità e allarme tsunami" in alcune regioni del paese, mentre in altre aree è rientrato. L'allerta rimane rossa ad Atacama, Coquimbo, Valparaíso, Metropolitana, O'Higgins, Maule, Biobío, mentre è passata a gialla ad Arica e Parícuta, Tarapacá, Antofagasta, Araucanía, Los Ríos, Los Lagos, Aysén, Magallanes e Antartica. Dopo la prima scossa ci sono state circa 50 repliche. Nonostante i cileni siano abituati ai terremoti, a Santiago e non solo questa volta la paura è stata tanta e i nervi sono saltati a molti dei 6,6 milioni di abitanti della città. "Lunga, molto lunga", così è stata definita la prima scossa di magnitudo 8.3 registrata alle 19:54, poi seguita da altri 'sacudones', d'intensità minore ma consistente: la terra è infatti tremata cinque minuti dopo (7.1 la magnitudo), alle 20:03 (6.1), alle 20:16 (6.8) e così via. Cinque ore dopo la prima scossa, le repliche registrate erano ben 32. La presidente Michelle Bachelet ha in una conferenza stampa cercato di portare tranquillità, ma si è mostrata anche molto prudente "di fronte a questo duro colpo della natura. Anche se c'è stato uno tsunami il flusso delle ondate sta calando, ma ci possono essere, ha precisato, altre repliche. Stiamo quindi valutando minuto per minuto la situazione". La guardia rimaneva insomma alta. A preoccupare era tra l'altro proprio l'allerta maremoto che ha innescato l'ordine di evacuare lungo tutta la costa, fatta scattare via telefonini e con grande tempestività dalla Protezione civile, forte di un'esperienza fatta dopo la megascossa e conseguente tsunami nel sud del paese il 27 febbraio 2010: i morti furono 524. E infatti in qualche punto della costa, a nord della capitale, il mare si è ritirato per poi risalire e penetrare nella terra con onde di quattro metri e più: alla Serena, 470 km al nord di Santiago, e nel balneario di Pichidanguí, un pò più vicino alla capitale. Dopo l'allarme, l'obiettivo per tutti è stato quindi quello di allontanarsi dal Pacifico, e dal rischio appunto delle mareggiate. Il destino è sembrato tra l'altro aver teso quasi una trappola a molti cileni che si stavano preparando per un atteso ponte venerdì in occasione di una popolare festività. In tanti si stavano quindi dirigendo alle tante località di mare del Paese: poi la terra si è mossa, il mare è diventato una minaccia e l'ordine giunto da Santiago è stato proprio quello di fare retromarcia e allontanarsi quanto prima dalla costa.

17/09/15 19:50

ansa

***Renzi a Piacenza per l'incontro con i sindaci***

Sopralluogo in elicottero sulle zone colpite dall'alluvione VIDEO

cronaca

Sopralluogo in elicottero sulle zone colpite VIDEO

Maltempo: Renzi a Piacenza per incontro con i sindaci

Il premier Matteo Renzi è arrivato a Piacenza per incontrare, in Prefettura, i sindaci dei Comuni alluvionati. Prima dell'incontro ha fatto un sopralluogo in elicottero sulle zone colpite. La giornata di Renzi in Emilia, dopo l'incontro coi sindaci piacentini, presente Pierluigi Bersani, proseguirà a Carpi dove incontrerà il campione del mondo di nuoto Gregorio Paltrinieri, poi Modena dove incontrerà il presidente francese Francois Hollande per una cena all'Osteria francescana dello chef Massimo Bottura. Dopo aver sorvolato le zone alluvionate e aver incontrato i sindaci del piacentino il premier ha annunciato che nei prossimi giorni il Governo "dichiarerà lo stato di emergenza: è pronto a fare la propria parte, come ha fatto anche altrove, con una deroga del patto di stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e con uno spazio di libertà di rinvio fiscale". Il premier sorvola le aree alluvionate VIDEO Renzi, emiliani persone straordinarie - "Gli emiliani sono persone straordinarie, capaci di affrontare le emergenze e su questo hanno molto da insegnare. Questo però non può essere un elemento di autoassoluzione per il governo centrale che è molto impegnato a fare la sua parte". Lo ha assicurato il premier Matteo Renzi, al termine dell'incontro con i sindaci del Piacentino. All'incontro, nel quale si è fatto il punto sui danni, insieme anche ai tecnici della Protezione civile, ha partecipato anche Pier Luigi Bersani, originario di Bettola, uno dei paesi più colpiti dal maltempo dei giorni scorsi. Fra i due c'è stato un caloroso saluto ed un breve scambio di opinioni che si sono però limitate al tema del maltempo. All'incontro erano presenti anche il sottosegretario Paola De Micheli e il presidente della Regione Stefano Bonaccini. "Conoscendo la loro soave insistenza - ha detto - il governo non farà mancare il suo sostegno. E' stato un evento eccezionale - ha aggiunto - che si verifica una volta ogni 500 anni".

17/09/15 19:50

ansa

***Renzi, per Piacenza lo stato di emergenza e deroghe a patto***

Sopralluogo in elicottero sulle zone colpite. Il premier incontra i sindaci del piacentino: 'Il governo farà la propria parte'. Poi l'incontro con Hollande: "Molti paesi in Ue perché abbattuti muri"

prima pagina

Sopralluogo in elicottero sulle zone colpite. Poi l'incontro con Hollande: "Oggi molti paesi in Ue perché abbattuti muri"  
Maltempo: Renzi, per Piacenza stato emergenza e deroghe patto

Nei prossimi giorni il Governo dichiarerà lo stato di emergenza: è pronto a fare la propria parte, come ha fatto anche altrove, con una deroga del patto di stabilità per i Comuni maggiormente colpiti e con uno spazio di libertà di rinvio fiscale". Lo ha detto il premier Matteo Renzi, dopo l'incontro con i sindaci del piacentino avvenuto al termine di un sopralluogo in elicottero sulle zone colpite. Gli emiliani sono persone straordinarie, capaci di affrontare le emergenze e su questo hanno molto da insegnare. Questo però non può essere un elemento di autoassoluzione per il governo centrale che è molto impegnato a fare la sua parte". Lo ha assicurato il premier Matteo Renzi, al termine dell'incontro con i sindaci del Piacentino. All'incontro, nel quale si è fatto il punto sui danni, insieme anche ai tecnici della Protezione civile, ha partecipato anche Pier Luigi Bersani, originario di Bettola, uno dei paesi più colpiti dal maltempo dei giorni scorsi. Fra i due c'è stato un caloroso saluto ed un breve scambio di opinioni che si sono però limitate al tema del maltempo. All'incontro erano presenti anche il sottosegretario Paola De Micheli e il presidente della Regione Stefano Bonaccini. "Conoscendo la loro soave insistenza - ha detto - il governo non farà mancare il suo sostegno. E' stato un evento eccezionale - ha aggiunto - che si verifica una volta ogni 500 anni". Renzi si è poi spostato a Modena dove ha ricevuto il presidente francese Hollande con cui ha tenuto una conferenza stampa sui temi dell'immigrazione. Dopo la cena il premier Matteo Renzi ha accompagnato il presidente della Francia Francois Hollande alla festa dell'Unità di Modena. I due sono arrivati attorno alle 23.30 hanno salutato le persone arrivate ad aspettarlo ed hanno fatto un giro per gli stand durante il quale Renzi ha spiegato ad Hollande come funziona la festa dove ogni sera lavorano centinaia di volontari. Immane anche un giro nelle cucine per un saluto ai cuochi dei vari ristoranti della festa. La visita di Renzi e Hollande è durata una ventina di minuti. Hanno salutato i partecipanti che stavano ballando nella festa del ballo liscio e si sono intrattenuti a parlare qualche istante con tre ragazzi immigrati che lavorano in cucina del ristorante. Hollande ha rivolto numerose domande, sia a Renzi sia al presidente della Regione Stefano Bonaccini sull'organizzazione della festa

18/09/15 01:50

ansa

*Domato incendio alla Città delle Scienze di Parigi*

Necessari 100 uomini e 6 ore di lavoro

scienza

Necessari 100 uomini e 6 ore di lavoro

Domato incendio alla Città delle Scienze di Parigi

Paura per la Città delle Scienze di Parigi, uno dei più grandi e famosi spazi dedicati alla divulgazione scientifica in Europa: nella notte un grosso incendio ha colpito in una parte della struttura chiusa per lavori e per domarlo sono stati necessari oltre 100 uomini e 6 ore di lavoro. Durante i soccorsi, scattati alle 2.30 della notte, due vigili del fuoco sono rimasti leggermente feriti. La situazione sta ora tornando alla normalità. Le fiamme sono state domate, anche grazie alla pioggia che ha cominciato a cadere sulla città, e l'area è messa in sicurezza, anche se per la giornata di oggi "molto probabilmente" non ci sarà apertura al pubblico per le esposizioni. Gli investigatori sono ora impegnati a ricostruire la dinamica del rogo e ad individuarne le cause, al momento ignote. L'allarme, riferisce il quotidiano Le Parisien sul suo sito, era scattato alle 2.30, quando alcuni agenti del servizio di sicurezza avevano allertato i pompieri. L'incendio è divampato in una parte della Cité chiusa per lavori, dove, ha spiegato il comandante dei vigili del fuoco Gabriel Plus, "il sistema di sicurezza antincendio era disattivato, ragion per cui non c'è stata individuazione, o allarme" quando le fiamme sono partite. Sul posto sono subito giunti 120 uomini, che per sei ore si sono alternati in turni da 20 minuti, a causa del forte calore generato dall'incendio, nonostante la nottata piuttosto fresca per un mese d'agosto. "A bruciare sono stati dei bancali, degli scatoloni, delle pareti in cartongesso, dei controsoffitti", spiega sempre a Le Parisien un portavoce dei pompieri. Nell'ala interessata dall'incendio stava infatti per aprire un piccolo centro commerciale, battezzato Vill Up, con anche una sala cinematografica, che secondo i primi sopralluoghi potrebbe essere stata il punto di partenza delle fiamme. Il bilancio del rogo è al momento di due pompieri lievemente feriti, intossicati dal fumo e dal caldo, e circa 10 mila metri quadri di superficie danneggiata, su diversi piani.

18/09/15 05:51

ansa

***Cile, forte terremoto di magnitudo 8,3: un milione di evacuati***

mondo

L'epicentro è stato localizzato nella regione di Coquimbo, a soli 11 chilometri di profondità. Prima che rientrasse, l'allerta tsunami ha portato all'evacuazione della popolazione lungo 5mila chilometri di costa. Onde alte 4 metri. Almeno dieci vittime

Cile, forte terremoto di magnitudo 8,3: un milione di evacuati

SANTIAGO DEL CILE - Una scossa di magnitudo 8,3 quando a Santiago erano quasi le otto di sera (l'1 di notte in Italia). Un forte terremoto ha colpito il Cile, soprattutto la parte centrale del Paese. La scossa è stata molto lunga, con movimenti oscillatori, e l'epicentro è stato localizzato nella regione del Coquimbo, a circa 200 chilometri a nord della capitale, a soli 11 chilometri di profondità. Almeno dieci le vittime, per lo più nella città di Illapel - di 31mila abitanti - che è rimasta completamente senza luce. Qualche decina i feriti. Sisma Cile: l'evacuazione preventiva lungo la costa Condividi Subito è scattato l'allarme tsunami: si temevano onde alte quattro metri. E per precauzione tutti i centri abitati lungo la costa, ben 5mila chilometri, sono stati sgomberati: un milione di persone costrette a lasciare le proprie case. L'allerta è rimasta in vigore per sette ore, dal momento del terremoto, e ha riguardato anche il Perù, le Hawaii e le coste della California. Poi è stato degradato ad avviso di attenzione. Nelle ore seguenti la violentissima scossa iniziale ci sono state oltre 400 repliche. Sono state queste a seminare il panico tra la popolazione. Nella capitale gli edifici hanno tremato mentre la gente si è riversata in strada per cercare rifugio. Our thoughts are with people of #Chile tonight in the wake of powerful earthquake off northern coast. US stands ready to assist as needed.— John Kirby (@statedeptspox) September 17, 2015 Il temuto tsunami fortunatamente non è arrivato, anche se località come La Serena, capoluogo della provincia di Coquimbo, sono state raggiunte da onde alte 4,5 metri e a Valparaíso, 400 chilometri più a sud, sono state registrate "variazioni importanti delle maree, di quasi due metri". La presidente Michelle Bachelet ha riunito un consiglio dei ministri di emergenza nel Palacio de la Moneda di Santiago, quindi si è recata nella zona colpita dal sisma per verificare di persona la situazione e ha proclamato la regione "area di catastrofe". "Ci sono ancora circa 100 mila famiglie senza luce, in gran parte a Coquimbo, La Serena e Ovalle", ha detto Bachelet, che si è congratulata con la Protezione civile ma anche con i cittadini per quella che ha definito "una risposta molto positiva ed efficace" dopo il terremoto. La presidente ha inoltre annunciato la sospensione delle attività ufficiali previste per il fine settimana, in occasione de "La Dieciocho", una festa di due giorni in cui i cileni celebrano la loro indipendenza dall'impero coloniale spagnolo. Sisma Cile: allarme tsunami, onde alte quattro metri Condividi Il sisma è il sesto più forte di tutta la storia del Cile, il più intenso dell'anno in tutto il mondo. Nel 2010 - lo ricordiamo - un terremoto di magnitudo 8.8 provocò in Cile quasi 500 morti. Cile, il terremoto nelle abitazioni Condividi La scossa principale è stata avvertita a migliaia di chilometri di distanza, sulla costa atlantica dell'Argentina e dell'Uruguay, dove centinaia di persone sono uscite di casa e si sono moltiplicati i messaggi allarmati sui social network. Cile, terremoto di magnitudo 8.3 scuote il paese E nelle ultime ore onde anomale alte fino a 40 centimetri sono state registrate anche in Giappone, nella prefettura di Iwate. La Japan Meteorological Agency ha lanciato in piena notte l'allerta su maremoti di un metro massimo.

18/09/15 07:20

repubblica

***Caldo record, Pescara tocca i 41***

41° gradi

Temperature anomale per il mese di settembre 17/09/2015, 19:24 | Attualit 

Caldo record a Pescara, nella citt  abruzzese dopo i 32 gradi toccati marted  la temperatura ha subito un'ulteriore impennata termica.

Quest'oggi si sono registrati in riva all'Adriatico 41 gradi intono alle 13:30, il picco maggiore   stato toccato alle 15:30 quando si registravano ben 43 gradi. Un settembre insolito per i cittadini pescaresi mentre nel resto dell'Italia al nord, imperversa il maltempo.

Continua a leggere su [www.pescaranews.net](http://www.pescaranews.net)

Sara Gerardi

***Basta carbone, la petizione del Wwf a Renzi in vista di Cop21***

Green

17 settembre 2015

Panorama Scienza Green Basta carbone, la petizione del Wwf a Renzi in vista di Cop21

ADNKRONOS

Roma, 17 set. - (AdnKronos) - Una petizione online per chiedere al presidente del Consiglio Matteo Renzi un piano di uscita dal carbone. In vista della Cop21 di Parigi, il Wwf Italia lancia un countdown online e chiede di sottoscrivere la richiesta della 'decarbonizzazione' dell'energia e dell'economia in Italia.

Secondo la onlus ambientale, il combustibile fossile più inquinante per clima, salute e ambiente è proprio il carbone: la sua combustione provoca ogni anno in Europa 23.300 morti premature. La richiesta del Wwf fa appello alle parole di Renzi del 22 giugno scorso: "Per i prossimi sei mesi il clima è una priorità politica italiana. Oggi il nostro nemico è il carbone".

Per sensibilizzare sull'argomento, Wwf ha rilanciato una mappa dei 20 maggiori disastri naturali, alcuni dei quali legati ai cambiamenti climatici. I dati elaborati - riferiti al periodo 2008-2013 - sono dell'Internal Displacement Monitoring Centre. Le inondazioni avrebbero coinvolto 93.8 mln di persone, le tempeste 44.9 mln, i terremoti 23.8 mln, le temperature estreme e gli incendi 1.1 mln, le frane 589mila e le eruzioni vulcaniche 567mila.

Nel 2014, secondo la stessa fonte, i rifugiati a causa di disastri ambientali sono stati oltre 19 milioni. Con l'aumento di 2°C della temperatura globale l'Antartico potrebbe perdere il 75% dei pinguini di Adelia; senza ghiaccio nel 2050 i due terzi degli orsi polari esistenti potrebbero estinguersi.

La transizione verso un mondo a carbonio zero sarebbe fondamentale per limitare il riscaldamento globale sotto i 2 °C. Se la rotta non verrà invertita - avverte ancora il Wwf - il numero delle vittime ambientali è destinato ad aumentare.

© Riproduzione Riservata

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

Esteri

Rifugiati, la crisi in Europa e nel mondo - Foto, Video

La Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia e l'Ungheria ha avviato la costruzione di un nuovo muro. Il 23 settembre consiglio europeo straordinario

1/53 Horgos, confine tra Serbia e Ungheria: la polizia ungherese colpisce con getti d'acqua i migranti che tentano di varcare il confine, 16 settembre 2015.

Credits: Ahmet Sik/Getty Images

2/53 Migranti a un passaggio di frontiera fra Serbia e Croazia, vicino a Tovarnik, Croazia, 17 settembre 2015

Credits: EPA/ANTONIO BAT

3/53 Horgos, confine tra Serbia e Ungheria: la polizia ungherese colpisce con getti d'acqua i migranti che tentano di varcare il confine, 16 settembre 2015.

Credits: Ahmet Sik/Getty Images

4/53 Horgos, confine tra Serbia e Ungheria: la polizia ungherese colpisce con getti d'acqua i migranti che tentano di varcare il confine, 16 settembre 2015.

Credits: EPA/TAMAS SOKI HUNGARY OUT

5/53 Rifugiati a Nickelsdorf, Austria, 15 settembre 2015

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

6/53 Un bambino dona un giore a un poliziotto turco in attesa del bus che dovrebbe portarlo con la sua famiglia verso la Grecia

Credits: Ahmet Sik/Getty Images

7/53 Una bimba rifugiata siriana sulla spiaggia dell'isola di Lesbo dove è arrivata dopo aver attraversato su un baracone il mare Egeo

Credits: ANGELOS TZORTZINIS/AFP/Getty Images

8/53 Rifugiati a Nickelsdorf, Austria, 15 settembre 2015

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

9/53 Rifugiati siriani in fuga dalla Turchia arrivano sull'isola di Lesbo in Grecia

Credits: ANGELOS TZORTZINIS/AFP/Getty Images

10/53 Militari ungheresi al confine con la Serbia vicino Roszke, 180 chilometri a sudest di Budapest, 13 September 2015.

Credits: EPA/BALAZS MOHAI

11/53 Militari ungheresi al confine con la Serbia vicino Roszke, 180 chilometri a sudest di Budapest, 13 September 2015.

Credits: EPA/BALAZS MOHAI

12/53 Militari ungheresi al confine con la Serbia vicino Roszke, 180 chilometri a sudest di Budapest, 13 September 2015.

Credits: EPA/BALAZS MOHAI

13/53 Un fermo immagine del video girato nel campo profughi ungherese di Roszke, da due operatori umanitari

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

Credits: Michaela Spritzendorfer

14/53 Un fermo immagine del video girato nel campo profughi ungherese di Roszke, da due operatori umanitari

Credits: Michaela Spritzendorfer

15/53 Un fermo immagine del video girato nel campo profughi ungherese di Roszke, da due operatori umanitari

Credits: Michaela Spritzendorfer

16/53 Bambini in attesa di incamminarsi per l'Austria al confine con l'Ungheria

Credits: read JOE KLAMAR/AFP/Getty Images

17/53 Un bambino afgano spinge il suo fratellino più piccolo mentre cammina verso Vienna dopo aver attraversato il confine con l'Ungheria

Credits: JOE KLAMAR/AFP/Getty Images

18/53 Una famiglia di migranti in cammino verso Vienna dal confine con l'Ungheria

Credits: JOE KLAMAR/AFP/Getty Images

19/53 Una famiglia di migranti in cammino verso Vienna dal confine con l'Ungheria

Credits: JOE KLAMAR/AFP/Getty Images

20/53 Migranti posano per una foto al loro arrivo al confine con l'Austria dall'Ungheria - 11 settembre 2015

Credits: JOE KLAMAR/AFP/Getty Images

21/53 Bambini migranti riposano alla stazione dei camion vicino Nickelsdorf al confine tra Ungheria e Austria

Credits: JOE KLAMAR/AFP/Getty Images

22/53 La coda dei migranti al confine tra Austria e Ungheria

Credits: JOE KLAMAR/AFP/Getty Images

23/53 Migranti in cammino verso Vienna dal confine con l'Ungheria

Credits: JOE KLAMAR/AFP/Getty Images

24/53 Migranti a Roszke in attesa di salire sui bus per essere, poi, trasferiti al confine con l'Austria a Gyor, ROZSKE (CONFINO UNGHERIA), 10 Settembre 2015.

Credits: ANSA/ CLAUDIO ACCOGLI

25/53 Migranti a Roszke in attesa di salire sui bus per essere, poi, trasferiti al confine con l'Austria a Gyor, ROZSKE (CONFINO UNGHERIA), 10 Settembre 2015.

Credits: ANSA/ CLAUDIO ACCOGLI

26/53 Migranti a Roszke in attesa di salire sui bus per essere, poi, trasferiti al confine con l'Austria a Gyor, ROZSKE (CONFINO UNGHERIA), 10 Settembre 2015. ANSA/ CLAUDIO ACCOGLI

Credits: ANSA/ CLAUDIO ACCOGLI

27/53 Migranti a Roszke in attesa di salire sui bus per essere, poi, trasferiti al confine con l'Austria a Gyor, ROZSKE (CONFINO UNGHERIA), 10 Settembre 2015.

Credits: ANSA/ CLAUDIO ACCOGLI

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

28/53 Rifugiati in arrivo a piedi dall'Ungheria in Austria

Credits: EPA/HELMUT FOHRINGER

29/53 Rifugiati in arrivo a piedi dall'Ungheria in Austria

Credits: EPA/HELMUT FOHRINGER

30/53 Rifugiati in arrivo a piedi dall'Ungheria in Austria

Credits: EPA/HELMUT FOHRINGER

31/53 Rifugiati in arrivo a piedi dall'Ungheria in Austria

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

32/53 Migranti scortati dalla polizia ungherese dopo il loro ingresso in Ungheria dalla Serbia

Credits: EPA/SANDOR UJVARI HUNGARY OUT

33/53 Un migrante entra in Ungheria dalla Serbia attraversando il muro ancora non ultimato che dividerà i due Paesi al confine - 10 settembre 2015

Credits: EPA/SANDOR UJVARI HUNGARY OUT

34/53 Il muro in costruzione sul confine tra Ungheria e Serbia vicino al villaggio di Roszke a 180 km a sudest di Budapest - 10 settembre 2015

Credits: EPA/SANDOR UJVARI HUNGARY OUT

35/53 Rifugiati arrivati dall'Ungheria in Austria - 9 settembre 2015

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

36/53 Rifugiati arrivati dall'Ungheria in Austria - 9 settembre 2015

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

37/53 Rifugiati arrivati dall'Ungheria in Austria - 9 settembre 2015

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

38/53 Rifugiati arrivati dall'Ungheria in Austria - 9 settembre 2015

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

39/53 Rifugiati arrivati dall'Ungheria in Austria - 9 settembre 2015

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

40/53 L'accoglienza austriaca ai rifugiati provenienti dall'Ungheria nella città di Nickelsdorf, Austria, 9 settembre 2015

Credits: EPA/HERBERT P. OCZERET

41/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

42/53 Personale medico verifica le condizioni di salute di un profugo al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

43/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

44/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

45/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

46/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

47/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

48/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: SAKIS MITROLIDIS/AFP/Getty Images)

49/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

50/53 Profughi al confine fra Grecia e Macedonia, 8 settembre 2015

Credits: AFP PHOTO /SAKIS MITROLIDIS

51/53 Militari ungheresi al confine con la Serbia vicino Roszke, 180 chilometri a sudest di Budapest, 13 September 2015.

Credits: EPA/BALAZS MOHAI

52/53 Militari ungheresi al confine con la Serbia vicino Roszke, 180 chilometri a sudest di Budapest, 13 September 2015.

Credits: EPA/BALAZS MOHAI

53/53 Militari ungheresi al confine con la Serbia vicino Roszke, 180 chilometri a sudest di Budapest, 13 September 2015.

Credits: EPA/BALAZS MOHAI

18 settembre 2015

Panorama News Esteri Rifugiati, la crisi in Europa e nel mondo - Foto, Video

Redazione

18 settembre 2015

La Croazia ha chiuso nella notte tutti i valichi con la Serbia, dopo l'arrivo in due giorni di oltre 11.000 migranti.

Siamo saturi, ha detto il ministro dell'Interno croato Ostojic. Ieri sono stati sfondati i cordoni della polizia alla frontiera di Tovarnik.

Intanto il premier ungherese Viktor Orban ha annunciato che sono cominciati i lavori di costruzione della barriera al confine tra Ungheria e Croazia.

Stamattina a Lampedusa l'arrivo di 255 migranti soccorsi ieri in mare: c'e' anche una salma.

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

17 settembre 2015

15:14 - "Convoco un Consiglio europeo straordinario per mercoledì 23 settembre alle 18 per discutere come trattare come la crisi dei rifugiati". Lo ha annunciato con messaggio twitter il presidente del Consiglio, Donald Tusk. Il vertice straordinario era stato chiesto dalla Cancelliera Angela Merkel. Si terrà all'indomani del Consiglio interni.

15:00 - L'emergenza profughi sbarca al Salone dell'auto a Francoforte, dove Angela Merkel ha rivolto un appello ai colossi del mercato. "Il nostro è un paese allettante e molti rifugiati si aspettano che noi li aiutiamo nel percorso di integrazione", ha detto dal palco il cancelliere tedesco sollecitando i produttori di auto a fornire occasioni di lavoro e di formazione a chi fugge dalle guerre o dalle dittature. Diverso è l'approccio verso chi arriva in Germania solo per motivi economici. Questi, ha aggiunto Merkel, "devono lasciare il nostro paese".

14:54 - La Croazia non è in grado di accogliere altri migranti, oltre ai 6.500 già arrivati, in appena 24 ore. Lo ha detto il ministro dell'Interno Ranko Ostojic.

11:00 - La proposta di ricollocamento di 120 mila richiedenti asilo provenienti da Italia, Grecia e Ungheria verso altri Stati membri della Ue ha avuto il pieno sostegno del Parlamento europeo.

I deputati hanno approvato stamattina con 370 voti favorevoli, 134 contrari e 523 astensioni il piano della Commissione senza modifiche.

Il Parlamento però si è riservato di pronunciarsi sulla proposta che istituisce un meccanismo di ricollocazione permanente dei profughi, sul quale il Parlamento deciderà su un piano di parità con gli Stati membri.

Le prime misure di emergenza provvisorie per un trasferimento iniziale di 40 mila richiedenti asilo in due anni da Italia e Grecia erano già state approvate dal Parlamento una settimana fa.

9:00 - Al posto di confine serbo-ungherese di Horgos, teatro ieri di violenti scontri tra migranti e polizia ungherese, nella notte gli agenti hanno nuovamente sparato gas lacrimogeni per allontanare un gruppo di giovani che continuava a protestare davanti al muro. La situazione stamane è tornata tranquilla. Per prevenire nuovi incidenti la polizia serba si è schierata con due cordoni di agenti davanti al muro difensivo ungherese, che nelle ultime ore è stato ulteriormente rafforzato con nuovi rotoli di filo spinato.

#Truenumbers: 1^ puntata Immigrazione

16 settembre 2015

Il punto

- La rabbia e l'exasperazione di migranti e profughi al confine serbo-ungherese è sfociata oggi in durissimi scontri con la polizia magiara, che ha fatto largo uso di gas lacrimogeni e cannoni ad acqua per rispondere al fitto lancio di pietre, bottiglie e altri oggetti da parte di centinaia di giovani manifestanti. Il pesante bilancio a fine giornata è di almeno 300 feriti tra i migranti e venti fra i poliziotti ungheresi.

- Il segretario generale delle Nazioni Unite Ban Ki-moon si è detto "scioccato" dal trattamento riservato a quei disperati. "Non è accettabile, è gente che scappa da guerre e persecuzioni e che deve essere trattata con dignità umana", ha affermato Ban. Altrettanto dura la protesta del commissario Ue all'Immigrazione Dimitris Avramopoulos per il quale "la difesa delle frontiere con la violenza non è compatibile con i valori e i principi europei".

- Gli scontri di oggi hanno fatto salire notevolmente la tensione nella terra di nessuno al valico di confine di Horgos, dove da ieri, dopo l'entrata in vigore delle nuove draconiane norme anti-immigrati in Ungheria, migliaia di profughi ammassati dinanzi al 'muro difensivo' eretto da Budapest non cessano di scandire a gran voce slogan ostili all'Ungheria e favorevoli alla Serbia e alla Germania di Angela Merkel.

- Alcuni migranti hanno cercato di forzare e abbattere la barriera metallica e filo spinato in corrispondenza del vecchio passaggio di frontiera dei tempi della Jugoslavia, denominato Horgos 2 per distinguerlo dal vicino e più ampio e moderno Horgos 1, realizzato successivamente in concomitanza con la costruzione dell'autostrada per Budapest. La reazione della

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

polizia ungherese non si è fatta attendere ed è stata dura e violenta. Per almeno tre ore, al fitto lancio di sassi e bottiglie gli agenti in assetto antisommossa hanno risposto con lacrimogeni e cannoni ad acqua. Nel cielo per ore hanno volteggiato elicotteri della polizia e dell'esercito ungherese.

- I feriti sono stati nel complesso almeno 300, conseguenze anche per una ventina di agenti. In serata la situazione nell'inferno di Horgos era apparentemente tranquilla ma sempre tesa. Alcune centinaia di profughi hanno accettato oggi di trasferirsi nel vicino centro di accoglienza di Kanjiza, e alcuni di loro, per aggirare il muro ungherese, si sono detti favorevoli a raggiungere il confine serbo-croato a Sid. Il governo di Zagabria - che se ne aspetta almeno 4mila nei prossimi giorni - ha detto oggi infatti che non innalzerà barriere difensive e che non porrà ostacoli al prosieguo del viaggio dei migranti verso la Germania e gli altri Paesi del nord Europa. A gettare altra benzina sul fuoco, in serata, le parole del solito Orban, che ha promesso di "ampliare il muro anche alla frontiera croata" dopo aver annunciato ieri di voler fare lo stesso al confine con la Romania.

La polizia ungherese lancia pane profughi siriani

17:50 Vista la situazione critica, il governo ungherese ha deciso di "sospendere temporaneamente" dal traffico, per 30 giorni, il tratto autostradale tra Horgos e Rozske, che costeggia la frontiera con la Serbia. Lo rende noto il governo serbo, che è stato informato dall'Ungheria.

16:00 - Nuovi scontri tra profughi e le forze dell'ordine ungheresi ad Horgos, al confine con la Serbia, con lancio di lacrimogeni e intervento dei cannoni ad acqua. Agenti della polizia ungherese, in tenuta anti-sommossa, sono schierati con cannoni ad acqua e mezzi blindati lungo in confine con la Serbia, dove sono accalcati i migranti che tentano di proseguire il loro viaggio verso l'Austria e la Germania. I profughi sono stati bloccati dalla recinzione di filo spinato, piazzata dal governo di Budapest.

15:00 Nella prima applicazione della nuova legge anti-clandestini, un migrante è stato condannato per ingresso illegale in Ungheria.

14:00 Respinti dal "muro" di filo spinato al confine tra Serbia e Ungheria, i migranti e rifugiati in fuga da fame e guerre che dilanano il Medio Oriente, hanno trovato un'altra porta d'accesso all'Ue. All'alba, è arrivato alla frontiera tra Serbia e Croazia un primo pullman di migranti: circa 30-40 persone, intenzionati a passare la frontiera con la Croazia e dirigersi poi verso la Slovenia. Nelle ore successive decine di migranti sono stati intercettati nei campi di grano della zona e sono stati portati a Tovarnik per essere registrati. Il premier croato, Zoran Milanovic, ha dato subito la linea, parlando ai parlamentari a Zagabria: la Croazia, ha detto, è "pronta a ricevere queste persone o indirizzarle dove vogliono andare", ha detto dinanzi al Parlamento. "Potranno attraversare la Croazia e li aiuteremo".

Per i migranti arrivati in Croazia si profila adesso un altro rischio: incappare in qualcuna delle mine lasciate nella zona orientale del Paese, durante gli intensi combattimenti avvenuti negli anni tra il 1991 e il 1995 in cui il Paese si separò dalla Jugoslavia: per evitare nuove tragedie, il governo di Zagabria ha già inviato sminatori.

7:00 - È arrivato alla frontiera con la Croazia un primo autobus di migranti, dopo la chiusura da parte dell'Ungheria del confine con la Serbia. Circa 30-40 persone, la maggior parte di nazionalità siriana e afgana, sono nella città di Sid (Serbia), intenzionati a passare la frontiera con la Croazia e superare in seguito i confini della Slovenia. Tra i migranti, molti i bambini e le donne.

La Croazia si prepara a un possibile afflusso massiccio di migranti e profughi. "Attualmente abbiamo messo a punto un piano straordinario, che in caso di necessità potrà essere rapidamente attivato", ha detto il ministro dell'interno Ranko Ostojic.

15 settembre 2015 - Il punto

- È stata convocata per il 22 settembre una nuova riunione dei ministri degli interni della Ue, sollecitata a gran voce da Angela Merkel, per trovare un accordo sulla redistribuzione dei rifugiati.

- Si è indurito ancora il fronte ungherese dove, dopo la chiusura del confine con la Serbia e l'introduzione del carcere per chi non rispetta il valico, sono stati arrestati 174 migranti e incarcerati in 74. Possibile la realizzazione di un "muro" anche

## ***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

al confine con la Romania.

- Intanto anche l'Austria ha annunciato che ripristinerà i controlli alle frontiere, anche con l'Italia.

- La Croazia teme così una ricaduta di rifugiati nel suo Paese. E il primo ministro avverte: "Fate attenzione, l'1% del nostro territorio è ancora pieno di mine".

- Ci sono 5.000 migranti, per lo più siriani, ammassati anche a Edirne, in Turchia, da dove sperano di raggiungere via terra la frontiera con la Grecia nonostante il blocco imposto da Ankara. In 250 sono radunati presso l'autostazione della città mentre altri hanno provato a raggiungere la stazione ferroviaria o si sono diretti attraverso i campi verso il valico di frontiera di Pazarkapi.

-----  
18:38 - La presidenza lussemburghese del Consiglio UE ha deciso di convocare una nuova riunione straordinaria dei ministri degli Interni per discutere dell'emergenza profughi per il prossimo 22 settembre. È quanto fa sapere la presidenza di turno a meno di 24 ore dal consiglio straordinario di ieri.

18:30 - Circa 30 milioni di euro del pacchetto di aiuti da 500 milioni di euro della Commissione europea destinato agli agricoltori serviranno alla distribuzione di latte ai rifugiati. È quanto emerge dall'intervento del commissario europeo all'agricoltura, Phil Hogan, al Consiglio informale dei ministri dell'agricoltura a Lussemburgo, alle prese con la fine delle quote latte, la sovrapproduzione sul mercato globale, l'embargo russo e il crollo dei prezzi del latte.

17:10 - "Sui flussi migratori Italia e Regno Unito hanno come è noto posizioni diverse, delle quali - come si dice in questi casi - abbiamo preso reciprocamente atto": così si è espresso il ministro degli Esteri, Paolo Gentiloni, a conclusione di una missione a Londra in cui ha incontrato il collega britannico Philip Hammond. Al di là delle distanze, Gentiloni e Hammond hanno comunque ribadito la volontà di un impegno comune in Libia (dalle cui coste partono tanti barconi della speranza) a sostegno del negoziato mediato dall'Onu per arrivare a un governo di unità nazionale e quindi a una situazione di "stabilità e sicurezza" di un Paese chiave anche sul fronte dell'immigrazione.

16:10 - Mentre la Germania va in pressing perché l'Ue affronti con unità e coordinazione l'emergenza profughi, sale il numero degli arrestati dalla polizia ungherese per aver tentato di attraversare il confine: 174 sono attualmente i migranti arrestati dall'entrata in vigore del nuovo codice penale dopo la mezzanotte. In 74 sono stati già imprigionati.

- Una decisione, quella del governo ungherese, che fa ora temere alla Croazia l'arrivo di un'ondata di rifugiati: "È un sistema di ricadute: ora c'è la realistica possibilità che i migranti vengano nella nostra direzione", ha dichiarato alla Tv di Stato Zlatko Sokolar, capo dell'amministrazione di frontiera del ministero dell'Interno. "Al momento, comunque, il confine di 325 chilometri con la Serbia è tranquillo", ha aggiunto Sokolar. Mentre i media croati ci tengono ad avvisare i profughi del pericolo mine: si calcola infatti che circa l'1% del territorio nazionale sia ancora infestato di ordigni inesplosi risalenti alla guerra degli anni Novanta. "Le mine", ha precisato al proposito Mladen Crnkovic, dell'agenzia nazionale che si occupa delle bonifiche delle mine, "sono comunque evidenziate da appositi segnali di avvertimento".

15:40 - Sul confine tra Serbia e Ungheria, per la precisione a Horgos, è giunto il ministro del Lavoro e Affari sociali serbo Aleksandar Vulin, che sta cercando di mettersi in contatto con le autorità ungheresi. "Il problema non si può risolvere senza la collaborazione con Budapest", ha detto il politico ai giornalisti, sottolineando poi che la situazione è ad alto rischio e potrebbe sfuggire al controllo delle autorità.

15:00 - Il governo ungherese sta pensando di estendere il "muro" anti-migranti anche al confine con la Romania, dopo aver concluso quello con la Serbia.

Lo ha reso noto il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto, durante una conferenza stampa a Budapest.

"Abbiamo deciso di avviare dei lavori preparatori per la costruzione di una barriera lungo il confine con la Romania, prolungando quella eretta alla frontiera con la Serbia", ha annunciato Szijjarto, spiegando che da quella direzione potrebbe aumentare la pressione migratoria. "La misura è necessaria", ha spiegato il ministro, "poiché i trafficanti di essere umani potrebbero cambiare le loro rotte a causa della barriera già eretta tra Ungheria e Serbia, ecco perché parte della pressione migratoria potrebbe prendere la direzione della Romania".

Szijjarto ha aggiunto che il ministero degli Esteri romeno è già stato informato del progetto che porterebbe a estendere il tracciato del muro per alcuni chilometri oltre il fiume Mures lungo la frontiera romena.

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

14:45 - Pressing dei leader europei per la convocazione di un vertice Ue straordinario sulla crisi migratoria. La cancelliera tedesca, Angela Merkel, ha annunciato di aver chiesto la convocazione di un summit speciale per la prossima settimana al termine di un colloquio a Berlino con il collega austriaco. Un summit Ue "è urgentemente necessario", le ha fatto eco Werner Faymann durante una conferenza stampa congiunta a Berlino. "È un problema dell'intera Unione Europea e perciò abbiamo discusso la possibilità di un summit speciale Ue da tenersi la prossima settimana", ha chiarito la Merkel. Donald Tusk (il presidente del Consiglio Ue, ndr) se ne occuperà", ha aggiunto.

Anche il premier slovacco, Robert Fico, si è unito alla richiesta di Germania e Austria, affermando che si tratta di una crisi che non può essere discussa a livello ministeriale.

12:30 - Il governo ungherese ha dichiarato lo stato di emergenza in due contee meridionali al confine con la Serbia a causa dell'arrivo di migliaia di migranti.

La misura è stata annunciata alla stampa nella città di Szeged dal portavoce del governo Zoltan Kovacs, dopo una riunione del Consiglio dei ministri.

La polizia avrà ora poteri speciali e la decisione apre le porte all'uso dell'esercito nel controllo della frontiera.

12:00 - Sono 156.000 i migranti entrati nell'Ue soltanto nel mese di agosto, portando il totale da inizio anno a oltre 500.000.

Lo ha reso noto l'agenzia per Ue per la gestione delle frontiere esterne, Frontex.

Il mezzo milione di ingressi in otto mesi è già quasi il doppio rispetto ai 280.000 migranti che erano arrivati nell'Ue in tutto il 2014.

Sono invece oltre 200mila i migranti arrivati in Ungheria dall'inizio dell'anno. È quanto hanno reso noto le forze dell'ordine ungheresi.

Dal 1 gennaio sono arrivati 200.778 richiedenti asilo, secondo questi dati. La maggior parte dalla Serbia per proseguire in altri Paesi.

11:00 "Sono davvero deluso dalla decisione presa" dal Consiglio Affari interni straordinario che ha rinviare ogni scelta sulle quote di migranti, "la situazione appare ingestibile ma è gestibilissima, a patto che la si cominci a gestire".

Così l'Alto commissario per i rifugiati delle Nazioni Unite (Unhcr), Antonio Guterres, in un'audizione al Parlamento europeo, in cui ha ricordato come nel 1956 ci furono 200.000 i profughi ungheresi che trovarono rifugio in Austria.

"All'epoca non c'era nemmeno l'Unione europea eppure l'Europa c'era e riuscì a risolvere il problema in tre mesi", ha osservato Guterres a proposito dell'insurrezione magiara contro l'Urss.

L'esito della riunione dei Ventotto "mostra che l'Europa è divisa, mostra che la Commissione propone cose che è difficile far approvare in Consiglio", ha affermato l'ex premier portoghese.

L'immagine dell'Ue che l'Unhcr ha oggi è quella di "un'Europa che è un puzzle, ma quando si mettono insieme i pezzi vediamo che questi non combaciano più", ha aggiunto.

10:00 - Ancora una tragedia nelle acque tra Turchia e Grecia: Secondo i media ellenici e turchi, almeno 13 persone, tra cui quattro bambini, sono morte nel naufragio della loro imbarcazione al largo delle coste sudoccidentali della Turchia davanti a Datca. Secondo queste fonti, sono state tratte in salvo 205 persone.

Sul luogo del naufragio sono intervenuti cinque mezzi della guardia costiera turca che hanno tratto in salvo 205 persone, ma si teme che il bilancio possa aggravarsi perché non è ancora certo il numero dei migranti a bordo al momento del naufragio, avvenuto nel mar Egeo al largo della penisola di Datca, nella provincia di Mugla.

Secondo i media locali i migranti viaggiavano su un barcone in legno lungo circa 20 metri, usato di solito per il trasporto di turisti.

9:30 - Primi arresti della polizia ungherese al confine con la Serbia, in base alla nuova legge contro "l'immigrazione illegale".

Sono 16 migranti - 9 siriani e 7 afgani - per aver oltrepassato illegalmente il confine, che dalla mezzanotte è completamente chiuso.

Intanto, la polizia ungherese ha comunicato che sono 9.380 i migranti che hanno varcato il confine serbo-ungherese lunedì, entro la mezzanotte.

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

08:00 - Un "accordo di principio" sostenuto da una larga maggioranza di Stati, ma di fatto nessun accordo: questo l'esito del Consiglio straordinario dei ministri dell'Interno della Ue con oggetto la ricollocazione di 120 mila profughi.

Conclusosi nella tarda serata di ieri, l'incontro non ha portato dunque ad alcuna risoluzione operativa per una mancanza di umanità dovuta ai "falchi" dei Paesi dell'Est. Qualsiasi intervento viene così rimandato alla nuova riunione dei ministri dell'8 ottobre, quando - se i "dissidenti" rimarranno sulle loro posizioni - si andrà comunque avanti con la maggioranza qualificata.

- Unica decisione presa dai 28 ministri è stata quella di dare il via libera formale per l'avvio della "fase 2" della missione navale EuNavFor Med, che prevede l'uso della forza contro gli scafisti nel Mediterraneo.

- Nessuna esitazione invece da parte del governo di Budapest: a partire dalla scorsa mezzanotte è infatti entrato in vigore in Ungheria il nuovo reato che prevede fino a tre anni di carcere per chiunque e a qualsiasi titolo tenti di entrare illegalmente nel Paese. Secondo quanto riferisce la Bbc, viene considerato un crimine contro lo Stato anche solo danneggiare la nuova barriera di filo spinato alta 4 metri e disposta lungo i 175 km di confine con la Serbia. Ben 30 giudici sono stati messi in stato di allerta, pronti a processare "per direttissima" chiunque sia colto a non rispettare la norma.

-----  
14 settembre 2015 - Il punto

- Il Consiglio straordinario dei ministri dell'interno europei sull'emergenza immigrazione nella Ue è in alto mare. Nessun accordo finora su come ricollocare i 120 mila profughi stabiliti nel piano Junker seppur con "flessibilità". Accordo solo sugli altri 40 mila già presenti in Italia e Grecia. Obbligo per l'Italia di aprire gli hotspot per lo smistamento degli sbarchi.

**LEGGI ANCHE: COSA SONO GLI HOTSPOT E COME FUNZIONANO**

Il premier Renzi, parlando alla trasmissione di La7, Otto e mezzo, ha dichiarato: "L'Ue unita non l'ho mai vista sui migranti. È stata solo l'Italia con Malta a dire che non è solo un problema di un solo Paese, adesso il messaggio sta passando, l'Ue però ha ancora molta strada da fare".

- L'Unione Europea ha autorizzato l'uso della forza militare nelle missioni contro gli scafisti nel Mediterraneo: il via libera dovrebbe scattare a inizio ottobre e permetterà alle navi della forza Ue di fermare, perquisire e dirottare le imbarcazioni sospettate di trasportare migranti.

- Germania, Austria, Slovacchia e Olanda hanno ripristinato i controlli temporanei alle frontiere per impossibilità di assorbire altri rifugiati. Intanto l'Ungheria ha chiuso l'ultimo passaggio ancora aperto del muro di 175 km eretto lungo frontiera con la Serbia, a Roeszke. Dalla mezzanotte di oggi, inoltre, fa entrare in vigore la nuova draconiana legge che punisce con l'arresto chiunque entri illegalmente nel Paese.

**LEGGI ANCHE: TUTTE LE VOLTE CHE SCHENGEN È STATO SOSPESO**

**LEGGI ANCHE: IL PIANO JUNKER PER I RIFUGIATI**

**LEGGI ANCHE: LA DISUNITA' EUROPEA**

**LEGGI ANCHE: LA LEZIONE DELL'AMERICA LATINA**

-----  
19:30 - Resta in alto mare la riunione dei ministri europei dell'interno convocata per trovare un accordo sulla redistribuzione dei 120 mila profughi che si aggiungono ai 40 mila attualmente in Italia e Grecia sui quali, invece, un'intesa è stata trovata. Restano le profonde divisioni tra i governi con una linea netta tra un gruppo di paesi dell'Est, e cioè Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca, e Ungheria, e il resto del continente (Regno Unito, Irlanda e Danimarca godono di una clausola di opt-out).

In mancanza di un accordo tra i ministri europei dell'interno, sarà convocato un ennesimo vertice straordinario dei capi di stato e di governo della Ue.

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

Non c'è solo la Germania ad aver ripristinato il controllo alle frontiere, Berlino è stata seguita da Austria, Slovacchia e Olanda. Poi la Francia, che si è dichiarata pronta a farlo per quanto riguarda la frontiera con l'Italia. Lo ha annunciato il ministro dell'interno Bernard Cazeneuve. "Le quote non sono una soluzione", ha ribadito lo slovacco Robert Kalinak, confermando che i quattro paesi di Visegrad (Slovacchia, Polonia, Repubblica Ceca e Ungheria) restano contrari alle quote di redistribuzione dei migranti obbligatorie e a un meccanismo permanente di ricollocazione.

18:18 - Le autorità ungheresi hanno ripreso ad ammettere il passaggio dei migranti da uno dei principali punti d'accesso al confine serbo. Poco dopo aver chiuso un varco di circa 40 metri in una barriera di filo spinato, la polizia sta facendo passare i migranti attraverso un cancello metallico al valico di frontiera Horgos 2. Lo riferisce un reporter della Reuters. Tuttavia, il Paese ha chiuso l'ultimo passaggio ancora aperto del muro di 175 km eretto lungo frontiera con la Serbia, a Roeszke. Lo ha affermato un portavoce dell'UNHCR all'Apa.

17:54 - I ministri dell'interno dell'Unione europea hanno approvato lo schema di redistribuzione di 40 mila migranti richiedenti asilo da Italia e Grecia verso gli altri stati Ue. Si tratta della proposta avanzata a maggio dalla Commissione europea e approvata a luglio dai capi di stato e di governo. I governi però erano riusciti ad accordarsi solo sulla redistribuzione volontaria di poco più di 32 mila profughi. Danimarca e Regno Unito non parteciperanno. Gli Stati riceveranno 6 mila euro per ogni persona accolta. La decisione dovrà essere sottoposta alla consultazione del parlamento europeo.

13:08 - L'adozione del nuovo schema di redistribuzione di 120 mila profughi dovrebbe avvenire al prossimo Consiglio Ue dei ministri degli Interni, l'8 e 9 ottobre e si dovrà considerare una certa "flessibilità" nell'assegnazione delle quote. È quanto previsto dall'ultima bozza di conclusioni preparata stamattina dagli sherpa per il Consiglio straordinario di oggi pomeriggio.

Come anticipato nei giorni scorsi, la bozza non cita l'obbligatorietà delle quote: "i numeri proposti dalla Commissione - si legge - costituiscono la base per un accordo sulla distribuzione di queste persone all'interno dell'Ue. Il lavoro dovrà procedere prioritariamente nella preparazione di una decisione formale per attuare questo impegno, con attenzione alla flessibilità che potrebbe essere necessaria agli Stati per attuare la decisione, soprattutto per adeguarsi a sviluppi non previsti".

11:50 - La misura presa dal governo tedesco, che ha ripristinato i controlli alle frontiere, "era necessaria ma nulla cambia" nell'atteggiamento del governo, che continua a "essere guidato dai principi dell'umanità e della sicurezza". Lo ha detto il portavoce del governo tedesco Steffen Seibert a Berlino, in conferenza stampa.

11:00 - L'Austria ha riaperto il confine con l'Ungheria, chiuso oggi per circa un'ora. Sono 2.400 i migranti arrivati in territorio austriaco nelle prime sei ore della giornata odierna, e si aggiungono ai 16.600 giunti ieri. A fornire le cifre sono fonti di polizia. Attraverso il confine di Nickelsdorf, nello stato del Burgenland, sono transitate domenica 10.256 persone. Altri hanno attraversato il confine a e Heiligenkreuz, anche questo nel Burgenland. Intanto è stata riaperta un'autostrada che collega Austria e Ungheria.

9:30 - Il governo austriaco ha deciso di inviare 2.200 militari al confine con l'Ungheria per aiutare la polizia a gestire l'afflusso massiccio di profughi in arrivo dal sud-est dell'Europa. La misura, annunciata dal cancelliere federale Werner Faymann, diventerà operativa nelle prossime ore in funzione sia di controllo che di aiuto umanitario in caso di necessità.

9:18 - In Gran Bretagna nasce il ministero dei migranti. Richard Harrington avrà il compito di affrontare il dossier relativo ai 20.000 rifugiati siriani che Londra si è impegnata ad accogliere nei prossimi cinque anni.

-----  
13 settembre 2015

Altri 14 Aylan, altri 14 bambini muoiono nel naufragio di un barcone di migranti che si è rovesciato nell'Egeo, cercando di raggiungere un'isola greca dalla vicinissima Turchia. Tra loro, quattro neonati. 34 morti in totale.

È lo choc di una domenica in cui anche la Cancelliera Angela Merkel che una settimana fa aveva aperto le frontiere ai rifugiati, deve arrendersi all'evidenza. Neppure la Germania può assorbire il fiume di disperati in fuga dalla guerra. Così' nel pomeriggio arriva la sospensione del traffico ferroviario con l'Austria ed il ministro dell'interno annuncia la

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

reintroduzione "temporanea" dei controlli alla frontiera.

Nel paese, è stato precisato, si potrà entrare "solo con documenti validi". Ed il ministro dell'interno, Thomas de Maiziere, avverte i paesi che fanno transitare liberamente i migranti: "La grande disponibilità dimostrata dalla Germania non deve essere sfruttata troppo".

Misure drastiche quelle tedesche, che arrivano alla vigilia di un Consiglio straordinario dei ministri dell'interno europei carico di tensioni e chiamato ad approvare il pacchetto Ue per l'immigrazione, con il meccanismo di redistribuzione dei rifugiati a criteri fissi, l'elenco dei paesi sicuri (tutti quelli candidati all'ingresso della Ue, ovvero i balcanici e la Turchia) in provenienza dai quali non è cioè verosimile che si abbiano le condizioni per chiedere asilo.

La sospensione di Schengen è stata annunciata dalla Merkel con una telefonata al presidente della Commissione.

L'esecutivo europeo ha dato il beneplacito. La reintroduzione temporanea dei controlli è "una possibilità eccezionale esplicitamente prevista e regolata" dal codice delle frontiere del Trattato di Schengen "in caso di situazione di crisi" e "la situazione attuale in Germania, a prima vista, appare essere una situazione coperta dalle regole".

Ma questa decisione, ha anche scritto la Commissione, "sottolinea l'urgenza di concordare" sul pacchetto immigrazione.

Accordo che dovrà necessariamente passare anche per una decisa stretta dei controlli sulla frontiera esterna. Bruxelles ricorda che nel suo "Discorso sullo stato dell'Unione" mercoledì scorso a Strasburgo e' stato lo stesso Juncker a dire che "l'altra faccia della medaglia" di Schengen e della libertà di movimento in un'Europa senza confini interni è "una miglior gestione della frontiera esterna e più solidarietà per affrontare la crisi dei rifugiati".

Politicamente, piu' facile che si trovi l'accordo sulla prima che della seconda.

Intanto anche la Romania annuncia il 'no' al pacchetto Juncker, che dovrà essere approvato a maggioranza qualificata. La conta dei voti è ancora tutta dalla parte dell'approvazione. Ma se si finirà allo scontro, il risultato politico potrebbe essere "sanguinoso" per l'Europa. Non a caso la svolta tedesca piace al primo ministro ungherese Viktor Orban, leader dei falchi anti-immigrazione. Cogliendo al volo la retromarcia della Merkel, ha espresso soddisfazione per la sospensione di Schengen, definendola misura "necessaria" per "preservare i valori tedeschi ed europei".

-----  
12 settembre 2015

"Dobbiamo lavorare con i partner europei", ha detto Barack Obama, sottolineando l'intenzione degli Usa di fare la loro parte nell'emergenza migranti. "Ho già parlato con il primo ministro italiano Matteo Renzi, coi greci e altri" su come potenziare la collaborazione. "Siamo incoraggiati dagli sforzi dei Paesi Ue"

"E tutti quelli tra voi che hanno visto quelle strazianti immagini di quel bimbo annegato... credo credo che chiunque sia genitore capisca che... muovono le coscienze di tutti noi, non solo di ci sta oltreoceano" ha aggiunto Obama rispondendo. Un problema, ha aggiunto, "che temo però proseguirà per decenni".

-----  
11 settembre 2015 - Il punto

Ancora una giornata frenetica e confusa, con le frontiere orientali dell'Europa sempre alle prese con il flusso di rifugiati in arrivo dal sud.

Oggi un video diffuso sul web (qui sotto; i fermo-immagine nella fotogallery qui sopra) e ripreso da due operatori umanitari e giornalisti austriaci, ha mostrato la selvaggia durezza della reazione ungherese alla crisi dei rifugiati nel centro di raccolta istituito a Roszke.

Intanto il primo ministro di Budapest, Viktor Orban ha annunciato che chi entrerà illegalmente nel paese dopo il 15 settembre sarà arrestato e rischierà sino a 5 anni di carcere. Tra i nuovi reati ci sarà anche il danneggiamento delle barriere alla frontiera.

I dati comunicati dall'Ungheria indicano in 3601 il numero di migranti intercettati sul confine con la Serbia nelle ultime 24 ore.

L'Alto commissariato dell'ONU per i rifugiati (Unhcr) ha chiesto ai paesi coinvolti la realizzazione di centri di accoglienza degni di esseri umani.

La riunione del gruppo di Visegrad - Repubblica Ceca, Slovacchia, Ungheria e Polonia - con il ministro degli Esteri tedesco Frank-Walter Steinmeier oggi a Praga ha dimostrato le divergenze di punti di vista, con i quattro paesi che ribadiscono che on accetteranno le "quote obbligatorie"; e la Germania che è necessario un meccanismo equo di

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

distribuzione.

In Ungheria è arrestato un italiano che trasportava 33 profughi siriani. L'uomo, 53enne, stava viaggiando su una Fiat Ducato diretta in Germania. Sarebbe disoccupato e vivrebbe a Fino Mornasco, un paese in provincia di Como. Secondo quanto si apprende, l'uomo si chiama Daniele Filippini, è sposato e ha due figli.

Oggi in varie città italiane si sono tenute le "Marce dei piedi scalzi": da Venezia in tutte le città italiane. A piedi nudi in cammino per chiedere accoglienza umana ai profughi, un sistema di asilo europeo, corridoi umanitari.

Dal Mediterraneo oltre 430mila migranti nel 2015

Sono 432.761 mila i migranti arrivati dal Mediterraneo in Grecia, Italia, Spagna e Malta nel 2015, mentre 2748 persone hanno perso la vita - soprattutto nel Canale di Sicilia - nel tentativo di raggiungere l'Europa. Lo riferisce l'Organizzazione internazionale per le migrazioni (Oim).

Dall'inizio del 2015 al 10 settembre, 309.356 migranti sono arrivati in Grecia, 121.139 in Italia, 2166 in Spagna e 100 a Malta. Il principale Paese di origine delle persone che giungono in Grecia via mare è la Siria, per l'Italia è l'Eritrea.

Serbia: non chiuderemo la porta ai rifugiati

Le immagini del poliziotto serbo Redzep Arifi che tiene amorevolmente tra le braccia un bimbo figlio di profughi siriani e della video reporter ungherese Petra Laszlo che sgambetta i migranti in fuga davanti alla polizia hanno mostrato la faccia buona e quella cattiva dell'Europa.

Lo ha detto il premier serbo Aleksandar Vucic. "Noi serbi siamo divenuti europei migliori di altri che sono già nell'Unione Europea", ha detto Vucic alla tv pubblica serva Rts.

Il premier ha poi ribadito che la Serbia, alle prese con l'emergenza migranti, non intende erigere alcun muro ai suoi confini, a differenza dell'Ungheria che lo sta finendo di realizzare e della Macedonia, che ha espresso l'intenzione di farne uno analogo al confine con la Grecia.

Medici senza Frontiere: vie legali e sicure per chi fugge verso l'Europa

In vista del vertice europeo che lunedì discuterà la linea d'azione sul fronte migrazione, Medici Senza Frontiere ha consegnato oggi ai 28 capi di Stato e di Governo europei - tra cui il presidente del Consiglio Renzi - una lettera aperta insieme a uno dei giubbotti di salvataggio recuperati durante le operazioni di soccorso in mare.

La richiesta di Msf è di aprire vie legali e sicure per tutte le persone in fuga verso l'Europa e porre fine alle politiche indifendibili che stanno trasformando un prevedibile afflusso in una vera tragedia umana. "I ministri dei paesi membri dell'Ue si riuniranno lunedì per l'ennesimo vertice sulla cosiddetta 'crisi migratoria'. Ma le decisioni adottate nei precedenti incontri non hanno migliorato la situazione. Barriere e identificazioni forzate non fanno che spingere le persone a cercare rotte più pericolose e clandestine.

Si continuano a perdere vite in mare, sui camion, nei campi di fortuna dove le persone vivono in condizioni inaccettabili, proprio nel cuore dell'Unione Europea. È ora di porre fine a politiche di deterrenza che mettono in discussione lo stesso diritto di asilo", si legge nella lettera, per l'Italia firmata da Joanne Liu, presidente internazionale Msf e Loris De Filippi, presidente di Msf in Italia.

La lettera a Renzi, con il giubbotto di salvataggio di una giovane somala che reca scritte le sue speranze di pace e sicurezza, è stata consegnata oggi a Palazzo Chigi nelle mani di Sandro Gozi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega agli affari europei, e sarà pubblicata integralmente lunedì in concomitanza con l'apertura del vertice.

15:30 - Repubblica Ceca, Slovacchia e Ungheria ribadiscono il loro no al piano per quote obbligatorie per la ridistribuzione dei richiedenti asilo proposto dalla Commissione Ue.

È la posizione espressa dai ministri degli Esteri di tre Paesi dell'est del gruppo di Visegrad, al termine della riunione con il collega tedesco Frank-Walter Steinmeier e della presidenza lussemburghese di turno del consiglio Ue Jean Asselborn, oggi a Praga. All'incontro ha preso parte anche il ministro polacco.

Il ceco Lubomir Zaoralek che ha ospitato l'incontro a Praga spiega: "abbiamo bisogno di avere controllo su quanti migranti siamo in grado di accettare". Lo slovacco Miroslav Lajcak afferma: "abbiamo punti di vista diversi" del problema. Mentre l'ungherese Peter Szijjarto sottolinea come "il compito principale" dell'Europa deve essere quello "di riprendere il controllo della frontiera esterna dell'Ue".

- Ha 53 anni l'italiano fermato stamattina in Ungheria e accusato dalla polizia di traffico di esseri umani. L'uomo è originario di Como.

## ***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

15:00 - Ungheria: dal 15 settembre, quando entrerà in vigore la nuova normativa più restrittiva sull'immigrazione, i migranti che entreranno illegalmente in Ungheria saranno arrestati. Lo ha confermato il premier Viktor Orban, citato dai media serbi.

13:00 - Migranti trattati "come animali" e ai quali vengono lanciate porzioni di cibo dai poliziotti che cercano di contenere le folle, nel campo profughi ungherese di Roszke, non lontano dal confine della Serbia.

Il terribile video sta diventando virale in rete, ed è opera di Michaela Spritzendorfer, moglie di un politico dei Verdi austriaci, e del giornalista e attivista Klaus Kufner.

Nel video che potete vedere qui sopra si vedono chiaramente centinaia di persone che si accalcano verso i poliziotti, fra le grida dei bambini e degli anziani, per riuscire ad afferrare il cibo che viene gettato loro.

A lanciare l'allarme è stata anche l'associazione Human Rights Watch, che ha detto come i Migranti vengono trattati come "il bestiame nei recinti".

In Ungheria, dove secondo le stime quest'anno sono arrivati almeno 150mila Migranti, il campo di Roszke viene descritto da Human Rights Watch come "disumano".

Cfr. Hungary: Abysmal Conditions in Border Detention

Ore 11:00 - Sono 7600 i migranti, molti dei quali rifugiati siriani, che sono entrati in Macedonia dalla Grecia fra le 6 di ieri e le 6 di questa mattina, cioè nelle ultime 24 ore.

"Abbiamo informazioni dai nostri colleghi greci che vari bus sono in arrivo e arriveranno ancora", ha detto Alexandra Krause, responsabile dell'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr).

Gli Usa "potrebbero e dovrebbero fare di più" per i migranti. Secondo l'Unhcr la decisione di Washington di accogliere 10.000 "è un passo nella giusta direzione" ma tale cifra è inadeguata rispetto alla portata della crisi.

Un migliaio di profughi si sono messi in marcia per raggiungere Vienna a piedi dal confine con l'Ungheria dove, nella notte, i rifugiati nella stazione di Szeged, anche i non identificati, hanno accolto l'invito a salire su alcuni autobus con la promessa di raggiungere l'Austria, Paese che ieri aveva fermato i treni per impedirne l'arrivo.

Intanto è stato fermato un italiano di 52 anni che trasportava 33 profughi nel suo furgone.

- LEGGI ANCHE: L'ITALIANO ARRESTATO

Oggi a Praga nuovo incontro dei ministri dell'area.

Gli Stati Uniti sono pronti ad accogliere 10 mila profughi.

- LEGGI ANCHE: LE REGOLE DELLA UE PER L'ACCOGLIENZA

- LEGGI ANCHE: L'EUROPA TROPPO DIVISA SULL'EMERGENZA

Renzi: "L'Europa superi la logica dell'egoismo nazionale"

Sul tema dei migranti "l'Europa è a un bivio. O ritrova le ragioni, ideali, del proprio stare insieme, oppure diventa un noioso condominio di regole astratte e sterili. Regole quasi sempre economiche, e per di più molto spesso sbagliate".

ore 11:30 - La sospensione dei treni austriaci dal confine con l'Ungheria ha provocato la marcia di oltre un migliaio di profughi verso Vienna, distante 60 chilometri.

Circa 12.000 migranti sono arrivati solo nelle ultime 24 ore nella località di frontiera austriaca di Nickelsdorf, al confine con l'Ungheria, e la polizia ha chiuso una autostrada, la A4, "per ragioni di sicurezza". Le autorità austriache hanno comunicato che i migranti hanno formato una lunga fila e il direttore della polizia regionale del Burgenland, Hans Peter Doskozil, ha denunciato che i servizi di assistenza sono giunti "al limite delle loro possibilità".

ore 8:00 - Tensione ancora alta alle frontiere dell'Europa centro orientale dove premono migliaia di migranti, in gran parte profughi dalla Siria.

ore 7:30 - In un intervento su Repubblica il premier Matteo Renzi invita a "superare la logica dell'egoismo nazionale. E dunque, superare Dublino". "È giusto - ammonisce il capo del governo - che gli hotspot siano gestiti a livello europeo, ma ciò sarà possibile solo se ogni Paese accoglierà un certo numero di ospiti (quote) e i rimpatri per chi non ha diritto di asilo verranno organizzati dall'Unione europea e non dai singoli Stati".

L'Europa "deve scegliere se continuare a voltare le spalle alla realtà o affrontarla. Con tutte le sue complessità. Con schiena dritta e sguardo visionario. Con coraggio e intelligenza".

## ***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

Per quanto riguarda l'Italia, "dopo mesi in cui ci siamo sentiti soli a fronteggiare l'emergenza, non solo in mare, ma soprattutto ai tavoli di Bruxelles, oggi sembra tutto cambiato. All'improvviso tutti si sono accorti di ciò che stava accadendo. E davanti alla tragedia hanno capito che non c'era più modo di girarsi dall'altra parte. Per noi è stato come quando stai guardando un film sull'iPad, solo che hai le cuffie e dunque solo tu stai vedendo e sentendo ciò che passa sullo schermo. All'improvviso ti staccano le cuffie e tutta la stanza è improvvisamente invasa dal rumore. Non sei più solo. ma questo non è un film". L'Italia, prosegue Renzi, "è orgogliosa dei propri figli che lottano contro le onde per salvare vite umane. Ma l'Italia sa anche che non basta commuoversi, bisogna muoversi. Le emozioni sono importanti, ma le azioni oggi servono di più".

-----  
10 settembre - Il punto

L'America potrebbe accogliere più rifugiati a partire da ottobre e per tutto il 2016: fino a 30 mila in più. E di questi, come chiesto dal Presidente Barack Obama, 10 mila dovrebbero essere siriani.

È previsto per domani un minivertice a Praga tra Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia, Polonia, Lussemburgo e Germania sull'emergenza rifugiati. E mentre la Ue fissa le regole per l'accoglienza dei rifugiati (quote obbligatorie per ripartire 160 mila profughi, multe per chi non ci sta, rimpatri più veloci) la Danimarca ha prima chiuso e poi riaperto il confine per i profughi di passaggio diretti in Svezia. L'Austria, paese che si è mostrato molto accogliente, ha sospeso per oggi i viaggi dei treni statali perché non più in grado di gestire l'eccesso di traffico.

Aumentano invece le tensioni sul fronte ungherese dove il governo di Orban ha iniziato a inviare terribili messaggi di allarme alla popolazione: i profughi portano malattie, non toccateli. Sono iniziate anche le esercitazioni militari per rafforzare i controlli alla frontiera con la Serbia.

Nelle ultime 24 ore sono 3.321 le persone che hanno attraversato il confine con la Serbia verso l'Ungheria. Anche in Austria resta altissimo il numero degli arrivi: 2.800 nel corso della notte.

-----  
19:38 - Il presidente statunitense, Barack Obama, ha chiesto all'amministrazione americana di prepararsi ad accogliere almeno 10mila rifugiati siriani il prossimo anno fiscale. Lo ha riferito il portavoce della Casa Bianca, Josh Earnest, sottolineando che il numero riflette "un significativo incremento" dell'impegno americano nei confronti dei flussi di migranti in fuga dalla guerra.

19:20 - Il segretario di Stato americano John Kerry è favorevole a un incremento significativo del numero di rifugiati che gli Stati Uniti sono disposti ad accogliere annualmente, magari fino a quota 100.000 contro i 70.000, limite fissato per l'anno fiscale in scadenza il 30 settembre prossimo.

Per l'anno che inizia dal primo ottobre il totale potrebbe salire di 5.000 unità. È quanto emerso da un incontro a porte chiuse che si è svolto ieri tra il capo della diplomazia Usa e i membri delle Commissioni giudiziarie di Camera e Senato nel corso della presentazione annuale dei limiti sul numero dei rifugiati proposti dall'amministrazione Obama per l'anno fiscale 2016. Il dipartimento di Stato tuttavia sta rianalizzando i numeri alla luce della crisi di migranti che sta colpendo l'Europa e il Medio Oriente. Anche se il totale dei rifugiati da ammettere nel 2016 salisse a 100.000, la crisi di migranti (specialmente quelli in fuga dalla Siria) non verrebbe risolta.

Dei 30.000 rifugiati in più che potrebbero essere ammessi in Usa, solo alcuni sarebbero siriani. Kerry ha spiegato che il presidente americano Barack Obama "vuole che gli Stati Uniti - che hanno sempre avuto un ruolo di leadership nelle questioni umanitarie e in particolare in tema di rifugiati - siano in grado di fare quel che possono". Per Kerry, Washington "è impegnata ad aumentare il numero di rifugiati che accoglie e stiamo studiando il numero che possiamo gestire in merito alla crisi dei migranti in Siria e in Europa".

17:30 - Mini vertice domani a Praga sulla crisi dei migranti tra i ministri degli Esteri di Ungheria, Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia con i colleghi di Germania e Lussemburgo. L'incontro, hanno fatto sapere da Praga, "contribuirà a una migliore comprensione reciproca tra gli Stati membri dell'Ue alla luce di alcune visioni differenti sulla soluzione all'attuale crisi". I quattro Paesi dell'Est sono i più duri oppositori al sistema delle quote obbligatorie avanzato dal presidente della Commissione europea, Jean-Claude Juncker, per assicurare un'equa redistribuzione dei rifugiati tra il blocco dei 28.

Intanto il ministero dell'Interno dell'Ungheria ha proposto sia dichiarato lo "stato di crisi per migrazione di massa" dal 15

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

settembre, sulla base delle leggi approvate la scorsa settimana. Lo ha dichiarato il vice primo ministro Janos Lazar. Più di 160mila migranti e rifugiati sono entrati dalla frontiera meridionale quest'anno, diretti verso Paesi europei più ricchi.

15:00 - La compagnia ferroviaria austriaca Oebb ha annunciato che i suoi servizi ferroviari tra Austria e Ungheria resteranno sospesi almeno per tutta la giornata di oggi, perché la rete non riesce a sostenere il volume di migranti che attraversano il confine. Troppo presto, ha aggiunto un portavoce, per poter dire se i treni ricominceranno a circolare domani.

Il gestore delle ferrovie ungheresi Mav ha dato il via a un servizio sostitutivo di treni verso la stazione di confine di Hegyeshalom.

10:33 - La polizia danese ha ricevuto l'ordine di lasciar passare le centinaia di migranti entrati dalla Germania che vogliono raggiungere la Svezia. Lo ha reso noto il responsabile della polizia, Jans Henrik Hoejbjerg, spiegando che gli ufficiali danesi "non possono detenere gli stranieri che non vogliono chiedere asilo (in Danimarca)". Molti dei migranti dicono di voler andare in Svezia, Norvegia e Finlandia, perché hanno parenti lì o credono che le condizioni per i richiedenti asilo sono migliori.

10:15 - L'esercito ungherese ha cominciato ieri le esercitazioni militari per preparare i propri effettivi a una stretta sorveglianza della frontiera meridionale con la Serbia. Ne danno notizia i media a Belgrado, citando fonti dell'esercito magiaro. Nei giorni scorsi il premier Viktor Orban ha annunciato l'invio di militari alla frontiera con la Serbia per affiancare le forze di polizia nel far fronte all'incessante flusso di migliaia di migranti e profughi in marcia lungo la "rotta balcanica".

Intanto sono oltre 3.000 i migranti e i rifugiati che hanno attraversato il confine dell'Austria durante la notte a Nickelsdorf, il principale punto di frontiera con l'Ungheria. Lo riferisce la polizia austriaca spiegando che un treno con 400-500 persone è partito da Vienna all'alba mentre la maggior parte rimane a Nickelsdorf. La maggior parte vuole proseguire per la Germania.

Profughi: La Danimarca chiude le frontiere (o no?)

-----  
9 settembre

Ore 18:00 - La Danimarca ha sospeso il traffico ferroviario con la Germania, mentre la polizia ha chiuso parzialmente un'autostrada che collega Copenaghen con la cittadina danese di Padborg, sul confine, dove almeno 300 migranti compresi donne, bambini e anziani, si sono messi in marcia nell'intento di arrivare fino in Svezia dove le leggi sull'asilo sono più permissive rispetto a quelle vigenti in Danimarca, che ha norme sui rifugiati più severe.

Si tratta di un percorso di 300 chilometri lungo la penisola dello Jutland fino alla capitale, dalla quale poi è teoricamente possibile raggiungere in treno il porto svedese di Malmoe.

Un portavoce della società che gestisce le ferrovie danesi (DSB) ha spiegato che è stata la polizia a chiedere l'interruzione del traffico ferroviario con la Germania.

Almeno due treni con a bordo circa 200 rifugiati restano bloccati Rodby, la principale stazione di collegamento tra Danimarca e Germania, perché molti si sono rifiutati di farsi registrare in Danimarca, dove la legge prevede l'obbligo della richiesta di asilo.

Alcune persone hanno tentato di scappare, ma sono state arrestate e trasferite in un centro di accoglienza.

Nel porto della città è stato negato l'attracco a una nave della compagnia Scandlines, proveniente dalla Germania, con a bordo 100 rifugiati.

Successivamente la compagnia ha comunicato attraverso la tv pubblica DR che accetterà solo viaggiatori in macchina.

Ore 12:00 - L'Ungheria ha chiuso l'autostrada M5, dopo che un gruppo di migranti ha sfondato un cordone della polizia a Roszke, al confine con la Serbia, ed è partito a piedi.

Chiuso anche l'ingresso dell'autostrada che porta dal sud a Budapest.

Secondo l'agenzia Mti, sono tra 200 e 250 i migranti che hanno lasciato il punto di raccolta vicino al confine, dopo che la polizia non è riuscita a trattenerli.

Gli agenti stanno cercando di accerchiarli a un incrocio.

Ore 11:00 - Il presidente della Commissione Ue, Jean-Claude Juncker, con un discorso al Parlamento europeo, ha

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

presentato il piano Ue di accoglienza per ulteriori 120mila rifugiati in Europa (oltre ai 40mila già previsti), da ripartirsi in quote obbligatorie tra gli Stati.

"Chiedo che venga adottato questo meccanismo", ha detto, un piano che riguarderà 160mila persone. "Gli europei devono prendersi carico di queste persone, abbracciarli e accoglierli. Spero che tutti siano coinvolti, che non ci sia retorica e solo parole, ma che ci sia azioni".

"Mi auguro veramente -ha continuato- che lunedì prossimo i ministri degli Interni dei paesi Ue decidano senza esitazioni la ripartizione, ognuno deve fare la sua parte". "Non parliamo di numeri, ma di esseri umani che vengono da Siria e Libia e quello che stanno passando potrebbe accadere a chi oggi vive in Ucraina: non si può fare distinzione di credo, etnia o di altro tipo".

La Commissione europea prevede che la Germania dovrà accogliere 31.443 rifugiati, la Francia 24.031, la Spagna 14.931, tra i profughi arrivati in Grecia, Italia e Ungheria.

Il calcolo è effettuato sulla base di quattro criteri di redistribuzione: popolazione, Pil, tasso di disoccupazione e sforzo già effettuato in materia di accoglienza.

Nella proposta di ripartizione obbligatoria dei rifugiati sono inclusi 22 dei 28 Stati membri, esclusi Grecia, Italia, Ungheria, Regno Unito, Danimarca e Irlanda (gli ultimi tre Paesi godono del diritto di 'opt out').

-----  
8 settembre

Il Punto - Oggi è stata un'altra giornata molto importante sul fronte della gestione politica della crisi dei rifugiati che arrivano in Europa.

Il governo tedesco ancora una volta traccia il perimetro entro il quale si governa l'emergenza.

Il vicecancelliere, Sigmar Gabriel, ha infatti detto che la Germania è in grado di accogliere 500 mila migranti all'anno, per alcuni anni. Lo ha detto alla televisione tedesca ZDF.

"Penso che possiamo farcela con mezzo milione di persone, per alcuni anni", ha affermato. "Non ho dubbi, forse possiamo fare anche di più".

Il piano Ue

Il presidente della Commissione Ue Jean Claude Juncker, intanto, presenterà domani, 9 settembre, come previsto, al Parlamento europeo il nuovo schema di ricollocamento dei migranti.

Alla Germania, secondo le anticipazioni del piano, saranno assegnati 31 mila richiedenti protezione internazionale, Parigi ne accoglierà 24 mila e la Spagna 15 mila.

L'Italia ricollocherà 39.600 richiedenti asilo.

Secondo il tedesco Die Welt la quota per la Germania sarà in realtà vicinissima a 40mila.

The refugee family in that iconic photo has reportedly made it safely to Germany <http://t.co/Ileyo0nQ1X>  
[pic.twitter.com/vPAYUBHHjU](http://pic.twitter.com/vPAYUBHHjU)

Mashable (@mashable) 8 Settembre 2015 I paesi vicino alla Siria ospitano 4 milioni di profughi

L'Alto commissario Onu per i rifugiati (Unhcr) stima che siano 30mila i rifugiati che si trovano attualmente sulle isole Greche e di questi circa 20mila si trovano sull'isola di Lesbo.

"I numeri variano, ma vi sono migliaia di nuovi arrivi ogni giorno", ha precisato a Ginevra la portavoce dell'Unhcr, Melissa Fleming.

Inoltre, Fleming ha confermato che ieri, 6 settembre, è stato registrato un numero record di 7.000 arrivi in Macedonia.

"Prevediamo che tale movimento continuerà", ha detto.

La fuga dei siriani "è strettamente legata al deteriorarsi della situazione in Siria e nei Paesi limitrofi che ospitano più di quattro milioni di siriani in condizioni sempre più difficili - ha proseguito -. All'interno della Siria gli scontri si sono intensificati e molti siriani hanno perso tutto che più della metà della popolazione vive nella povertà estrema".

Recenti ricerche condotte in Libano e in Giordania tra i rifugiati siriani hanno fotografato una situazione di vulnerabilità estrema, ha aggiunto sottolineando che l'appello delle Nazioni Unite ai Paesi donatori per la crisi siriana è stato finanziato solo per il 37%.

Per la portavoce dell'Unhcr, se la Nazioni Unite disponessero di maggiori fondi per i programmi di aiuti, molti rifugiati

***Rifugiati, la Croazia ha chiuso i varchi con la Serbia***

nei Paesi limitrofi della Siria, preferirebbero restarvi, per essere più vicini a casa dove sperano di tornare.

Verteilungsschlüssel: So will die EU-Kommission Flüchtlinge verteilen. <http://t.co/4UsNQIAtRi>

[pic.twitter.com/71nEGebQkf](http://pic.twitter.com/71nEGebQkf)

DIE WELT (@welt) 8 Settembre 2015 Il muro di Orban

Il premier ungherese, Viktor Orban, invece è deciso ad accelerare la costruzione del muro anti-migranti al confine con la Serbia. Per questo, ha riferito il quotidiano Magyar Idok, intende impiegare piu' operai per velocizzare i lavori che sarebbero dovuti finire il 31 agosto ma hanno subito ritardi.

Il presidente polacco, Andrzej Duda, ha, dal canto suo, dichiarato che la Polonia è contraria alle quote obbligatorie per la redistribuzione di rifugiati nell'Ue.

© Riproduzione Riservata

***Ora Facebook avvisa: "I tuoi amici in Cile stanno bene"***

17 settembre 2015

Facebook contatta la persona che si trova in una zona colpita da una calamità naturale e le domanda di cliccare il tasto "sto bene" per poi inviare la notifica "I tuoi amici sono in salvo" a tutti i contatti. L'applicazione si chiama Safety Check

L'app di Facebook che avvisa sulla salute di chi si trova in zone colpite da disastri naturali

Diventa fan di Quotidiano.net

Roma, 17 settembre 2015 - Ora Facebook ti dice anche se i tuoi amici in Cile stanno bene. Merito di un'applicazione appositamente pensata per i disastri naturali (non solo quello cileno), che tramite un sistema di allerte comunica lo stato di salute di chi si trova in zone del mondo colpite da particolari calamità. L'applicazione si chiama Safety Check (Conferma dello stato di sicurezza) e funziona così: Facebook contatta la persona e le domanda di cliccare il tasto "sto bene" per poi inviare la notifica "I tuoi amici sono in salvo" a tutti i contatti. Notifica anche quando è avvenuto un terremoto o altro disastro.

***Usa, sale a 5 il numero delle vittime per gli incendi in California***

Bruciati oltre 60mila ettari di territorio

Trovati due nuovi corpi. Le fiamme di due focolai - i cosiddetti Valley Fire e Bute fire - hanno costretto migliaia di persone ad abbandonare le loro case. Si tratta dell'incendio più distruttivo degli ultimi anni nello Stato americano

Usa: incendi in California, oltre 100 case distrutte California, bambino si ammala di peste in un campeggio a Yosemite Park Stati Uniti, incendi in California: dichiarato lo stato d'emergenza

Condividi

18 settembre 2015

Il bilancio delle vittime degli incendi in California è salito a cinque con il rinvenimento di altri due corpi senza vita. Le fiamme di due focolai - i cosiddetti Valley Fire e Bute fire - hanno distrutto oltre 60mila ettari di territorio, incenerito centinaia di abitazioni e costretto migliaia di persone ad abbandonare le loro case. Si tratta dell'incendio più distruttivo degli ultimi anni nello Stato americano.

Le due nuove vittime non sono state ancora identificate, ma secondo lo sceriffo della contea potrebbe trattarsi dei corpi di Bruce Beven Burns e Leonard Neft. Una donna è stata trovata morta domenica a causa di un incendio divampato a 160 chilometri da San Francisco. Shirley Burns ha raccontato che il cognato di 65 anni stava dormendo e non ha realizzato che le fiamme lo stavano avvolgendo.

Nelle operazioni di spegnimento sono impegnati oltre 13mila pompieri. Il costo degli incendi in California - in tutto otto focolai - è stato stimato in circa 244 milioni di dollari da inizio luglio.

***Alluvione, Renzi annuncia misure a sostegno comuni del piacentino***

giovedì 17 settembre 2015 17:51

Stampa quest'articolo

[-] Testo [+]

PIACENZA, 17 settembre (Reuters) - Il governo darà più potere di spesa ai comuni più colpiti dall'alluvione nel piacentino, ha detto il presidente del Consiglio Matteo Renzi.

"Il governo è pronto a fare la propria parte come ha fatto anche altrove, con una deroga al patto di stabilità per i comuni maggiormente colpiti e ci siamo presi l'impegno per recuperare per i cittadini qualche spazio di libertà, di rinvio fiscale", ha detto l'ex sindaco di Firenze a Piacenza.

"Gli emiliani sono persone straordinarie, straordinariamente capaci di affrontare l'emergenza. Hanno molto da insegnare, ma questo non può essere un elemento di autoassoluzione per il governo centrale, che è molto impegnato a fare la sua parte", ha aggiunto.

Il primo passo, ha spiegato Renzi, sarà la dichiarazione dello stato di emergenza.

Sul sito [www.reuters.com](http://www.reuters.com) altre notizie Reuters in italiano. Le top news anche su [www.twitter.com/reuters\\_italia](https://twitter.com/reuters_italia)

***Piacenza, Renzi: stato di emergenza***

17 settembre 2015

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Alluvione, "ok deroga patto stabilità"

18:08

- Il governo dichiarerà nei prossimi giorni lo stato di emergenza in seguito all'alluvione che tra domenica e lunedì ha colpito il Piacentino. Lo ha annunciato Matteo Renzi. Incontrando i sindaci dei paesi coinvolti, il premier ha aggiunto: "L'esecutivo è pronto a fare la propria parte, come ha fatto anche altrove, con una deroga del patto di stabilità per i comuni maggiormente colpiti e con uno spazio di libertà di rinvio fiscale".

***Montagna: Sondrio, proseguono ricerche 49enne disperso a Civo***

Adnkronos News - 12 ore fa

Milano, 17 set. (AdnKronos) - Sono proseguite anche oggi le operazioni di ricerca di un uomo di 49 anni, residente nella zona di Civo, un comune sparso sopra Morbegno, in Bassa Valtellina, che non è rientrato a casa ieri sera. L'uomo, informa il Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico della Lombardia, non è stato ritrovato e quindi le ricerche proseguiranno anche nelle prossime ore.

***California, 5 vittime per i giganteschi incendi***

Da Cls | Askanews - 2 ore 14 minuti fa

California, 5 vittime per i giganteschi incendiLos Angeles, 18 set. (askanews) - Il bilancio delle vittime degli incendi in California è salito a cinque con il rinvenimento di altri due corpi senza vita. Le fiamme di due focolai - i cosiddetti Valley Fire e Bute fire - hanno distrutto oltre 60.000 ettari di territorio, incenerito centinaia di abitazioni e costretto migliaia di persone ad abbandonare le loro case. Nelle operazioni di spegnimento sono impegnati oltre 13.000 pompieri. Il costo degli incendi in California - in tutto otto focolai - è stato stimato in circa 244 milioni di dollari da inizio luglio. (fonte afp)

***Incendi boschivi, oggi 22 richieste d'intervento aereo***

Da Red/Sav | Askanews - 13 ore fa

Roma, 17 set. (askanews) - Sono 22 gli incendi su cui dalle prime luci del giorno i mezzi della flotta aerea dello Stato, coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile, sono stati impegnati ininterrottamente nelle operazioni di spegnimento a supporto delle operazioni svolte dalle squadre a terra.